Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 31 GEN 1956

Sabato, 28 gennaio 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2871 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

«Rilancio» comunista

L'accostamento dei comunisti francesi al principio di un «fronte popolare» avviene ancora con cautela, per la particolare situazione caratterizzata dall'assenza di un gruppo alleato del partito comunista. In Italia, la tesi frontista dei comunisti tende a precisarsi in altre condizioni ambientali, per la presenza di un partito socialista alleato, per la difficoltà dei social-democratici a individuare una effettiva base, per le incertezze dei gruppi intermedi (repubblicani e, ora, anche radicali) di fronte alla prospettiva del rischio che un abbandono della politica di centro, malgrado certe involuzioni proprie della D.C., implicherebbe a favore dell'estrema sinistra. E' interessante constatare, comunque, che lo schieramento detto unitario che ha portato un socialdemocratico francese alla presidenza dell'Assemblea nazionale è rivelatore di un nuovo corso della politica comunista, di appoggio a formazioni di sinistra, non necessariamente alleate del comunismo: si capovolge, così, quella politica che, nella Germania del primo dopoguerra portò il partito comunista a stroncare le attività della socialdemocrazia, a vantaggio esclusivo dei nazisti, che ne profittarono.

E' anche capovolta l'impostazione politica di Togliatti, che partecipò al primo raduno dei «qualunquisti» di Giannini, e successivamente accettò un contraddittorio con il «fondatore dell'U. Q.»: è vero che quel contatto significò la fine politica di quest'ultimo, ma è anche vero che la tesi di una convergenza delle estreme, di sinistra e di destra, contro il centro, era stata prevalente nella tattica del comunismo, quando non vi ostavano (come nel caso italiano, a proposito del M.S.I.) contraddizioni troppo evidenti di una recente lotta armata.

Anche sul piano internazionale, si è constatato un avvicinamento della politica comunista-sovietica alle tesi del neutralismo, del «terzaforzismo», della distinzione dai blocchi, mentre, peraltro, non si è abbandonato il principio dello appoggio (condizionato alle vicende nei singoli paesi e alle obiettive possibilità di espressione) al populismo paternalistico di destra, soprattutto quando significava rallentamento del legame occidentalistico, o atteggiamento preciso di opposizione al cosiddetto «americanismo». I viaggi recenti di Bulganin e Kruscev in India, Birmania e Afghanistan trovano spiegazione in questa esigenza nuova della politica del comunismo internazionale, nella necessità di qualificare una opposizione che si esprime egualmente nei confronti dell'uno o dell'altro blocco. Anche se il risultato non è positivo, resta una spiegazione disagevole degli orientamenti politici dei paesi [illegible] resta il sospetto [illegible] interessati, pio gioco [illegible] di un «doppi[illegible]», o della possibilità di un mutamento di indirizzo, a scadenza più o meno breve.

Un «rilancio comunista» dopo le due conferenze di Ginevra dello scorso anno è in atto, e si esprime in [illegible] maggiore adesio[illegible] realtà [illegible] attuali d[illegible] di ciascun paese o internazionale. Di fronte ad esso, la reazione è stata incomposta talvolta (come nel caso delle dichiarazioni di Dulles circa la teoria dell'avvertimento e della rappresaglia), e sempre incerta. E' scritto in un articolo recente della rivista ufficiale del P.C.I., a proposito dei radicali, che «la presa di questi gruppi (socialdemocratici, repubblicani, partito d'azione, ecc.) tra la massa dei cittadini fu limitatissima, e quei cittadini che della politica democristiana erano veramente stanchi si orientarono verso i partiti dell'estrema sinistra, ma con lentezza». E' una diagnosi esatta, che induce a meditare.

Ora, proprio in questi giorni, si assiste in Francia a una sostanziale unità dei gruppi democratici e specialmente dei socialisti e dei radicali mendesiani di fronte alla scomposta e volgare agitazione del malcontento in forme di anarchia di destra, attraverso il poujadismo.

Cosa avviene, in Italia? Le esigenze della coalizione sono anche individuabili nella necessità di conciliare posizioni contrastanti nello interesse di una resistenza duplice. Il partito socialista — che, a differenza di quello francese, è alleato con il partito comunista — si dichiara disposto ad appoggiare un Governo, che sarebbe necessariamente minoritario, senza i liberali. Accade che nell'impostazione del bilancio preventivo 1956-'57 si ponga l'accento su tesi che inducono il Ministro del Tesoro a dimettersi, e sulla base di argomentazioni che, se valide, dovrebbero far uscire dal Governo i liberali. Non si può, onestamente, attribuire al Presidente del Consiglio un qualsiasi proposito di «aprire a sinistra», ma non si può sottovalutare il rischio che l'attuale involuzione politica comporta, e a pochi mesi dalla consultazione elettorale che dovrebbe portare al rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali, ma che influirà decisamente su tutto il corso della vita politica nell'immediato futuro.

C'è il pericolo che in Italia si riproducano le condizioni generali determinate in Francia dalle elezioni del 2 gennaio, pericolo aggravato dal fatto che è assente dalla scena politica italiana un partito socialista indipendente dai comunisti, e capace di opporsi ad essi. E' un pericolo che non si risolve con i comitati «poujadisti», che in realtà propugnano semplicisticamente un antifiscalismo contrario alla coscienza civile, nè si risolve con «fronti nazionali» di equivoca ispirazione. Il pericolo, ancor oggi, è scongiurabile non con un mutamento del sistema politico ed economico, ma con l'uso opportuno del potere e dei suoi strumenti, con la saggia amministrazione, con una seria politica fiscale. La lotta politica dovrebbe essere condotta in tale ambito, non spavaldamente su trincee insostenibili.

Alfonso Sterpellone

Nuove voci a New York su una sessione dell'ONU a Roma

New York, 27

Una fonte delle Nazioni Unite ha dichiarato oggi che sussistono buone probabilità — all'incirca il cinquanta per cento — che l'Assemblea generale dell'ONU del 1956 venga tenuta a Roma.

La fonte, che non ha voluto essere identificata, ha precisato che sono in corso pressioni perchè la capitale italiana sia scelta come sede della sessione dell'anno corrente.

Comunque si assicura che nessuna decisione verrà raggiunta in proposito prima della visita che il Presidente della Repubblica italiana Gronchi farà alla sede dell'ONU a New York verso i primi di marzo.

Oggi l'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio ha avuto un colloquio con il Sottosegretario di Stato Merchant Al termine del colloquio l'Ambasciatore Brosio si è rifiutato di fare commenti sulla sua visita al Dipartimento di Stato.

MATURA NEL GOVERNO LA «CRISETTA» CAUSA IL BILANCIO

GAVA AVREBBE GIÀ PRESENTATO LE DIMISSIONI DAL MINISTERO DEL TESORO

Previsto per domani o lunedì l'annuncio del Consiglio dei Ministri
A coprire il dicastero vacante andrebbe Vanoni o Ferrari-Aggradi

Il Ministro Gava

Roma, 27

Il caso Gava può considerarsi avviato ormai alla sua soluzione, alla sua logica soluzione, potremmo dire, data la piega che avevano preso le cose. In effetti, già da settimane — come altra volta avemmo occasione di dire — era palese che il dissenso sulla linea della politica economica avrebbe dovuto sfociare in una «crisetta» ma la speranza che il Ministro del Tesoro recedesse dal suo proposito o che, in qualche modo, gli opposti punti di vista potessero essere conciliati, aveva resistito fino all'ultimo. Ora però — salvo gli imprevisti che nelle questioni politiche sono sempre da tener nel conto — non ci sono più dubbi. Stanno a dimostrarlo — per quanto la giornata non abbia portato alcun elemento nuovo che potesse far precipitare la situazione — la coerenza dell'atteggiamento del Ministro Gava e la sensazione che è possibile accogliere negli ambienti stessi di Governo.

La decisione ufficiale sarà comunicata in sede di Consiglio dei Ministri. La adunanza era stata prevista per domani nel pomeriggio, ma a tarda sera, terminata la serie degli incontri, il Presidente Segni ha deciso di rinviarla al pomeriggio di domenica o, più probabilmente, a lunedì mattina. Lo spostamento anche in relazione alla assenza dalla capitale del Capo dello Stato, al quale dovrebbero naturalmente, essere sottoposti immediatamente i decreti di accettazione delle dimissioni di Gava e di conferimento dell'«interim» a Vanoni (o a Ferrari Agradi), il cui nome viene costantemente confermato stasera negli ambienti più vicini al Presidente del Consiglio.

Segni comunicherà martedì ai due rami del Parlamento la modificazione intervenuta nel Governo limitandosi, naturalmente, al puro e semplice annuncio della firma dei decreti da parte del Presidente della Repubblica. Ciò non toglie, tuttavia, che da qualche parte delle due assemblee se ne tragga lo spunto per l'apertura di un dibattito politico in considerazione — come si diceva stasera in ambienti parlamentari — della particolare importanza del Dicastero del Tesoro, che viene a rimanere scoperto del proprio titolare. Sembra che saranno i gruppi di destra a prender l'iniziativa del dibattito politico, e precisamente si fa il nome dell'on. Cantalupo, monarchico, come di colui che, a seguito della comunicazione dell'on. Segni, si alzerà a chiedere chiarimenti sui motivi delle dimissioni di Gava e sul significato dell'«interim» di Vanoni agli effetti degli indirizzi della politica economica e finanziaria.

Le sinistre, al contrario, ferme nel loro proposito di fornire tutto l'appoggio possibile al Governo Segni (le ragioni è inutile ripeterle) già promettono il loro «sì» nel caso si dovesse arrivare al voto di fiducia. La stampa socialcomunista è già partita all'attacco della destra e degli oppositori interni della D. C.

Intanto i «concentrazionisti» sono in movimento, contribuendo, in un certo qual modo, a complicare la situazione. Gli amici di Pella si sono incontrati ieri ed oggi per parlare delle prospettive dell'uscita di Gava dal Gabinetto, e taluno di essi non esita ad affermare che un cambiamento del titolare al Tesoro è elemento di tale rilievo da dover essere discusso molto a fondo; altri si facevano gran meraviglia per il fatto che alle dimissioni di Gava non seguano quelle di Vanoni, il quale è il responsabile generale, per la sua carica di Ministro del Bilancio, della politica economica e finanziaria, e che, in più, ha sempre condiviso il punto di vista del Ministro del Tesoro. E' chiara, dunque, l'importanza del voto di fiducia se ci si arriverà, come non sembra essere dubbio.

Negli ambienti finanziari, la situazione viene definita «delicata» e si è convinti che le dimissioni di Gava avranno delle ripercussioni negative sul prestito nazionale in corso attraverso i buoni del Tesoro.

La cronaca della giornata è, come sempre, ricca di colloqui. Ma prima di tutto va registrata la notizia secondo la quale Gava, questa mattina, si sarebbe recato al Ministero del Tesoro per ritirare le sue carte personali e per congedarsi dai suoi collaboratori. Egli avrebbe presentato la lettera di dimissioni già da quattro giorni, motivandola con l'opposizione pervenuta dal CIR alla sua tesi di procedere ad una riduzione del disavanzo, e si sa che Segni avrebbe pregato il Ministro di soprassedere temporaneamente dal render pubblica la decisione allo scopo di consentire al Governo di trovare una soluzione. Quindi il prossimo Consiglio dei Ministri non dovrà che prendere atto delle dimissioni già presentate (e forse anche di quelle del Sottosegretario sen. Mott).

S'è detto che l'«interim» verrà assunto quasi certamente da Vanoni. Tale certezza viene da parecchi fattori, e cioè il fatto che Vanoni abbia praticamente assunto con Ferrari Agradi la direzione del difficile lavoro in corso per la definitiva messa a punto dei bilanci, che i liberali stessi non sollevano pregiudiziali di fondo, che, infine, la soluzione basata sul suo nome si presenta la più logica e naturale, poichè il Ministro del Bilancio è in effetti il coordinatore di tutta la politica economico-finanziaria del Governo. Della soluzione Vanoni l'on. Segni ha parlato oggi con il capo del gruppo senatoriale democristiano in relazione alla considerazione che l'uscita di Gava priva quel gruppo di uno dei suoi pochi rappresentanti al Governo. Pare che Segni abbia appianato la difficoltà da questa parte, promettendo una reintegrazione della rappresentanza senatoriale con l'assegnazione del Dicastero delle partecipazioni statali.

In mattinata, il Presidente del Consiglio si era intrattenuto lungamente con Vanoni, Saragat e De Caro, ai quali si era aggiunto in un secondo tempo Ferrari-Aggradi, successivamente ha visto il Ministro Cortese e il Ministro Vigorelli, e ha avuto un lungo colloquio con Malagodi per alcuni chiarimenti sul punto di vista liberale. Gli sforzi di Segni dovrebbero giungere a buon fine. Egli stesso lo ha lasciato capire quando, uscendo dal Viminale verso le ore 16, dichiarava che «il carro comincia a camminare, ma gli ultimi passi dovranno essere fatti nella riunione del Consiglio dei Ministri».

Un centinaio di ore dividono il Governo dalla scadenza fissata dalla Costituzione per la presentazione dei bilanci; prima di allora la questione della impostazione degli stati di previsione dovrà essere definita anche in considerazione che nella serata di domenica o, al più tardi, lunedì, Saragat e gli altri Ministri socialdemocratici dovranno partire per il congresso milanese del loro partito. Il nodo dei bilanci pertanto dovrà necessariamente essere sciolto nel giro massimo di 48 ore.

CONTINUA IL DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE POLITICA

NECESSITÀ PER TRIESTE DI UN COLLEGIO AUTONOMO

La proposta è stata sostenuta dal socialdemocratico Ceccherini e prevede l'assegnazione di quattro rappresentanti nelle Camere

Roma, 27

Stamane il Senato ha approvato la legge che la Camera aveva votato ieri l'altro in favore degli operai delle industrie cotoniere. Siccome il testo non è stato modificato, la approvazione è definitiva. La discussione è stata breve ed il Ministro dell'Industria Cortese ha posto in risalto l'importanza della norma che fa obbligo all'Istituto cotoniero di presentare al Governo entro tre mesi un piano di organizzazione e di sviluppo che consenta al settore cotoniero di superare le attuali difficoltà di mercato.

Alla Camera, invece, è continuato il dibattito sulla nuova legge elettorale politica. Il socialista Jacometti ha dato della nuova legge un giudizio abbastanza favorevole, dicendo che indubbiamente si tratta di una legge che accoglie il sistema elettorale più democratico, quello proporzionale, ma vi sono alcuni nei che andrebbero eliminati di comune accordo: la ineleggibilità dei Sindaci, il fatto che il Ministero degli Interni sia l'unico competente a giudicare la validità dei contrassegni di lista, l'esclusione dal collegio unico nazionale delle piccole formazioni politiche e la possibilità riconfermata di votare anche il lunedì.

Il socialdemocratico CECCHERINI ha sottolineato lo impegno mantenuto dal Governo di ritornare alla proporzionale. «Sebbene il mio partito — ha aggiunto — non sia favorito dal sistema di ripartizione dei seggi che la legge contempla, noi siamo egualmente favorevoli perchè anteponiamo agli interessi di partito il rispetto della lealtà politica». Ceccherini ha anche detto di ritenere opportuna una disciplina della propaganda elettorale, perchè l'opinione pubblica rimane offesa dallo spreco di carta stampata che avviene specialmente ad opera dei grossi partiti.

Dopo avere affrontato i problemi generali, Ceccherini è venuto a parlare di Trieste, affermando: «Il disegno di legge in esame conserva le attuali 31 circoscrizioni, compresa quella della Valle d'Aosta, in cui vige il collegio uninominale. Ho avuto l'onore di presentare a nome del mio partito un emendamento aggiuntivo alla tabella A dell'art. 2 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati del 5 febbraio 1948. Con questo emendamento la mia parte politica propone la creazione di una circoscrizione elettorale per l'ex Territorio libero di Trieste. Difficoltà formali interessanti il diritto internazionale esistono senza dubbio, ma noi crediamo che si debba porre sull'altro piatto della bilancia il diritto dei triestini di poter eleggere liberamente i propri rappresentanti nel Parlamento italiano.

«Non appare dubbio a noi che la bilancia penderà dalla parte dell'aspirazione dei triestini, qualora da parte governativa con un po' di buona volontà si vorrà superare la finzione politica dell'accordo italo-jugoslavo su Trieste.

«In due modi — ha proseguito l'on. Ceccherini — si potrebbe realizzare questo desiderio: o collegando il territorio al collegio Udine - Gorizia - Belluno oppure creandone uno a sè. I socialisti democratici triestini e con essi altri gruppi politici e soprattutto la gran maggioranza dell'opinione pubblica di quel territorio hanno formulato voti per un collegio indipendente. Varie sono le considerazioni obiettive da porsi a sostegno di questa tesi. Mi limiterò ad accennare a quelle che ci appaiono le più determinanti:

1) La opportunità che i triestini abbiano la possibilità di inviare al Parlamento loro diretti rappresentanti. Questa possibilità verrebbe a ridursi notevolmente se il territorio fosse incorporato nel collegio Udine - Gorizia - Belluno per la preponderanza che il Friuli eserciterebbe in relazione al notevole numero dei suoi elettori.

2) L'altra considerazione da tenersi presente è suggerita dalle caratteristiche economiche di Trieste, dai suoi problemi politici e sociali, che hanno aspetti nettamente differenti da quelli delle altre tre provincie e lo sono a tal punto che spesso assumono aspetti contrastanti veramente acuti.

«Ecco i motivi — ha concluso l'on. Ceccherini — che hanno consigliato la mia parte politica a proporre l'istituzione per il territorio triestino del collegio elettorale a sè. Gli abitanti presenti assommano a 294.462. Essi hanno quindi diritto di eleggere quattro rappresentanti alla Camera dei deputati».

Per ultimo il monarchico Stefano CAVALIERE ha rimproverato al Governo di non avere adottato la proporzionale pura, ma di avere accolto un sistema che opera ancora delle discriminazioni fra partito e partito.

INDISCREZIONI SUL MESSAGGIO DI BULGANIN A EISENHOWER

MOSCA AVREBBE PROPOSTO UN PATTO BILATERALE AGLI S. U.

Voci di un incontro fra il Premier russo e quello americano
L'iniziativa sovietica desta preoccupazioni fra gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 27**

Il messaggio di Bulganin è stato comunicato dalla Casa Bianca a Eden, che è in navigazione verso gli Stati Uniti, e al Governo francese. Il portavoce di Eisenhower continua però a rifiutarsi di rivelarne alla stampa il contenuto. Prevale l'ipotesi che il Primo Ministro sovietico abbia proposto al Presidente americano un incontro a due con la partecipazione anche di Kruscev subito dopo la visita che gli statisti sovietici faranno a Londra nella prossima primavera.

Secondo queste indiscrezioni Bulganin e Kruscev si recherebbero, sempre che Eisenhower accetti, a Washington entro pochi mesi.

E' chiaro comunque che il Governo americano attribuisce eccezionale importanza al messaggio di Bulganin. Alla vigilia delle conversazioni fra Eisenhower ed Eden la diplomazia sovietica avrebbe tentato di dividere i due alleati anglosassoni con una proposta di accordo bilaterale con gli Stati Uniti.

Il «New York Times» afferma oggi che le proposte di Bulganin per un accordo bilaterale che conterrebbe un patto di non aggressione «sarebbero redatte, a quanto si afferma, in termini tali da non sembrar richiedere nella iniziale risposta del Presidente Eisenhower una completa accettazione o un loro rigetto».

La proposta sovietica viene ritenuta a Washington una significativa variante di quella avanzata a suo tempo per un patto di non aggressione tra i membri della NATO e quelli del patto di Varsavia, in base alla quale le due parti si sarebbero impegnate a non far uso della forza l'una contro l'altra, senza pregiudizio dei diritti della singola e collettiva autodifesa riconosciuti dalla Carta dell'ONU. La nuova proposta sovietica prevederebbe però soltanto la partecipazione degli S.U. e dell'URSS ad un patto di amicizia e di non aggressione.

I diplomatici americani consultati circa la proposta attribuita al Maresciallo Bulganin, hanno espresso il parere che essa rappresenti anzitutto una iniziativa sul piano psicologico. Questi diplomatici ricordano che, quali firmatari della carta delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti, al pari dell'Unione Sovietica, si sono già impegnati a non fare ricorso alla forza e a ricercare soluzioni pacifiche dei conflitti. A prima vista, e da un punto di vista che rimane accademico in attesa della pubblicazione del messaggio, gli esperti diplomatici americani sono inclini a pensare che, ricercando un accordo bilaterale americano-sovietico, i dirigenti di Mosca vorrebbero staccare gli Stati Uniti dalla loro rete di alleanze, in particolare dal Patto Atlantico. L'idea dei dirigenti sovietici sarebbe di sovrapporre in qualche modo a questa rete diplomatica e militare un accordo americano-sovietico. Ma nulla sarebbe tanto lontano dalla concezione politica dei dirigenti americani attuali, anche se l'idea è di natura tale da attirare certe simpatie negli Stati Uniti e altrove.

Mentre sembra che Mosca cerchi di ravvivare le ceneri dello «spirito di Ginevra» si ricorda a Washington che i dirigenti americani, anche nell'epoca in cui questo «spirito» era più vivo, hanno sempre sottolineato che per mantenere la distensione bisogna dare una soluzione concreta alle controversie causa di tensione.

Ciò considerato, si precisa a Washington, l'impressione che il messaggio di Bulganin, anche se risponde parzialmente a preoccupazioni propagandistiche, segna almeno la continuità di un dialogo americano-sovietico. Il Presidente Eisenhower non lascerà senza risposta un messaggio che egli ha definito amichevole. Riferendosi alle dichiarazioni del Presidente durante la Conferenza di Ginevra dei «quattro Grandi» ecco quanto si potrebbe prevedere: Eisenhower ricorderà al Maresciallo Bulganin che è ancora possibile discutere senza passione e senza invettive le divergenze che pesano sulle relazioni internazionali (divisione della Germania, asservimento dei paesi satelliti, assenza di un sistema di controllo degli armamenti), una volta dissipate queste nubi, si potrà prendere in considerazione la possibilità di consacrare le amicizie e le reciproche intenzioni pacifiche. Ma ciò — si dichiara in questi ambienti — rappresenta una procedura assai lunga e difficile.

Nel corso di una conferenza stampa il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha illustrato lo svolgimento della giornata del Presidente Eisenhower, da quando, all'inizio di gennaio, egli ha ripreso le sue funzioni.

Mentre prima della crisi cardiaca dalla quale fu colpito nel settembre scorso il Presidente usava ricevere numerosi visitatori, soprattutto parlamentari ed alti funzionari, queste visite sono ora meno numerose. Oltre ad un'udienza concessa ai «leaders» delle due Camere, egli non ha ricevuto che il Presidente della commissione senatoriale per gli Affari esteri, sen. Walter George. Hagerty ha sottolineato che le personalità che abitualmente frequentano la Casa Bianca danno prova di grande discrezione e allo scopo di non affaticare il Presidente preferiscono rivolgersi ai suoi collaboratori.

La giornata presidenziale — ha precisato Hagerty — comincia alle 8. Dalle 8 alle 9 il Presidente riceve i suoi principali collaboratori, e in particolare il loro capo, Sherman Adams, il comandante Wilton Persons, incaricato del collegamento con il Congresso, e lo stesso Hagerty. Dalle 9 alle 12 Eisenhower riceve i suoi visitatori, e queste visite sono fissate per appuntamento. Qualche volta, fra mezzogiorno e l'ora di colazione egli fa un po' di nuoto nella piscina della Casa Bianca. Dopo colazione seguendo il consiglio dei medici egli riposa fino alle 14, ora in cui prende nuovamente contatto con i suoi collaboratori; le udienze del pomeriggio si svolgono dalle 14.30 alle 16.30 o le 17.

Dopo la sua giornata di lavoro, Eisenhower, che pranza verso le 19, ascolta la radio o i bollettini d'informazione della televisione, legge o si dedica alla pittura, suo passatempo preferito da quando non può più giocare a golf. A volte assiste con i familiari a qualche proiezione cinematografica, sempre alla Casa Bianca. Le sue ore di sonno, che prima non erano mai più di sei, sono ora circa otto e Hagerty ha precisato che si tratta di un'abitudine che il Presidente tende a prendere e non dell'effetto di sedativi.

L. R.

LA RIUNIONE DELLA NATO ROSSA A PRAGA

Chiesta l'integrazione dell'Esercito tedesco comunista

Un messaggio di Walther Ulbricht ai colleghi dei paesi satelliti

Praga, 27

La prima riunione del comitato consultivo politico degli otto paesi membri del Trattato di Varsavia ha avuto inizio stamane alle 10,15 a Palazzo Cernin, sede del Ministero cecoslovacco degli Esteri. Le delegazioni che hanno preso posto nella grande sala delle conferenze di Palazzo Cernin comprendono i Primi Ministri o i Ministri degli Esteri e i Ministri delle Difesa di URSS, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Repubblica democratica tedesca e Albania. Assiste alle deliberazioni un osservatore cinese, il maresciallo Nieh Jung-chen. Per l'URSS sono presenti il Ministro degli Esteri Molotov, il Ministro della Difesa maresciallo Zhukov e il maresciallo Koniev, comandante in capo dell'organizzazione militare del Trattato di Varsavia.

La seduta di stamane è stata aperta dal Ministro della Difesa cecoslovacco Alexei Cepicka il quale ha pronunciato un discorso di saluto. «Una certa riduzione della tensione internazionale egli ha detto — si è potuta osservare in questi ultimi tempi. Essa è stata in gran parte dovuta alle grandi iniziative di pace dell'URSS. Le forze della guerra, tuttavia, non hanno rinunciato ai loro propositi. Molti importanti problemi internazionali restano ancora insoluti ed in taluni paesi occidentali (specialmente negli Stati Uniti) esistono chiare tendenze nel senso di compromettere gli sviluppi pacifici. Inoltre, in contrasto con la volontà dei popoli, si compiono tentativi per riattizzare la guerra fredda. Tenuto conto di ciò, il comitato politico consultivo costituito nel quadro dell'alleanza di Varsavia è chiamato ad esaminare l'attuale situazione mondiale ed a discutere problemi e provvedimenti comuni derivanti dal nostro Trattato.

Il comunicato diramato al termine della riunione odierna precisa che, su proposta del Presidente, è stato approvato il seguente ordine del giorno: problemi organizzativi; esame dei problemi e delle misure comuni da adottare in correlazione con gli accordi di Varsavia.

Un rapporto sul primo punto è stato subito presentato dal generale sovietico Antonov, segretario generale del comitato politico consultivo.

I capi delle delegazioni albanese, ungherese, bulgara e romena si sono tra l'altro felicitati per il miglioramento intervenuto nelle relazioni dei loro paesi con la Jugoslavia e con altri paesi, quali la Grecia e la Turchia. Ulbricht ha denunciato i pericoli derivanti a tutto il mondo dalla rinascita della Webrmacht nella Germania occidentale. Il nuovo esercito tedesco dell'Est — egli ha aggiunto — sarà invece educato nello spirito, nei suoi rapporti internazionali, contro qualsiasi ricorso alla forza. Anche il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz ha sottolineato «la gravità della minaccia rappresentata dal militarismo tedesco» e ha detto che il suo Governo è pronto ad appoggiare tutte le misure intese a consolidare la sicurezza e la pace. Questo scopo — egli ha osservato — può essere raggiunto mediante la normalizzazione dei rapporti fra i paesi europei, la smilitarizzazione e la creazione di una zona controllata comprendente le due parti della Germania, così come venne proposto dall'URSS alla conferenza di Ginevra.

Stasera l'Agenzia «Tass» annuncia che a nome del Governo della Repubblica democratica tedesca il Vicepresidente del Consiglio Walther Ulbricht ha chiesto ai paesi membri del Trattato di Varsavia di dare il loro accordo all'integrazione delle nuove Forze armate della Germania orientale al sistema difensivo sotto comando unificato noto come Patto di Varsavia. La «Tass» precisa che tale richiesta è stata rivolta da Ulbricht ai partecipanti alla riunione del comitato politico consultivo del Trattato di Varsavia nel discorso da lui pronunciato oggi alla riunione.

Giungerà domani a Praga il Ministro Mijalko Todorovic, il quale guida una delegazione economica jugoslava. Todorovic è stato ricevuto prima della partenza da Tito. Presente al colloquio era l'Ambasciatore della Jugoslavia a Praga, Velvoda, giunto da qualche giorno in questa capitale per consultazioni con il suo Governo.

LA TENSIONE NELL'ISOLA MEDITERRANEA

Colloqui di Harding a Cipro con Makarios

Nuove dimostrazioni studentesche represse dagli inglesi

Nicosia, 27

Il Governatore di Cipro Sir John Harding, ha avuto questa sera nuovi colloqui con l'Arcivescovo Makarios. Harding è ritornato ieri a Cipro da Londra dopo una settimana di colloqui con Anthony Eden, ed altri esponenti del Governo. Si dice che egli abbia portato con sè un nuovo piano per risolvere i problemi politici dell'isola.

I colloqui di questa sera si sono svolti solo poche ore dopo che un gruppo di studenti e studentesse ciprioti avevano iniziato una sassaiola contro soldati britannici nel corso di una violenta dimostrazione durata un'ora. In vista di possibili nuove dimostrazioni, sono state prese misure di sicurezza per proteggere lo svolgimento delle conversazioni. Carri armati hanno scortato l'automobile a prova di proiettile del Governatore e pattuglie di polizia hanno sorvegliato le strade vicine.

Circa l'odierna dimostrazione degli studenti si apprende che le forze di sicurezza hanno usato gas lacrimogeni e sfollagente per disperdere gli studenti. Alcuni studenti sono stati arrestati. Qualche studente ha riportato ferite.

Oggi l'organizzazione clandestina «Eoka» ha distribuito altri volantini in cui dichiara che nonostante l'obbedienza dovuta all'Arcivescovo Makarios essa non accetterà mai un accordo eventuale con la Granbretagna fino a quando «non siano stati puniti i responsabili delle torture inflitte ai prigionieri ciprioti». Tali torture, secondo quanto si asserisce nei volantini stessi, consistono tra l'altro nella fustigazione e nell'iniezione di narcotici.

Fonti diplomatiche a Londra hanno appreso intanto oggi che la Granbretagna sta prendendo in considerazione il progetto di disturbare le trasmissioni anti-britanniche di Radio Atene per Cipro. Una decisione finale in proposito sarà lasciata molto probabilmente al Governatore di Cipro. I funzionari britannici sostengono che la propaganda di Radio Atene è in gran parte responsabile di incitazione alla violenza e che la Granbretagna non ha ricevuto soddisfazione alle sue ripetute proteste presso il Governo greco. Fonti politiche a Londra affermano che se la Granbretagna ricorre a questa misura, ciò solleverà probabilmente una tempesta parlamentare poichè si ritiene per certo che molti membri del Parlamento britannico giudicheranno che questo gesto danneggerebbe il prestigio britannico.

La proposta ha suscitato oggi una vivace protesta da parte del «Times», che scrive: «Pochi passi tra quanti la Granbretagna ha compiuto dal tempo dell'ultima guerra potrebbero danneggiarla di più e giovarle di meno».

Traffici d'armi per Fiume

RISPOSTE EVASIVE di Draskovic ai giornalisti

Belgrado, 27

La Jugoslavia ha ricevuto quantitativi decrescenti di armi e munizioni dagli Stati Uniti rispetto a quanto era stato fornito negli anni passati ed a quello che era il programma fissato per il '55. Lo ha dichiarato oggi il portavoce del Segretariato agli Esteri, Draskovic, lamentando le mancate consegne soprattutto di materiali bellici (che ha definito importanti) quali aerei a reazione ed altro.

Nella conferenza stampa odierna la maggioranza dei corrispondenti stranieri aveva chiesto per iscritto se il Governo jugoslavo fosse in grado di confermare o smentire le notizie del passaggio, attraverso la città di Fiume, di un gruppo di ufficiali egiziani diretti in Cecoslovacchia. Draskovic ha risposto che gli egiziani, al pari degli altri, possono ottenere visti di transito attraverso la Jugoslavia.

Sempre in tema di Cecoslovacchia, gli stessi corrispondenti hanno chiesto se le armi cedute da Praga all'Egitto transitino attraverso i porti jugoslavi. Draskovic non ha risposto direttamente rimandando ai funzionari delle imprese di trasporto interessate per eventuali richieste di delucidazione. Ma tali richieste resteranno senza una risposta precisa perchè le imprese di trasporto, già interrogate in proposito, hanno fatto presente che a dare una risposta in merito era competente il Segretariato agli Esteri.

Su domanda del corrispondente jugoslavo di un giornale che si stampa a Trieste circa lo svolgimento dei lavori della Commissione mista per la precisazione della frontiera il portavoce Draskovic ha dichiarato infine che i lavori si svolgono normalmente «ma che da parte italiana vengono frapposti degli inutili ostacoli alla delimitazione di un tratto della frontiera stessa».

Si apprende intanto da Mosca che Kruscev ha ricevuto stamane a colloquio l'Ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Vidic. Negli ambienti politici di Londra si ricorda che il maresciallo Tito ha ricevuto pochi giorni fa a Belgrado l'Ambasciatore dell'URSS in Jugoslavia.

I negoziati per la pesca

Consegnato a Guidotti un promemoria jugoslavo

Roma, 27

Sono state riprese a Belgrado le trattative italo-jugoslave per l'accordo sulla pesca, che erano state sospese prima delle vacanze di fine d'anno. In un breve incontro avvenuto a Belgrado il direttore generale degli Affari economici della Repubblica jugoslava ha consegnato all'Ambasciatore Guidotti un promemoria sul punto di vista jugoslavo che è attualmente all'esame del nostro Ministero degli Esteri.

Due condanne a morte in un processo a Berlino Est

Bonn, 27

A Berlino Est si è concluso con due condanne a morte, una all'ergastolo e una a 8 anni di reclusione un processo per spionaggio, sabotaggio, incitamento alla fuga all'Ovest e propaganda di guerra, a cui le autorità comuniste hanno voluto dare la massima pubblicità.

Al dibattimento hanno assistito delegazioni di operai e di contadini.

Condannati alla pena capitale sono Max Held, di 42 anni, ingegnere tecnico a Berlino Est e Werner Rudert, di 32 anni, rappresentante sindacale in una fabbrica di apparecchi radio a Erfurt. L'ergastolo è stato comminato alla stenodattilografa Eva Halm, di 33 anni, che lavorava a Potsdam.

Perchè — ci si chiede a Bonn — i comunisti hanno voluto montare clamorosamente il processo? Molte ipotesi sono avanzate. Per esempio quella che le fughe di elementi tecnici dall'Est si siano moltiplicate a tal punto da preoccupare i governanti di oltre Elba e da consigliarli a dare un solenne monito per l'avvenire. Ma è anche probabile, ed è anche una spiegazione più semplice e accettabile, che, una volta messa in moto la macchina processuale, poichè dal giudizio sarebbero certamente sortite, in base alle leggi vigenti, condanne a morte, si sia fatto tutto per giustificarle davanti alla popolazione: uccidere pubblicamente non è cosa facile neppure a Oriente.

Manovra aero-navale nel golfo di Taranto

Taranto, 27

Una manovra aero-navale si è svolta oggi nelle acque del golfo di Taranto.

Vi hanno partecipato gli incrociatori «Duca degli Abruzzi», «Montecuccoli» e «San Giorgio», sul quale aveva preso imbarco anche il cap. Collin Madden, addetto navale presso l'Ambasciata di Granbretagna; i cacciatopediniere «Tazzoli», «Granatiere» e «Carabiniere» e squadriglie di aeroplani. Le unità erano agli ordini dell'amm. Pugliese, comandante la seconda Divisione navale. Sono stati eseguiti tiri di addestramento ed esercitazioni di caccia ai sommergibili. Nella tarda serata la formazione è rientrata in Mar Piccolo.

LA COMPOSIZIONE DEL MINISTERO IN FRANCIA

Non è facile l'accordo fra Guy Mollet e Mendes France

Prevista per martedì prossimo la presentazione all'Assemblea Rinviato il dibattito per l'invalidazione dei deputati poujadisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Guy Mollet si è messo di buon animo al lavoro per la composizione del Ministero. Il Presidente della Repubblica gli ha raccomandato la calma e la ponderazione, non nascondendogli le sue apprensioni per il difficile momento che attraversa la Francia e per i gravi problemi che il nuovo Governo è chiamato ad affrontare. Ma il leader socialista gli ha dato tutte le rassicurazioni, mostrando un entusiasmo e una buona volontà che hanno fatto non solo impressione a René Coty, ma a tutti coloro con cui Guy Mollet è venuto stamane in contatto. E primo fra tutti Mendes France. La questione della collaborazione del vicepresidente del partito radicale non è semplice. Egli ha ieri declinato l'offerta di un largo Ministero di Economia e Finanza che gli avrebbe dato modo di controllare tutta la vita economica del paese. Ha anche declinato il portafoglio degli Interni che gli avrebbe permesso di poter far varare la riforma elettorale, con il ripristino del sistema del collegio uninominale, per la quale si è tanto battuto nello scorso finale della passata legislatura; egli ha invece insistito per il Quai d'Orsay, sebbene nel breve editoriale che ha scritto stamane per l'«Express» non ne parli. Anzi, egli lascia nel vago tutto il problema della partecipazione del partito radicale al Governo di Guy Mollet. «Esso avrà il compito — è detto soltanto nell'editoriale — di salvare la Francia africana e avrà allo stesso tempo il dovere di restaurare l'autorità dello Stato dinanzi a tutte le feudalità che cercano di sostituirsi ad esso e che oggi fanno combutta con i nemici del regime». E aggiunge: «Nell'assolvimento della pesante missione, il Governo può contare su noi come su tutti coloro che vogliono una politica di pace e di progresso sociale».

Il silenzio di Mendes France ha indotto qualche foglio a domandarsi: ma sono d'accordo Guy Mollet e Mendes France? Stamattina il «Combat», il «Figaro» e il «Franc-Tireur» erano piuttosto pessimisti, tanto che non escludevano la possibilità di una restituzione del mandato affidato al leader socialista. Ma il pessimismo si dimostrava nel corso della giornata esagerato. In realtà, tutta la questione del disaccordo verteva sull'attribuzione del portafoglio degli Esteri, per il quale i democristiani avevano fatto conoscere la loro viva contrarietà a che fosse messo a disposizione di Mendes France. Non si trattava soltanto di avversione verso l'uomo, ma anche di poca fiducia nei suoi reali propositi europeistici. A Guy Mollet l'idea di trovare un terreno d'intesa con i democristiani e di non alienarsi un possibile loro appoggio, che avrebbe tolto al suo Governo quel carattere di minoranza, imposta con i voti comunisti, piaceva troppo per non far presente a Mendes France tutta l'utilità di una sua rinuncia al Quai d'Orsay.

Per quanto Guy Mollet abbia detto che si occuperà della composizione del Ministero domenica prossima e che martedì probabilmente si presenterà all'Assemblea, i giornali presentano una lista di possibili Ministri: Presidenza, Guy Mollet; vice presidenza Mendes France; Affari Esteri, Cristian Pineau, socialista; Finanze, Lacoste, socialista; Lavoro, Gazier, socialista; Interni, Gilbert Jules, senatore radicale; Educazione nazionale, Berthoin, radicale; Giustizia, Moro-Giafferi, radicale; Francia oltremare, Mitterand; Difesa nazionale, Chaban-Delmas.

Non si tratta, ripetiamo, di una lista definitiva, tanto più che il comitato «Cadillac», che ha riunito stasera i membri della direzione del partito radicale, pur avendo approvato la partecipazione al Governo, ha rinviato a lunedì la questione particolare dell'attribuzione dei portafogli.

All'Assemblea il dibattito sull'invalidazione dei deputati «poujadisti» è stato rimandato alla settimana prossima. Nella seduta odierna si sono avuti alcuni incidenti per il fatto che i democristiani hanno protestato per essere collocati verso destra, dopo i gollisti, e i «poujadisti» per essere stati confinati all'estrema destra.

Non si sa ancora se si è già giunti a tanto o se tutto il problema della compartecipazione radicale sia stato rinviato a domani. Nel nuovo colloquio che Mollet ha avuto con Mendes France sono stati esaminati problemi d'ordine generale. La preoccupazione numero uno del Presidente designato è quella di mettere a punto anzitutto il programma del Governo, il quale può essere riassunto in nove obiettivi: necessità di un bilancio chiaro e reale; riforma del regolamento dell'Assemblea; riforma della Costituzione; riforma elettorale; abrogazione della legge Berangé; soluzione del problema dell'Algeria; creazione dell'«Euratom»; politica di disarmo e riconoscimento della Cina popolare; provvidenze sociali e infine difesa del franco.

Riguardo ai problemi economici, Guy Mollet ha inaugurato una nuova consultazione: quella con il Governatore della Banca di Francia, Baumgarthner; e ricevendo in seguito il il direttore al Tesoro Schxeitezer, il Commissario al Piano Hirsch, e il Commissario alla Produzione Ardant.

Bonaventura Caloro

Un ragazzo espatria dopo aver rubato una moto

Gorizia, 27

La polizia jugoslava ha consegnato agli agenti di P. S. di servizio al valico della Casa Rossa, il 15.enne A. R. da Pagnacco. Il ragazzo ha dichiarato di essere espatriato clandestinamente mercoledì sera, oltrepassando il confine nei pressi del cimitero di via Trieste. Il motivo che l'ha indotto alla fuga è quello della tema di essere arrestato per un furto perpetrato a Pagnacco domenica scorsa, impossessandosi di una motoretta «Laverda». Prima di espatriare il ragazzo aveva abbandonato nei campi il motomezzo. Egli è stato accompagnato alla Questura di Udine e successivamente a Pagnacco per essere consegnato ai familiari.

LE RICERCHE DEGLI ASSASSINI DEI BRENO

Quattro individui al vaglio della polizia

Poco attendibile l'alibi fornito dal «soldadun» costituitosi spontaneamente - Sospetti su due giovani

Milano, 27

In un ufficio delle carceri mandamentali di Chiari è continuato oggi per ore e ore lo interrogatorio di Vincenzo Volsi, conosciuto nella zona come «el soldadun», sospettato di essere l'autore materiale del massacro dei tre componenti la famiglia Breno, e che si è spontaneamente presentato, la scorsa notte, alle autorità inquirenti. Dalle poche notizie trapelate dalle mura della prigione, si è appreso che il Volsi difende disperatamente il suo alibi, secondo il quale domenica notte, nell'ora in cui fu commesso il delitto (gli indagatori presumono che l'ora, sia quella indicata dall'orologio fracassato del povero Cesare Breno fermo sulle 2.45), egli si trovava al limite fra le provincie di Brescia e Bergamo, e precisamente nelle campagne che circondano Palosco, un paesino a breve distanza da Pontoglio. Il sospettato ha pure aggiunto di aver notato, dal viottolo dove si trovava nascosto, due uomini che dopo aver parlottato a lungo, si strinsero la mano e si allontanarono per strade diverse.

Pur ricercando attivamente in tutta la zona questi due individui, polizia e carabinieri non prestano eccessiva fede all'alibi del Volsi che giudicano troppo tenue per essere preso in seria considerazione, e così si è pensato di porre a confronto «el soldadun» con il nipote Felice Castoldi, contro il quale il giudice istruttore ha emesso fin dall'altra sera — anche questa notizia si è appresa soltanto ora — mandato di arresto. Il Castoldi, anche esso imparentato con la famiglia trucidata, è colui che mise gli indagatori sulle tracce del Volsi e appunto per questo al confronto cui i due saranno ammessi, e che potrà avvenire anche entro la nottata, gli inquirenti annettono molta importanza.

Un elemento di una certa importanza per l'inchiesta, dato che esso può fornire il finora inspiegabile movente della uccisione della moglie e della figlia del Breno, è infine attualmente al vaglio degli indagatori. Nel corso degli ultimi interrogatori di questa mattina, un vicino di casa degli uccisi ha detto di avere udito, un paio di sere prima della tragedia, un aspro litigio, che avveniva fra le pareti della casa del «maitre d'hotel». Cesare Breno doveva aver detto alla moglie e alla figlia Emilia di avere intrapreso un affare molto importante, ma pericoloso, perchè d'un tratto si udì distintamente la moglie gridare con tono alterato queste parole: «Sei un pazzo, vuoi forse rovinarci tutti?». Anche Cesare Breno era infuriato e il testimone ricorda perfettamente la sua risposta, urlata con voce resa roca dall'ira: «Stai zitta; lo sai che lo faccio anche per voi?». Cesare Breno aveva dunque imbastito un grosso affare e si era confidato coi suoi.

Anche a questo fatto nuovo gli indagatori, che hanno subito intensificato l'inchiesta fra coloro che ultimamente ebbero rapporti d'affari col «maitre ucciso», annettono grande importanza, e infatti seguendo questa pista pare che gli indagatori abbiano già raggiunto positivi risultati. Secondo una notizia diffusasi in paese con la rapidità di un lampo nel tardo pomeriggio, i carabinieri avrebbero tratto in arresto due giovani sui quali penderebbero fondati sospetti per l'efferato crimine. I due giovani sarebbero stati riconosciuti da un casellante che la notte del delitto è stato costretto, appunto da questi due individui scesi da una macchina scura, ad alzare le sbarre del passaggio a livello che egli già aveva abbassate, essendo prossimo il passaggio di un treno. Avvicinato dai giornalisti, il casellante, Dante Rubagotti, ha smentito il riconoscimento, ma contro le sue asserzioni stanno le tre volte che egli stamane è stato chiamato alla caserma dei carabinieri.

VALUTE AI TURISTI PER VIAGGI ALL'ESTERO

Nuove assegnazioni nell'ambito dell'O.E.C.E.

Le somme previste per l'esportazione dall'Italia

Roma, 27

I paesi europei membri dell'O.E.C.E. hanno accordato nuove assegnazioni di valuta ai turisti che si recano all'estero, suddivise in due categorie: a) assegnazioni di valuta estera annuali e per ogni persona; b) assegnazioni di valuta nazionale, individuali per ogni viaggio.

Il prezzo del biglietto di trasporto semplice, di andata e ritorno, circolare, può essere pagato in moneta nazionale senza essere dedotto dall'ammontare dell'assegnazione. Alcuni paesi hanno accordato, inoltre, una somma supplementare ai turisti che utilizzano propri mezzi di trasporto. Ecco l'elenco delle valute assegnate nei diversi paesi:

Germania: Per ogni viaggio 1500 marchi (357 dollari), tutti o in parte in valuta estera o in moneta nazionale. Ogni somma supplementare viene liberatamente accordata previa iscrizione sul passaporto.

Austria: Per le persone di età inferiore ai 12 anni, il controvalore di 100 dollari, per le persone di età superiore ai 12 anni un controvalore di 200 dollari. Per la seconda formula (punto B), 10 mila scellini che possono essere cambiati all'estero.

Francia: A) 35 mila franchi francesi (100 dollari) due volte l'anno. Per i viaggi in comitiva, 2500 franchi francesi al giorno per un soggiorno di due giornate al massimo. B) 20 mila franchi francesi che possono essere cambiati all'estero.

Grecia: A) l'equivalente di 200 dollari. Soltanto il prezzo del biglietto semplice o di andata e ritorno può essere pagato in moneta nazionale, non detratto dall'ommontare della assegnazione.

Italia: A) 130 mila lire (208 dollari) per i viaggi turistici. B) 80 mila lire che possono essere cambiate all'estero.

Paesi Bassi: A) 1000 fiorini (263 dollari) con un limite massimo di 75 fiorini al giorno. B) 200 fiorini che possono essere cambiati all'estero, l'assegnazione è fatta per ogni viaggio.

Portogallo: Nessuna restrizione.

Regno Unito: A) per i turisti di età superiore ai 12 anni, 100 sterline (280 dollari), per i turisti di età inferiore ai 12 anni, 75 sterline 196 dollari), la assegnazione è di 250 sterline 700 dollari) per i Paesi Scandinavi. Nessuna restrizione per l'Islanda e l'Irlanda. B) 10 sterline che non possono essere cambiate all'estero.

Svezia: A) 3000 corone (580 dollari). Nessuna limitazione per i paesi dell'Unione scandinava. B) 100 corone svedesi.

Svizzera: Nessuna restrizione.

Turchia: A) nessuna assegnazione fissa. Ogni domanda è però esaminata con spirito benevolo. B) 100 lire turche.

CRONACHE SPORTIVE

I DUE PRIMI LAURI DELLE OLIMPIADI BIANCHE

Un finlandese stacca i fondisti russi e una «outsider» germanica vince lo slalom

Si chiamano Veikko Hakulinen e Ossi Reichert - Nel bob a due dominano gli italiani: la gara continua - Gli hockeysti azzurri pareggiano (2-2) anche con i tedeschi - Cappotto dei canadesi agli austriaci (23-0)

I cinque cerchi olimpici, corrispondenti ai cinque Continenti, dominano la scena sulla piste, sugli stadi e nelle vie di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 27

I due primi titoli olimpici, le due prime medaglie d'oro dei Giuochi quadriennali, sono stati aggiudicati oggi. Il finlandese Veikko Hakulinen, dopo una lotta spasimante con i quattro migliori fondisti russi, ha vinto la gara sui 30 chilometri. Il poker d'assi sovietico è stato pure sorpassato dallo svedese Jernberg. Il secondo titolo della giornata è stato conquistato da una giovane tedesca, Ossi Reichert, alla quale, già nella giornata, è pervenuto un messaggio di congratulazioni dal Presidente della Repubblica federale tedesca prof. Heuss. Il telegramma dice: «Quale grato riconoscimento per la sua straordinaria prestazione personale le invio le mie più cordiali congratulazioni per la prima medaglia d'oro per la Germania».

Ossi Reichert era un'«outsider». Più che a lei, i favori del pronostico andavano alla due volte campionessa olimpica Andrea Lawrence Mead statunitense, alla russa Sidorova, alla germanica Hannelore Glaser, alla massiccia svizzera Madeleine Berthod e a una svedese sedicenne dipinta come un'iradiddio che risponde al nome di Astrid Sandvik. Aggiungiamo pure al gruppetto Josette Neviere, la polacca Maria Kowalska e i 46 chili della nostra taciturna Giuliana Chenal Minuzzo, la campionessa di Cervinia. Ma la giovane discesista Ossi Reichert ha vinto, contro tutte le previsioni, benchè avesse lo svantaggio di partire per prima, a pista non preparata.

La cerimonia della premiazione delle prime medaglie d'oro ha avuto luogo stasera, subito dopo la partita di hockey Italia-Germania. Essa ha avuto un carattere solenne e suggestivo. Improvvisamente alle 21.15 lo stadio del ghiaccio, gremito di pubblico, è piombato nell'oscurità; poi le luci riaccesesi si sono concentrate sul podio ai piedi del quale otto araldi in costume medioevale hanno dato con le trombe l'annuncio dell'inizio della cerimonia. Subito dopo sono saliti sul podio prima il vincitore della gara dei 30 km., il finlandese Hakulinen, poi il secondo classificato, lo svedese Jernberg, quindi il terzo, il russo Koltchin.

Ai lati del podio tre ragazze in costume cortinese reggevano su cuscini di velluto le tre medaglie; si avanzava allora il presidente del C.I.O. Brundage che, ricevute le medaglie dalle tre giovinette, le ha consegnate agli atleti.

Subito dopo nello stadio fattosi silenzioso si elevavano le note dell'inno nazionale finlandese, e mentre i tre atleti premiati, compiuto un dietrofront, si voltavano verso la fiamma olimpica che ardeva nel tripode, si alzavano sulle antenne le bandiere finnica, svedese e sovietica.

La premiazione si ripeteva col medesimo cerimoniale, subito dopo, per le tre prime classificate dello slalom gigante femminile e cioè, nell'ordine, la tedesca Reichert e le austriache Frandl e Hochleitner.

Memorabile la gara di fondo sui 30 chilometri. Il finlandese Hakulinen l'ha vinta con una corsa perfetta per tempismo e per tattica. La gara è stata disputata su una pista che tutti i concorrenti hanno definito in condizioni ottime. I grandi sconfitti di questa gara sono i norvegesi, il primo dei quali si è classificato quattordicesimo; ciò è in parte dovuto, per stessa ammissione dei norvegesi, ad un errore di scioglinatura, provocato dalla imprevista spruzzatina di neve caduta questa notte.

Così, scomparsi subito dalla lotta i norvegesi, la coppia Hakulinen - Jernberg ha preso il comando fin dall'inizio, resistendo magnificamente all'assalto dei russi, che hanno avuto una massiccia affermazione di squadra (tutti e quattro i sovietici si sono piazzati subito dopo la coppia dei nordici), ma non sono mai stati in grado d'impegnare seriamente i trionfatori della corsa. Jernberg è passato primo ai dieci chilometri, seguito da Hakulinen a 6". Mentre per Erick Larsson, Hamalainen e Latsa riuscivano ad inserirsi nel blocco dei russi, ai 20 km. Hakulinen produceva il massimo sforzo e sorpassava lo svedese di cinque secondi. La lotta alle loro spalle si faceva accanita e solo Larsson restava alle calcagna dei russi, dei quali Holtchin era il migliore. Deludeva invece Kuzin, che solo nella terza parte della gara aveva una reazione che lo portava al quinto posto dietro ai suoi due compagni di squadra Kolthin e Scheljukhin, rivelazioni della gara. Al termine, Hakulinen aveva ben 24" su Jernberg che a sua volta aveva staccato di oltre un minuto il primo dei russi.

La lotta fra i centroeuropei è terminata con la vittoria del cecloslovacco Matous, classizcatosi decimo; il primo degli italiani è stato De Florian, tredicesimo, tuttavia compiendo una gara ammirevole anche per regolarità si è piazzato davanti a tutti i norvegesi ed il suo distacco dal vincitore è contenuto in cinque minuti.

Il secondo degli italiani, Arrigo Delladio, si è classificato dieci minuti dopo il vincitore, e con simile distacco Zanolli. Ottavio Compagnoni, invece verso il 20.o km. ha dovuto ritirarsi risentendo di forti dolori alle braccia.

La tedesca Ossi Reichert ha vinto con un vantaggio che può essere considerato netto — 1"3/10 — la prima gara di discesa: lo slalom gigante che ha avuto come teatro, anzichè la pista dei «Vitelli» il «Canalone» della Tofana. Quelle che apparivano come le più quotate condidate al titolo, la statunitense Andrea Mead-Lawrence e la robusta elvetica Madeleine Berthod, sono terminate insieme al quarto posto, a 1"8/10 dalla vincitrice, la Berthod però si può dire che abbia perduto la gara per una certa dose di sfortuna, poichè dopo essere riuscita con un inizio travolgente a conquistare alcuni secondi di vantaggio ha affrontato malamente una «porta», così da dover risalire e perdere abbondantemente tutto quanto aveva guadagnato, invece la Mead-Lawrence ha dato l'impressione di non essere nella forma migliore. Le discesiste austriace, con la Frandl e la Hochleitner, hanno con il loro secondo e terzo posto fornito un'anticipazione di quella che si ritiene sarà l'ennesima dimostrazione di superiorità dei discesisti austriaci.

La grande attesa che vi era per la prova di Giuliana Chenal-Minuzzo è andata delusa: tredicesima classificata con un ritardo di 5" dalla Reichert. Il motivo va attribuito a una scelta non felice di sci, oltre che di sciolinatura: effettivamente essa è apparsa molto lenta. La Pellissier e Maria Grazia Marchelli hanno fornito la prestazione che si attendeva da loro e che non ha loro consentito di occupare rispettivamente se non il 17.o e il 28.o posto; quanto a Vera Schenone, dopo essere uscita di pista, non se l'è sentita di continuare una gara dalla quale era ormai inesorabilmente tagliata fuori.

La prima serie di discese del bob a due ha confermato quanto si era già visto negli allenamenti dei giorni scorsi: i due equipaggi italiani hanno sfoggiato una nettissima superiorità che fa bene sperare per la conclusione di questa gara.

Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, si è recato alla pista di bob quando già i cortinesi Monti e Alverà (Italia II) avevano segnato nella prima serie di discesa 1'22"73, ma poco dopo ha potuto assistere alla magnifica impresa dell'altro equipaggio italiano, quello composto dagli aviatori Della Costa e Conti (Italia I), che hanno ancora abbassato il tempo segnato dai compagni di squadra, portandolo a 1'22".

Ecco i tempi delle due serie di discese della prima giornata (la prima cifra indica il tempo della prima discesa, la seconda cifra il tempo della seconda discesa, la terza il totale). La serie del bob a due continuerà domattina alle ore 8.

1)	Italia I	1'22"00-1'22"45-2'44"45
2)	Italia III	1'22"73-1'22"53-2'45"26
3)	Svizzera I	1'24"71-1'23"81-2'48"52
4)	Spagna	1'24"81-1'23"77-2'48"58
5)	S. U. I	1'24"82-1'24"15-2'48"97
6)	S. U. II	1'25"41-1'23"77-2'49"18
7)	Svizz. III	1'24"74-1'24"50-2'49"24
8)	Germ. III	1'24"63-1'24"89-2'49"52
9)	G.B. III	1'25"63-1'24"53-2'50"16
10)	Germ. I	1'26"92-1'24"08-2'51"00
11)	G.B. I	1'24"51-1'26"57-2'51"09
12)	Austria I	1'26"31-1'25"82-2'52"14
13)	» III	1'26"15-1'27"06-2'53"21
14)	Belgio	1'27"30-1'25"93-2'53"23
15)	Rom. I	1'26"51-1'26"83-2'53"34
16)	Rom. III	1'27"22-1'26"42-2'53"64
17)	Pol. III	1'27"70-1'26"49-2'54"19
18)	Pol. I	1'27"21-1'27"23-2'54"44
19)	Nov. III	1'27"57-1'26"90-2'54"47
20)	Fr. III	1'27"76-1'26"95-2'54"71
21)	Svezia I	1'27"15-1'27"82-2'54"97
22)	Fr. I	1'27"41-1'28"33-2'55"74
23)	Liech.	1'28"17-1'28"41-2'56"58
24)	Norv. I	1'29"04-1'27"93-2'56"97
25)	Svezia II	2'29"66-1'25"01-3'54"67

E' continuato intanto il torneo di hockey. Nel girone A si è registrata la catastrofica sconfitta dell'Austria ad opera dei campioni canadesi. Gli austriaci sono stati sconfitti per 23 a 0, punteggio record che ben difficilmente verrà superato. La partita è stata praticamente giocata ad una porta sola e rarissime sono state le incursioni degli austriaci in area canadese. Gli schemi tattici dei canadesi sono realizzati perfettamente; la sola attenuante per la difesa austriaca può essere la faticosa partita di ieri contro l'Italia. Il punteggio rispecchia perfettamente l'andamento della partita.

Ben diversamente equilibrata e interessante l'altra partita del girone A: Italia - Germania. L'incontro è terminato alla pari, con 2 a 2, come il precedente disputato dagli azzurri contro gli austriaci. Partita combattutissima, tirata con i denti fino agli ultimi minuti, giocata senza esclusione di colpi. Evidentemente le due squadre sentivano l'importanza della posta in palio, che era l'ingresso in finale, ingresso rimasto impregiudicato dato il pareggio. Il gioco è stato complessivamente pesante; lo dimostra fra l'altro il numero elevato di espulsioni da ambe le parti. La squadra azzurra, pur dominando per lunghi tratti della partita, non ha saputo realizzare per l'imprevisione dei tiri in rete, tiri che generalmente venivano tentati solo da lontano. E' anche stata un po' sfortunata: quattro «pali» hanno annullato gol che sembravano fatti.

Innervositi dalla piega che prendeva l'incontro gli azzurri hanno perso via via mordente decisione e solo nel finale, con una serie di attacchi serrati hanno potuto pareggiare le sorti della partita che pareva già perduta. La squadra tedesca è apparsa compatta e dotata di grande decisione, specialmente nelle azioni di contrattacco, le più pericolose del suo repertorio. Essa ha contenuto agevolmente gli attacchi degli azzurri anche per la complessiva maggiore prestanza fisica dei suoi componenti. Nel primo tempo hanno segnato Huber (G.) e Tucci (I.); nel secondo Egen (G.) e nel terzo Crotti (I.).

Gli altri incontri di hockey hanno dati i risultati seguenti: Cecoslovacchia - Stati Uniti 4-8; Russia - Svezia 5-1.

Ecco il programma di domani, sabato 28: ore 8 ultime due discese della gara di bob a due; ore 10 gara di fondo femminile 10 km.; ore 12 pattinaggio velocità m. 500; ore 14.30 hockey: girone eliminatorio «B»: Polonia - Stati Uniti; ore 19 hockey: girone eliminatorio «C»: Svezia - Svizzera; ore 21.30 Hockey: girone eliminatorio «A»: Italia - Canadà.

Il comitato organizzatore delle gare di pattinaggio di velocità comunica che su invito del Technical Committee of the International Skating Union è stato così modificato il programma orario delle singole gare: 28 gennaio, ore 12, corsa metri 500, 29 gennaio, ore 11, corsa metri 5000; 30 gennaio, ore 14, corsa metri 1500; 31 gennaio, ore 10 corsa metri 10.000.

La partenza di Gronchi

Cortina d'Ampezzo, 27

Il Presidente della Repubblica ha lasciato Cortina oggi alle 16.30, ossequiato dalle autorità. Prima della partenza il Sindaco di Cortina Rimoldi gli aveva offerto una pubblicazione sui Giochi olimpici. Il Capo dello Stato da Cortina si è diretto in automobile a Pieve di Cadore per visitare la «Mostra dell'occhialeria».

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Parigi)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 1 X X
2.o arrivato	X 2 1 2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	X 2 2
2.o arrivato	2 1 X
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1

MENTRE IL MILAN OPERA ALL'OLIMPICO

La Triestina farà da sè se altri lavorano per lei?

Fiorentina, Juventus e Torino potrebbero servire la sua causa - La Roma a Genova si misura con la Samp

Il caso vuole che la battuta di chiusura del girone di andata sia una battuta di attesa, un turno di assestamento. Questa volta non solo non è prevedibile, ma neppure è possibile che intervenga alcun profondo mutamento nell'ordine costituito della classifica. Lo impediscono la stessa conformazione attuale della graduatoria e le gare programmate, tra le quali spicca, per attrattive particolari, la trasferta del Milan a Roma.

Dinanzi alla Lazio, pure la Fiorentina si è dovuta arrestare. Siamo d'accordo che i viola non sono quelli di una volta, come testimoniano i «precedenti» dei pareggi interni — entrambi zero a zero — con unità non irresistibile come Spal e Sampdoria. Ma è altrettanto vero che nemmeno la Lazio è quella di una volta. La cabala del cambio dell'allenatore ha funzionato anche per essa. Quello che ha suscitato più favorevole impressione, nel pareggio strappato dai capitolini alla Fiorentina, è la loro reazione, morale e agonistica: in svantaggio di due reti essi le hanno entrambe ricuperate ed è rimasta in tutti la sensazione che, per poco si fosse prolungata la partita, la palma del vincitore sarebbe spettata alla Lazio.

E' lecita la domanda: cresce la Lazio, oppure si sfalda la potenza della Fiorentina? Una risposta indiretta al quesito potrebbe darla appunto il Milan che si accinge a calpestare con i bulloni dei suoi «pregiatissimi» assi l'erbetta dello stadio Olimpico. E una risposta, questa volta diretta, il Milan potrebbe darla anche ad un altro quesito. Il seguente: E' il Milan degno di competere per il titolo, difendendo il suo?

La Lazio, dunque, con il suo doppio turno interno è destinata ad essere il termometro del campionato ed è evidente che il risultato che essa trarrà dalla competizione con il Milan potrà avere, in futuro, vaste ripercussioni sulla classifica.

Frattanto la Fiorentina, [illegible] se è davvero in crisi come taluno sussurrà, avrà tempo e modo di superarla indenne. Il titolo di campione d'inverno è suo e il margine di vantaggio potrebbe crescere, trattandosi di debellare, in casa, le scarse risorse offensive del Genoa, sempre sconfitto in trasferta. Se poi il Milan non dovesse farcela allo stadio Olimpico, si potrebbe assistere, a tutto beneficio della Fiorentina, [illegible] del cambio della guardia al secondo posto della classifica, essendo più che prevedibile la vittoria del Torino sul Novara.

Le proibitive trasferte del Genoa e del Novara, cui abbiamo accennato, concedono un attimo di respiro agli umori tesi degli sportivi triestini. Infatti, per male che vada, la situazione della squadra alabardata rimarrà quella che è, fermi e stretti restando i contatti con le sue rivali (attualmente) più proprie. Tuttavia, considerati i precedenti immediati delle brillanti e attive prestazioni della Triestina, non si ha motivo di guardare con soverchio pessimismo alla sua prossima gita a Vicenza.

Il Lanerossi è una compagine ben piantata, da viatico gli può servire, in questa occasione, anche il recente e meritatissimo pareggio di Torino, con una Juventus in fase di crescenza. Ragionevolmente, ritorna al caldo incitamento dei suoi tifosi — sensibili agli aspetti campanilistici di questa gara — con il fermo proposito di battere la Triestina. Ma la Triestina di oggi non appare squadra facilmente battibile da chicchessia, come ampiamente dimostra il suo ultimo pareggio, sia pure interno, con una Roma — si noti — che non solo si è dimostrata classica, ma anche eccezionalmente combattiva. In sostanza, il nullo di Milano potrebbe ripetersi a Vicenza. Neppure desta preoccupazioni la possibile assenza di Belloni, anche a Milano il forte terzino alabardato essendo stato sostituito con lusinghiera bravura dal vibrante Meggiolaro.

Se ottenuto, il pareggio con il Lanerossi migliorerebbe dunque ulteriormente la classifica della Triestina, facendola raggiungere nuovamente il Novara, sfuggitole domenica scorsa, e portandola ad un solo punto dal Genoa. Quanto al Bologna, che oggi le sta alla pari, il suo confronto interno con la Juventus è denso d'incognite e viene pertanto ritenuto aperto ad ogni pronostico. Il «tentativo di ricostruzione» del Bologna subirà un nuovo rinvio, perdurando la assenza di Bonifaci, rimpiazzato dal «vecio Capéo» (Cappello), mentre la Juventus suo malgrado in vena di esperimenti, avrà in porta Vavassori, Bartolini interno e, pure all'attacco, un'altra «giovane promessa», che Puppo intende far esordire ma di cui tiene segretissimo il nome.

Tra i confronti più interessanti della giornata va senz'altro messo in vetrina quella di Genova, con Sampdoria e Roma impegnate in una gara che si preannuncia avvincente. La rinascita dell'Inter, netta vincitrice del Napoli al Vomero, dovrà ricevere conferma dal prossimo incontro di San Siro, ospite la Spal. Il Napoli, daccapo «pellegrino» [illegible] per i campi» della Penisola, dovrà affrontare sul terreno del nuovissimo stadio di Pescara (solennemente inaugurato appena un mese fa) una squadra vitale e pericolosissima, qual è il Padova di questi tempi. Infine l'Atalanta, incontrando in casa la Pro Patria, corre seri pericoli, non per il valore della squadra avversaria, quanto per l'improvviso e violento [illegible] susseguente all'infortunio [illegible] al suo centravanti Rassmussen, il «mastino».

V.

SCHEDA TOTOCALCIO

ATALANTA-P. PATRIA	1
BOLOGNA-JUVENTUS	1
FIORENTINA-GENOA	1
LANER.-TRIESTINA	1 X
LAZIO-MILAN	1 X 2
NAPOLI-PADOVA	1 X 2
SAMPDORIA-ROMA	1 X
TORINO-NOVARA	1
BARI-CATANIA	1 X
COMO-UDINESE	2
VERONA-CAGLIARI	1
CARBOSARDA-VENEZIA	X 2
SAMBEN.-CREMON.	1
SIRACUSA-EMPOLI	1 X
TARANTO-MESSINA	X

DOPO LA «BATTAGLIA» DEL VOMERO

34 mesi di reclusione a 5 «tifosi» napoletani

Uno dei condannati dovrà scontare la pena perchè recidivo specifico

Napoli, 27

Presso la V Sezione penale del Tribunale si è svolto questa mattina il procedimento per direttissima a carico dei cinque «tifosi» arrestati al termine dell'incontro di calcio Napoli-Inter, accusati di oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica. Il Tribunale ha emesso le seguenti condanne: quattro mesi con la condizionale e la non iscrizione a Enrico Vitagliano, otto mesi con pena sospesa ad Antonio Alcide, Vincenzo Celentano e Luigi Raich; sei mesi ad Armando Riccio che deve scontare la pena perchè recidivo specifico.

Iniziative del Lambretta Club Circolare con sicurezza

Il Lambretta Club Trieste si è fatto promotore di un'utile iniziativa che consiste nella divulgazione delle norme che disciplinano la circolazione stradale e del codice della strada completate da un'esatta conoscenza del proprio mezzo meccanico.

A tale scopo nella propria sede sociale, tenute da vari esperti in ciascun ramo, avranno luogo delle brevi conferenze in cui, oltre a spiegare a fondo ogni argomento, gli stessi risponderanno ai quesiti che i singoli partecipanti vorranno volta per volta sottoporre all'esame dei relatori. In considerazione del carattere propagandistico di tale iniziativa l'adesione ai corsi è completamente gratuita ed è libera a soci e non soci purchè siano in possesso di una Lambretta. Le adesioni di massima si ricevono presso la Filotecnica Giuliana, via Carducci 7.

Loi si ferisce sciando a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 27

Il campione europeo di pugilato dei pesi leggeri, Duilio Loi, è stato vittima oggi di un non grave incidente sciatorio. Loi, che si trova a Cortina per un periodo di riposo, è caduto mentre sciava, riportando una distorsione ad un ginocchio. I medici gli hanno applicato un bendaggio «duro» prescrivendogli 10 giorni di riposo.

La gimcana motociclistica stasera al Palazzo

Questa sera, con inizio alle 21, il M. C. T. fa svolgere nel Palazzo dello Sport della Fiera di Trieste una grande «Gimcana Motociclistica» alla quale prendono parte una cinquantina di campioni della specialità suddivisi nelle tre categorie «femminile, 125 e 150». La originale competizione, per la quale sono in palio ricchi premi, comporta il superamento di ben undici ostacoli e svolgendosi in campo chiuso potrà essere agevolmente seguita in tutti i dettagli da qualsiasi punto della sala. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in galleria Protti.

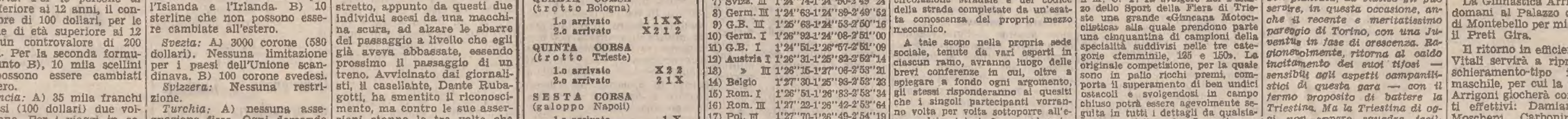
I tredici alabardati

Oggi con il direttissimo delle ore 14 partono alla volta di Vicenza i seguenti giuocatori dell'U.S. Triestina: Soldan, Meggiolaro, Claut, Petagna, Bernardin, Fontana, Lucentini, Zaro, Brighenti, Dorigo, Passarin, Szoke, Scala.

Al completo la S.G.T. contro il Gira di Bologna

La Ginnastica Arrigoni torna domani al Palazzo dello Sport di Montebello per misurarsi con il Preti Gira.

Il ritorno in efficienza di Fitz Vitali servirà a ripristinare lo schieramento-tipo in campo maschile, per cui la Ginnastica Arrigoni giocherà con i seguenti effettivi: Damiani, Salich, Moschem, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio.



IL NEOREALISMO E LA CONDIZIONE UMANA

CONDIZIONE umana, affidata al caso, anche e di più, quando abbiamo la presunzione infantile di essere noi, proprio noi, i costruttori della nostra sorte. E allora più violento il dramma nei crolli impreveduti e impensabili; ma «più lento» invece, perchè «previsto», come pensava il Poeta, se ci lasciamo trascinare, se ci abbandoniamo al succedersi, al fluire degli avvenimenti, se crediamo al destino: si finisce col raccogliere sulla coscienza una pàtina di sedimenti di esperienze, che attutisce i colpi che cotidianamente dobbiamo subire se non a renderci addirittura impermeabili alle zampate del nemico.

Una società disorientata mostra più apertamente, come una stoffa lisa, la sua trama, ed è allora più facile vederci chiaro: si scopre il giuoco degli istinti, ne risulta uno stato di grazia, si giustificano tutti i compromessi e i cedimenti morali.

Dunque una duplice condizione dell'uomo: la composita ed educata artificiosa, giustapposta, e l'altra, compressa e coatta dalle leggi, dalle convenienze e dalle consuetudini, dai soprusi, ritenuti ineluttabili, che nei giorni delle grandi crisi, determinate dalla guerra e dalle inversioni morali che sovvertono i piani e tutti riducono a incontrarsi e a vivere su un unico piano, si scatena con violenza. Si combatte a viso aperto e crudelmente, dagli uni perchè si vogliono difendere le condizioni di privilegio; dagli altri per l'attuazione di possibilità che erano state inibite, e soffocando così le aspirazioni alla felicità e al benessere materiale.

Si richiede perentoriamente agli altri e a se stessi il risarcimento di tante sofferenze, e ci si chiede, infine, se valga la pena di continuare a vivere una vita di cui non si riesce a capire il significato e il fine. Può soccorrere la fede, per scansare la lotta, solo in quanto trasferisce a *dopo* la vita terrena, cioè a dopo la lotta, oltre la realtà, il benessere, che per la sua spiritualità affascina i puri di cuore, i semplici, e i grandi saggi, che per avere dato fondo, nella intima coscienza e nella scoperta delle immutabili e misteriose leggi dell'Universo, al ciclo delle indagini speculative, sono ritornati allo stato d'ingenuità e di purezza dei semplici disancorati anch'essi dalla realtà.

Ma ritorniamo al dramma vero, quello che deriva dalla constatazione che anche l'espansione della nostra compiuta personalità non ci consente felicità, nè una sia pure passeggera tranquillità. Infatti la soddisfazione dei desideri è tuttavia irrequietezza, vacuità, amarezza. E allora questa condizione umana è un castigo spietato, una condanna senza attenuanti, eterno soffrire lungo la catena delle generazioni.

Ora che sei nato, inginocchiati e piangi, per il solo fatto di esser nato. La scienza, le scoperte, l'arte, la filosofia, la civiltà, tutto quanto l'uomo ha inventato e trovato e creato? Deve aiutarci a distrarre la nostra curiosità e la nostra attenzione affinchè si possa dimenticare la condizione umana, o illuderci, ipotizzando uno scopo: creare.

Deleteria e distruttiva per tanto l'Arte che in luogo di farci dimenticare ed evadere, ci ricordi che la vita non ha scopo, e ci costringa a rinvenire, scavando sempre più in fondo, le estreme radici delle illusioni e delle bugie, per disvellerle e buttarle in aria, con disperato gesto.

Infatti avviene spesso di sentire da un pubblico non sempre incolto, nè superficiale, giudizi come questo: «Bello quel lavoro, io leggo o vado a teatro o al cinema, non per vedermi ripresentare sotto gli occhi lo spettacolo delle nostre miserie quotidiane, del dramma della condizione umana: ne abbiamo abbastanza durante il giorno, perchè la sera o la notte si abbia voglia di riassistere ai nostri casi: abbiamo il diritto di pretendere la distrazione dalla sostanza della vita: vogliamo *divertirci*. E noi pensiamo che il successo delle riviste e del varietà, degli sketchs, dei films paradossali e macchinosi, discenda da questo bisogno, il più delle volte inconfessato o inconscio.

E può onestamente condannarsi tale manifestazione di insofferenza? Ci sembra carità verso se stessi accoglierla.

Sappiamo di essere le vittime, e cerchiamo di dimenticarlo per qualche ora, quando ce se ne offra la possibilità. Ma voi, escavatori, indagatori, attenti e scrupolosi, vivisettori attoniti, radioscopisti accaniti, a che cosa vorreste condurci? Forse la vostra Arte risolverà il problema della condizione umana? Non ci porterete alla disperazione? Il vostro sadismo, che non risolve, si risolverà ripiegandosi su se stesso, distruggendosi. E sia detto per gli artisti e per gli speculatori saggissimi.

E' un narcisismo spietato, che ci ha guadagnati. Far la diagnosi del nostro spasimo e della nostra disperata impotenza: ma si sa che la diagnosi non è terapia, e che non c'è terapia per il nostro tormento. E allora compiacimento come di colui che accarezzi con gli occhi la piaga che lo uccide, senza speranza di rimedio. Creare la favola dell'Arte, che ha per tema — eterno tema — la nostra inguaribile piaga, è in-sensato.

E tuttavia questa è la nostra sorte di scrittori. Proposizione apodittica: «Sprofondati nel dolore a ricercarne le cause, poni problemi insolubili. Più scendi e più scopri, più soffri e più farai soffrire, e più sarai apprezzato. Ironia.

«Tutti i problemi e tutti i settori, tutte le angosce che discendono dalla condizione umana: tale il tuo compito. Situazioni singole e collettive. Non preoccuparti di suggerire soluzioni: saresti presuntuoso e falso, e poco intelligente: la vera intelligenza è negativa di fronte ai problemi dell'uomo».

Strada chiusa, vicolo cieco. E l'umanità vi si sollazza da sempre, dal giorno in cui Adamo per distrarre Eva sofferente, le rappresentava la scena e il gusto del peccato e la cacciata dal Paradiso, e le sciagure che si abbatterono sulla loro disperata solitudine. Eva chiese di non pensare, e Adamo, la fece sorridere scimmiottando la pesantezza del loro cammino di exlegge. E poi che Eva volle distrarsi piangendo, Adamo prese a cantare come l'usignuolo nelle selve, le notti illuni, al grande cielo incendiato di astri irrequieti. E rifece il ruggito del leone e il gorgogliare dei ruscelli: e la nostalgia attanagliò il cuore di Eva, che pianse, inconsolabile. Ma Eva voleva di più struggersi, più crudelmente: Adamo allora spaccò il suo petto e si pose il cuore palpitante sul palmo della grande mano rude e lamentò lo schianto per l'assassinio dell'innocente Abele, e rifece la disperazione della madre Eva, e la donna pianse e si strappò i capelli per il suo dolce figlio e gridò per il colpevole dannato Caino. E volle ancora nella tardissima età, che traendola dalla memoria, Adamo le rappresentasse la scena del truce assassinio: le sembrava di rivivere il suo dolore e per tanto fu felice.

Poi sempre così questi uomini irrazionali, sventati, miserabili: solo soddisfatti di sentirsi soffrire e di riconoscersi nella rappresentazione della loro sofferenza: scontenti di sè e degli altri, con rigorosa e inesorabile reciprocità.

G. Manzella Frontini

All'Ambasciata di Roma

Chi è il nuovo addetto militare sovietico

Roma, 27

Nuovi inediti ed interessanti particolari si hanno sugli agenti sovietici incaricati da Mosca di condurre la campagna per il ritorno in patria dei profughi politici russi rifugiatisi in Occidente.

Il Governo sovietico ha nominato addetto militare aggiunto a Roma il col. Eughenj M. Raskopov. Questi iniziò la sua attività in Italia pubblicando accorati quanto vani appelli ai profughi russi dalle colonne del bollettino dell'Ambasciata «Notizie sovietiche», in cui si promettevano denaro, regali e vestiti a chi si fosse deciso a rientrare in Russia. Ma da lui si recò soltanto qualche avventuriero che si prese i regali senza farsi più vedere.

Il Governo italiano mise poi fine a questa tragicommedia, espellendo la commissione di rimpatrio: ora lo stesso Raskopov, promosso di grado, è ritornato a Roma sotto la veste di «addetto militare aggiunto» (la promozione riguarda la carriera militare e non quella diplomatica).

Con la presentazione del «Riccardo III» di Laurence Olivier si è conclusa a Helsinki la settimana del film inglese. Nella foto: l'attrice Glynis Johns dà il benvenuto alla consorte del Presidente della Finlandia signora Alli Paasikivi intervenuta allo spettacolo di gala

PRIMO INCONTRO DEGLI EMIGRANTI CON LA GENEROSA AMERICA

Il rigido inverno newyorkese dà il benvenuto a mille italiani

Affettuosi messaggi sulle onde dell'etere: sono i familiari in attesa
Compie prodigi d'ogni genere il «Loran» meraviglioso giocattolo elettronico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, gennaio

Quando questa corrispondenza apparirà in Italia, il transatlantico «Homeric» navigherà nelle tranquille e calde acque delle Indie Occidentali. Con il suo carico di turisti in crociera, la bianca nave costeggerà le isole Bahama e Barbados ricche di palme e di piante tropicali e il sole inonderà la piscina di bordo popolata di bagnanti e di ombrelloni multicolori. Ma appena qualche settimana addietro la grande turbonave solcava le gelide acque dell'Atlantico del Nord. Il porto di Halifax, nella Nuova Scozia, dove è sbarcato un quarto dei passeggeri, era coperto di fanghiglia gelata e tutto intorno il paesaggio era candido. Lasciata Halifax, l'inverno si è materializzato anche sull'«Homeric», naturalmente oltre la barriera dell'aria condizionata della nave: dai vetri esterni dei portellini, infatti, scendevano bave gelate e il ponte-passeggiata era coperto di un soffice manto di neve. Le acque fumigavano come quelle di un mare primordiale, il cielo era basso e grigio e a tendere l'orecchio si udiva il forte sibilare del vento.

Un magico schermo

Così si è navigato fino al porto di New York. Lassù, sul ponte di comando, fornito di prodigiosi congegni meccanici, si avvertiva il trionfo dell'uomo sulle tempeste marine. La nave, radicalmente trasformata un anno fa nei Cantieri di Monfalcone, è infatti dotata delle più moderne e perfette attrezzature elettroniche le quali consentono agevolmente la navigazione anche con le più proibitive condizioni atmosferiche. Uno di questi strumenti è il «Loran» che permette di determinare la posizione geografica della nave anche quando è impossibile avvalersi dei calcoli tradizionali. Come ci ha spiegato il comandante, il «Loran» si avvale di due stazioni emittenti distanti l'una dall'altra e conosciute dal navigante le quali emettono segnali radio diversi. Lo strumento capta le due stazioni stesse. E' così facile, conoscendo la posizione delle emittenti radiofoniche, calcolare quella della nave.

Sullo schermo del «Loran» simile a quello di un apparecchio televisivo appaiono visualizzati — come in un fantastico giocattolo — gli impulsi delle due stazioni emittenti, impulsi che si incontrano e svaniscono insieme ad altri simboli — onde, correnti alternate, frequenze — che il tocco di un solo bottone può evocare sul magico schermo. La nave è dotata di due apparecchi radar, uno dei quali «vede» quello che è attorno a un miglio di distanza e l'altro a quaranta miglia. C'è inoltre l'ecosonda la quale determina per mezzo di un impulso elettrico la profondità del mare che la nave sta solcando. Sull'«Homeric» vi sono ancora un potente radiotelefono che consente di realizzare allacciamenti telefonici con qualsiasi città della Terra e un elaborato sistema di controllo antincendi con segnalazione automatica del locale in fiamme, contemporanea emissione di liquido estintore e chiusura di porte di acciaio tagliafuoco le quali permettono di domare meglio, isolandole, le fiamme. Infine, dal ponte di comando si possono chiudere premendo un solo bottone tutti i compartimenti stagni dividendo così la nave in settori e consentendone la salvezza anche nella peggiore delle circostanze.

I 1300 passeggeri poco conoscono di questi prodigiosi strumenti di bordo. Sanno che la loro incolumità è assicurata e questo, naturalmente, basta. La nave, difatti — a meno che il mare eccessivamente agitato non dia luogo a fastidiosi sbandamenti — si comporta come un grande albergo di lusso sulla terraferma. Di acqua potabile il transatlantico «Homeric» ne imbarca 2870 tonnellate ed ha nelle capaci stive enormi quantità di carne, farina, frutta, olio, pasta, uova. Dieci milioni di metri cubi di aria condizionata circolano ogni ora nei locali di bordo.

Questo è un viaggio eccezionale e il transatlantico è quasi al completo. L'«Homeric» di solito batte la rotta del Nord, parte da Le Havre e raggiunge gli Stati Uniti seguendo l'itinerario più breve. Soltanto una volta all'anno la nave si reca a Genova, sede della compagnia armatoriale — la «Home Lines» — per la regolamentare manutenzione straordinaria. E' questo quindi un viaggio eccezionale; per la maggioranza dei passeggeri è anzi questo un viaggio accarezzato dalle più luminose speranze.

Nostalgiche canzoni

Nei porti di Genova, Napoli e Palermo si sono imbarcati più di mille connazionali diretti nel Canadà o negli Stati Uniti in seguito a richiamo di familiari. La provvida estensione voluta dal Presidente Eisenhower della legge per i profughi ai cittadini italiani non profughi ha dato in questi ultimi anni la possibilità a migliaia di connazionali di stabilirsi negli Stati Uniti e iniziare una nuova vita con l'aiuto dei parenti che li hanno preceduti in questo Continente.

L'abbiamo seguita a bordo dell'«Homeric» questa gente che ha tanto atteso di realizzare in terra sconosciuta e lontana lo incontro con i genitori, con i figli o i fratelli. L'abbiamo seguita a Palermo: l'imbarco si è svolto ordinatamente nonostante il grande numero di partenti. Fino a quando non è stato dato dagli altoparlanti il tradizionale ultimo avviso di scendere a terra, c'erano a bordo i funzionari della società Fratelli Cosulich, con il direttore Bartoli, a dare le ultime informazioni, accertarsi delle sistemazioni, augurare un buon viaggio.

Tutti i «comfort»

A bordo abbiamo sentito gli accordi di più di una fisarmonica. Nelle cabine si riunivano a gruppi i passeggeri imbarcatisi a Genova, Napoli o Palermo, accomunati dallo stesso dialetto o dalla stessa città di destinazione o dagli stessi problemi. Le canzoni parlavano del nostro mare, delle nostre città, del nostro sole, dell'amore che fiorisce sotto il cielo di Italia. Questi non sono di certo gli emigranti di una volta che già a bordo conoscevano l'amarezza della terra straniera, vivevano in oscuri camerini e venivano nutriti con brodaglie. Quando oggi si imposta una nuova nave, lo spazio maggiore viene riservato alla classe turistica. Le cabine naturalmente sono un po' più piccole di quelle della prima classe, ma il comfort esiste dovunque a bordo: in ogni cabina (i cameroni non esistono più e la seconda classe è stata abolita nelle moderne navi) vi sono docce, acqua calda e acqua fredda, vi è il thermos con l'acqua gelata. Parliamo di queste cose con il commissario capo Grandi e con il tenente colonnello di porto Mario Battaglieri, vice comandante del porto di Trieste, che sulla nave, per questo viaggio, è il commissario governativo per l'emigrazione. Si parla del «capitano d'armi», un sottufficiale che ancora esiste nell'organico della marina mercantile, la cui funzione a bordo è ormai scomparsa. Il «capitano d'armi» (c'è anche sull'«Homeric»: un uomo grande e grosso) nelle navi che trasportavano emigranti aveva il compito, non appena calava la sera, di chiudere a chiave i cameroni degli uomini e quelli delle donne. Riapriva l'indomani a giorno fatto.

Gli emigranti di oggi, grazie a Dio, viaggiano con tutti i comfort dei turisti. Molti hanno l'ansia di inserirsi nel modo migliore nella vita del paese dove andranno a stabilirsi. A bordo prendono familiarità con la moneta americana e assistono alla proiezione dei film in lingua inglese. A forza di non capire nulla finiranno con il capire qualche cosa.

Dopo Halifax, a sole 48 ore dall'arrivo nel porto di New York, una febbre assale passeggeri ed equipaggio; si preparano i bagagli, si incollano le etichette, si restituiscono i passaporti che per tutto il tempo del viaggio sono rimasti conservati nella cassaforte del commissario, si riempiono i moduli doganali. Gli oblò delimitano un cielo di piombo, la temperatura è molto bassa e la neve copre ogni angolo scoperto del transatlantico. Una accoglienza molto fredda in verità, ma solo in apparenza. Il calore dell'affetto viaggia sull'etere. Gli altoparlanti di bordo chiamano per nome i passeggeri che sono chiamati per radiotelefono dai familiari in attesa a New York. All'imbocco di Manhattan, la nave attende i rimorchiatori; piccoli e tozzi si fanno sotto con coraggio e incominciano a trainare le 26.000 tonnellate dell'«Homeric» fino all'approdo. La velocità di crociera che è di oltre venti nodi è ora ridotta al minimo. Dopo il controllo dei documenti, lo sbarco e la visita a terra dei bagagli fatta con molta signorilità e discrezione dai doganieri americani. Oltre lo steccato, così a Palermo, come al Pireo, come a Buenos Aires, sono i parenti dei passeggeri. Una fitta folla che ha un cuore solo. I nomi si intrecciano destando mille echi nell'immenso padiglione coperto della banchina.

Appena fuori, i fiati fumigano nell'aria, il fango gelato si attacca alle scarpe, il freddo è intenso. La grande avventura degli emigranti italiani nella generosa terra americana incomincia nel rigido inverno newyorkese. E' una immagine che resterà scolpita nella memoria insieme a quelle della patria ormai lontana che con il tempo diventeranno sempre più dolci e patetiche.

Giuseppe Quatriglio

ELISABETTA IN VIAGGIO VERSO LA NIGERIA

ANNUNCIATO DAI TAM-TAM L'ARRIVO DELLA «REGINA BIANCA»

Particolari ragioni politiche alla base della visita

Londra, 27

Salutati dai principi, dalla Regina madre e dalla principessa Margaret, la Regina Elisabetta e il duca di Edimburgo sono partiti oggi per un viaggio in Nigeria che durerà tre settimane. L'aereo, nel quale è stato predisposto un compartimento reale con due divani-letto, ha fatto scalo questa sera a Idris (Tripoli) e domattina alle nove sarà a Lagos.

Comincerà a Lagos il lungo viaggio attraverso il paese che per popolazione è al quarto posto nel Commonwealth, dopo l'India, il Pakistan e la Granbretagna. L'importanza della colonia, che almeno in potenza è la più ricca dell'Inghilterra, è attestata da questa visita.

In tutto il vasto paese, quattro volte più grande dell'Inghilterra, la civiltà si mescola ancora al selvaggio e la ricchezza alla povertà, come Elisabetta potrà vedere non appena scenderà a Lagos, dove alle misere catapecchie si alternano le case a due o tre piani, dove gli abitanti sono forniti delle comodità moderne. In occasione della visita le case sono state imbiancate, le strade riparate, le vetrine rinnovate e, secondo quanto assicurano, gli orologi civici sono stati finalmente registrati sulla giusta ora.

Il viaggio di Elisabetta e di Filippo dovrà svolgersi quasi esclusivamente in aereo, perchè la rete stradale è scarsa e in pessime condizioni, ma la bilancia commerciale del paese nel 1954 segnava un attivo di 100 milioni di dollari.

Su questo sfondo squallido ma pittoresco la visita reale è destinata a destare grande impressione. Elisabetta ha portato con sè le toilettes più eleganti e i gioielli più preziosi Il «Daily Mirror» aveva proposto che ella portasse con sè anche la corona, e che fosse una corona qualunque, dato che la corona reale non può essere trasportata oltre confini del Regno Unito. Il duca e i suoi aiutanti sfoggeranno le uniformi più sfarzose. Dalla baia di Benin alle sponde del lago Ciad, attraverso chilometri quadrati di jungla, di piantagioni e di paludi, risuonano i tam-tam che avvertono dell'arrivo della «grande regina bianca al di là dei mari»; i selvaggi raccolgono la notizia giubilanti.

La visita non è senza ragioni politiche. Una forma di indipendenza per il paese è allo studio da tempo, ma la difficoltà di mantenere unite le tre grandi regioni che lo compongono, le 250 tribù con diversi linguaggi, non potranno che aumentare col tempo. La piccola parte della popolazione che è in grado di interessarsi alla politica e alla amministrazione del paese (solo il 6 per cento sa leggere e scrivere) ha pareri discordi sul futuro della Nigeria e sul tempo in cui l'indipendenza dovrà essere concessa. Se l'unità del paese potrà essere mantenuta, esso potrà in breve esser uno dei più importanti dell'Africa, se non il più importante. Farà parte del Commonwealth e parlerà nelle grandi riunioni internazionali a nome dei popoli africani. La visita della Regina vuol servire appunto di base psicologica a questi sviluppi.

LA FORTUNA DI ESSERE DONNA

E' facile dire «ti voglio bene» alla ragazza che si ama? Marcello Mastroianni, che si trova ancora una volta accanto a Sophia Loren, nel capolavoro di Blasetti «LA FORTUNA DI ESSERE DONNA», non sa trovare le parole adatte; si finge amico, cerca di fare l'indifferente, ma è divorato dalla gelosia. Travolti da una serie di brillanti avventure, i due attori finiranno uno fra le braccia dell'altro in un finale sorprendente e imprevisto. (Prod. Documento Film - Distrib. LUX Film).

PER OGNI POSTO CENTO RACCOMANDATI

Ardua impresa per un giovane farsi strada nell'ambiente romano

Si rimprovera alla Capitale una durezza di rapporti sociali un sistema di vita basato sull'astuzia e gli «arrangiamenti»

Roma, gennaio

Ciò che mi ferisce e mi addolora in Roma, ogni volta che vi ritorno fra un «servizio» e l'altro in paesi lontani, ciò che forse mi ridurrà un giorno a lasciare l'Italia per venirci da fuori e viaggiare al rovescio di quel che faccio ora, è una somma di piccole e grandi ingiustizie, di prepotenze visibili e più spesso invisibili, di abusi che sono usi, di scostumatezze nel senso più ampio della parola.

Subito dopo l'ultima guerra, nel clima amaro e tonificante della reazione alla sconfitta, fu di moda un accento moralistico e correttore nella nostra società. Ci fu un diffuso piglio, da parte di scrittori, uomini politici, professionisti, a rieducare sè medesimi e gli altri, a segnalare storture, a proporre miglioramenti possibili. Attraverso queste voci l'anima italiana esprimeva la consapevolezza di una crisi più profonda e più antica di quel che potesse essere la rovina di un apparato politico-militare. Ma quell'esame di coscienza, quel contatto duro con la realtà durò poco.

Ora non so che cosa sia successo; ma mi pare che, col benessere, sia ritornata su un'Italia superficiale, che somiglia sempre più, specialmente a Roma, a un sindacato di soddisfatti; fra i quali corre un filo sottile di mutua tolleranza, e che giustificano le piccole e molteplici magagne, i piccoli delitti che nessuno conoscerà mai, le vendite di coscienza, i tradimenti alla solidarietà con una specie di *bonne conscience*, direbbero i francesi, cioè con una coscienza placata e sicura di essere a posto. Pensa, questa società, al dramma dell'uomo senza «maniglie», come dicono nel brutto gergo del navigare romano?

Tempo fa assistetti alla lotta contro la fame di un uomo sulla soglia della maturità, laureato, ex funzionario avventizio di un Ministero soppresso. Per anni interi quel padre di famiglia cozzò contro un macigno di disattenzione, di disdegno cortese, di promesse vacue che erano elargite con la coscienza della loro vanità, secondo l'odiosa tecnica della lettera di raccomandazione che si scrive sapendo che non serve a nulla, tanto è vero che quando si vuole che conti veramente ci si affretta ad avvertire: «Questa non è una lettera di raccomandazione». Non so quante volte, quel poveretto, si urtò alla promessa di «tenerlo presente»: parola sanguinante, perchè anticipa una delusione, peggiore che un no immediato. Quell'amico, che trovò scampo solo allontanandosi da Roma, e ora lavora in una città del Nord, mi descriveva la capitale come una città di ghiaccio, impenetrabile al debole, crudele all'isolato. Esagerava: gli aspetti che lo fecero tanto soffrire sono comuni a tutte le grandi città moderne per chi ha avuto avversa la sorte e si vede abbandonato e solo; basterebbe ricordare l'atroce *Parigi* di Lorenzo Viani, libro geniale quanto ingiusto. Tuttavia è forse vero che nella vita italiana, e particolarmente a Roma, c'è una durezza di rapporti sociali, magari meno taglienti che altrove, ma più diffusa e sgusciante.

Vi interviene una quantità di minute ingiustizie, una camorra sottile, per cui quasi tutto si svolge entro clientele, e guai a chi si allontana o esce da un certo «giro» di amicizie e di relazioni; per cui la somma cura di chi voglia risolvere i suoi problemi deve esser quella di «farsi vivo», e guai a chi non prende sul serio il rimprovero: «Tu non ti fai vivo»; per cui bisogna uscire ogni giorno, chiacchierare, perder tempo, fare favori e rimanere «nel giro».

Ingenui tentativi

Vedete per esempio come è difficile a un giovane farsi avanti, dico appena entrare in un ambiente produttivo per dar prova di sè, nonchè, è un diritto anche questo, per imparare: i posti sono riservati a chi ha un'amicizia potente, e a chi l'ha più potente, e la cosa è tanto generale che non ne vediamo più l'immoralità. Una quantità di giovani intelligenti, studiosi, ferventi, non possono farsi un'esperienza per riversarne il frutto sulla comunità: eppure si sente lamentare che manchiamo di uomini adatti, e incontriamo a ogni passo delle boriose nullità. Attraverso i miei figli universitari ho conosciuto numerosi giovani e ragazze che escono dalle Facoltà e bussano, ingenuamente, a una porta dietro l'altra... Miserelli! Per ogni posto, ci sono cento raccomandati. Pure, in un paese come l'Italia, dove la disoccupazione giovanile è un problema e una battaglia da combattere, si dovrebbe essere larghi nel permettere a questi ragazzi, se non altro, di provarsi, salvo a respingerne diciannove su venti.

Purtroppo questo popolo di piccoli frodatori è abituato al sistema del favore e dell'influenza. Che accadrebbe il giorno in cui i personaggi influenti avessero meno influenza, o per dir meglio l'influenza fosse meno necessaria? Tutta una parte di Roma si appoggia sulle influenze, così come si appoggia sulle compiacenze. E questa è un'altra causa, per me, di disturbo e di fastidio. Non mi scandalizzerò, una volta ogni tanto, per un «arrangiamento»; non posso invece capire e tanto meno amare un sistema in cui l'«arrangiamento» è regola. A Roma si vive di astuzie. Si vive del deputato di cui si è nipoti. Si vive del blocco degli affitti, che ci permette di dedicare alla pelliccia e all'automobile quel che il collega d'ufficio, nostro pari grado, il quale ha avuto il torto inespiabile di arrivare a Roma dopo la guerra, deve dedicare alla pigione mensile. Si vive delle conoscenze, che permettono alla nostra «pratica» di scavalcarne cinquecento altre.

Il sistema amministrativo, ancora impregnato del rigore formalistico dell'epoca piemontese e umbertina, di quel senso plumbeo dello Stato che è impresso sui terribili palazzi delle Banche d'Italia, aggiunge i suoi effetti ai disordini sopra lamentati, grazie all'ostentata distanza verso il cittadino, al compiacimento nella diffidenza, a quell'aspetto respingente che sembra debba avere, a cominciare dallo stile della corrispondenza (dalla quale, per una norma, sono banditi i saluti e le scuse, cioè l'urbanità), tutto ciò che viene da un ufficio. In nessun paese, per esempio, il fissare la propria residenza in un Comune è cosa così complicata, astrusa e assurda come in Italia.

Paolo Monelli alludeva recentemente nella *Stampa* a una quantità di queste vessazioni burocratiche, che assumono, sommate insieme, l'aspetto di una piccola oppressione. Parlava della posta, che in una settimana di novembre ci viene tolta per quattro giorni su otto. Parlava delle società che gestiscono servizi pubblici, e che esigono per certe prestazioni depositi anticipati, i quali sono in pratica incamerati definitivamente, dal momento che lo utente non potrà rinunziare a quelle prestazioni. Alla protesta di Monelli aggiungerò che da Madrid, capitale di un paese che non è fra i più avanzati, qualunque sconosciuto abbonato al telefono può, senza aver versato una peseta di deposito, chiamare da casa sua Siviglia, Roma o New York e parlare quanto gli pare: la fattura sarà presentata e saldata a suo tempo. In fatto di vessazioni, del resto, in Italia ce n'è di varie specie, anche fuori degli uffici pubblici e semipubblici; come quella della carta pagata a milleduecento lire il chilo dalla donnetta che compra il tonno a mezzi etti, vera speculazione sulla miseria; o quella del «coperto», mezzo sconcio per obbligare il cliente delle trattorie a non accontentarsi, se crede, di un solo piatto, come chiunque può fare a nord delle Alpi.

La cosa più triste è che il pubblico italiano accetta tutto: un po' simile, in questo, allo spagnolo. La rassegnazione al sopruso, la credenza di una presunta fatalità della prepotenza rendono difficile la vita a chi non la condivide e non fa come gli altri. Io vivo male a Roma perchè, dopo anni che perdo l'autobus per far passare le donne incinte o le bambinette, incomincio a stancarmi e a desiderare un paese dove anche gli altri si facciano indietro. Un paese dove non occorra la raccomandazione per farsi mettere il gas. Un paese dove il Municipio non moltiplichi apposta i divieti di sosta, per rendere inevitabili le contravvenzioni; e dove non basti avere un amico in Comune per tacitarle. Un paese dove gli uffici non convochino con disinvoltura persone occupatissime, obbligandole a perdere una mattinata per ritirare un papiro che poteva essere spedito per posta; dove gli stessi uffici ci facciano la grazia di accettare i nostri soldi sotto forma di un assegno bancario messo in una busta, come si usa dappertutto; dove le questioni si possano risolvere per lettera o con una telefonata.

L'ambiente italiano è più sano di altri sotto importanti aspetti: ma è più fatuo e più propizio alla leggerezza, alla superficialità e al pressappochismo, che alla lunga diventano delle cattiverie. Non credo tanto a un difetto sociale e politico, quanto a un difetto di educazione e di moralità; nulla si costruirà in Italia finchè non vi sarà un ministero dell'Educazione (non in senso scolastico), affidato a un uomo di polso e di grandi vedute, finchè non si accenderà e non si alimenterà nel modo opportuno la passione del progresso educativo, dell'ammodernamento della tecnica sociale e della dignificazione della nostra vita collettiva.

Vivere meglio

Oh, questa difficile e dura Italia! Dietro ogni manchevolezza, ogni manifestazione di un vivere faticoso e disagiato, c'è stata una pigra omissione, l'indolenza di qualcuno, il *tira a campà* di qualche altro. Ci si arrangia, si rimedia, si vive e ci si incasella. Dove è lo slancio? Dove sono le grandi fedi di un tempo? Le piccole storture e imperfezioni della vita sociale, la rozzezza amministrativa, il diffuso intrigo, il malinteso senso di amicizia che gioca a danno degli altri, tutte queste diverse difficoltà e disordini destano nel profondo dell'anima italiana l'aspirazione a vivere un po' meglio, voglio dire più sanamente, più serenamente, più fiduciosamente, con rapporti più agili, con metodi amministrativi più svelti e più veri, con più franchezza e più dignità. Vedremo un'alba nuova, e una grande letizia ci riempirà l'animo il giorno in cui le leggi saranno discusse in pochi mesi, i reclami arriveranno in porto, i ministri risponderanno (non con frasi convenzionali) alle lettere dei privati, le tasse saranno alte ma semplici ed eque, le raccomandazioni cagioneranno l'esclusione del raccomandato, i funzionari romani lavoreranno anche il pomeriggio e saranno ben pagati, i subordinati avranno il coraggio di dire come stanno le cose al superiore e qualcuno si sarà fatto perfino licenziare per questo; il giorno in cui, insomma, vedremo svanire il dilemma tra il sacrificio sterile e l'«arrangiamento», e nella nostra vita sarà stato iniettato, non già un altro aiuto americano, ma un aumento di dignità. Quel giorno potremo davvero vivere meglio: più da uomini.

Riccardo Forte

lo chef

del rinomato ristorante
"OLIMPO"
di Genova

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni, ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal.

POLENTA PASTICCIATA
(per quattro persone)

Fate una polenta ben cotta con gr. 400 di farina gialla. Quando è fredda tagliatela a fette e disponete uno strato di fette in fondo ad una teglia bene imburrata. Preparate a parte un umido friggendo in 30 gr di burro mezza cipolla tagliata fine, gr. 10 di funghi (prima ammorbiditi nell'acqua calda), una cucchiaiata di salsa di pomodoro ed il contenuto di una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300. Alternate gli strati di polenta e di intingolo e terminate con polenta. Mettete in forno oppure sopra una fiamma moderata per mezz'ora e servite caldo. Questo ottimo piatto sarà pronto in 45 minuti circa e costa L. 80 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 200
400 gr. di farina gialla	» 40
10 gr. funghi secchi	» 20
burro, cipolla, salsa di pomodoro	» 60
	L. 320

GRATIS invieremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

CRONACA DELLA CITTA'

UNA COMUNICAZIONE TELEGRAFICA DEL MINISTRO CASSIANI

Assicurata la «Rosandra» a Trieste per il collegamento Adriatico-Congo

Il Consiglio comunale prende atto di questo primo riconoscimento dei nostri diritti - Dichiarazioni del Prosindaco Visintin e del cons. Franzil

Ieri sera, al Consiglio comunale, il Prosindaco Visintin, che presiedeva la seduta in assenza del Sindaco Bartoli, ha annunciato la decisione del Ministro della Marina Mercantile, on. Gennaro Cassiani, di assegnare la motonave «Rosandra» al versante adriatico, anzichè a quello tirrenico, come comunicato nei giorni scorsi. Il telegramma del Ministro, di cui il Prosindaco ha dato lettura, è del seguente tenore:

«Seguito telegramma corrente 25, sono lieto annunciare che, desiderando venire incontro attese triestine, ho disposto che motonave «Rosandra» faccia capolinea e sede armamento Trieste».

L'ing. Visintin ha ricordato come la prima notizia, appresa dalla stampa, secondo cui la «Finmare» aveva deciso il trasferimento a Genova della «Rosandra» e della «San Giorgio», avesse suscitato immediate e vivaci proteste da parte degli organi cittadini. Il Sindaco Bartoli stesso, dopo aver inviato le sue proteste per telegramma, si era subito recato a Cortina d'Ampezzo, ove ha conferito col Presidente della Repubblica on. Gronchi e si è messo in comunicazione telefonica anche con il Presidente del Consiglio on. Segni, per prospettargli appunto la gravità della reazione che la notizia aveva sollevato in città. Nel frattempo, era giunto al Municipio, indirizzato al Sindaco, il primo telegramma del Ministro Cassiani, e del quale avevamo dato notizia ieri, completamente negativo, di cui ecco il testo: «Riferimento telegramma corrente 24, assegnazione Tirreno costruende navi «Rosandra» e «San Giorgio» è conforme programma impiego nuove costruzioni gruppo «Finmare» suo tempo concordato e diffuso mezzo stampa. Infatti, mentre motonave «Rosandra» integrerà servizio linea 162 Tirreno-Congo, motonave «San Giorgio» sostituirà piroscafo «Abbazia» linea 54 bis Genova-Istanbul e motonave «San Marco» sostituirà nave «Barletta» linea 54 Trieste-Istanbul. Cordialmente Ministro Cassiani».

Questo primo telegramma aveva provocato, come ha detto ieri il Prosindaco, un nuovo immediato intervento sia presso il Commissario generale Prefetto Palamara, sia direttamente, a mezzo telefono, presso il Ministro Cassiani: «Con piena coscienza che le legittime aspettative di Trieste erano andate deluse — ha detto il Prosindaco — feci presente al Ministro della Marina Mercantile che la sua decisione avrebbe provocato reazioni, la cui gravità non era prevedibile». Poche ore più tardi, giungeva il secondo telegramma. L'ing. Visintin ha dato quindi lettura dei telegrammi di solidarietà inviati a Trieste dal Sindaco di Venezia, anche nella sua qualità di presidente della Comunità adriatica, e dell'ordine del giorno votato a conclusione del convegno di studi adriatici a Venezia (del quale diamo ampia relazione in altra parte del giornale).

Nel concludere la sua relazione, il Prosindaco Visintin ha dato assicurazioni sulla sollecita convocazione della Commissione consiliare per lo studio dei problemi della marineria: «Cercheremo nello stesso tempo — egli ha detto — di riunire in un unico organismo tutti gli enti cittadini qualificati per iniziare un'azione comune che ci consenta di ottenere l'assegnazione anche dell'altra nave».

Sulle importanti comunicazioni fatte dal Prosindaco, si è svolta quindi una discussione, alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti del Consiglio. Da parte comunista, per voce del consigliere Gombacci, è stato proposto l'invio immediato a Roma di una delegazione del Consiglio comunale, per far presente al Governo il pericolo che Trieste rimanga esclusa dalle competizioni portuali in campo internazionale, con grave pregiudizio non solo per la nostra città, ma per l'economia di tutta la nazione. Il socialista Teiner ha definito «infelicissima» la frase contenuta nell'ultimo telegramma del Ministro Cassiani, secondo cui l'assegnazione della «Rosandra» a Trieste sarebbe stata decisa «per venire incontro» alle nostre aspettative: «Qui non si tratta di venirci incontro — ha detto il consigliere — ma di riconoscere i legittimi diritti di una città». Egli ha proseguito rilevando che, in ogni caso, ci si viene incontro soltanto col cinquanta per cento, e che tale compromesso non può ritenersi soddisfacente. Dopo di aver sottolineato che la Società di «pin» (sigla che, come è noto, significa «di preminente interesse nazionale») sono sorte per difendere il prestigio della nazione italiana sul mare, egli ha detto che gli sembra incredibile che il Governo non si preoccupi se a Trieste la bandiera nazionale non è sufficientemente rappresentata: «Per essere coerenti ai principi costitutivi delle Società di «pin» — egli ha detto — tutta la flotta della Finmare dovrebbe essere trasferita in Adriatico, perchè è su questo mare che la nostra bandiera viene minacciata e non sul Tirreno». (Più tardi, di fronte alle ovvie obiezioni in proposito mossegli da un consigliere di maggioranza, il cons. Teiner ha rettificato tale sua affermazione, precisando che nel dire «tutta la flotta», intendeva dire invece il cinquanta per cento della flotta, chè a tale proporzione rispetto l'anteguerra è stata ridotta la consistenza della «Finmare»). Per il consigliere nenniano, la questione della marineria in Adriatico deve venir impostata in termini politici ben precisi: «Io sono convinto — egli ha detto — che al Governo ci sia chi comprende benissimo tutto ciò: ma il Governo ha le mani legate dal «sottogoverno», o per essere più chiari, dalla «Finmare», che inceppa la sua azione».

Per la maggioranza ha preso la parola il cons. Franzil (D.C.), il quale ha rappresentato in questi giorni la nostra città in seno alla Commissione per gli studi adriatici riunitasi a Venezia. Egli ha rilevato che nella discussione bisogna tener conto dell'assegnazione della «Rosandra» a Trieste, e renderne grazie al Ministro Cassiani: «Non ha importanza — egli ha detto — le parole con cui il provvedimento ci è stato presentato, ma la sostanza del provvedimento stesso. Noi oggi abbiamo conseguito una grande vittoria: il ripristino della linea Adriatico-Congo. E l'abbiamo ottenuta grazie alla nostra resistenza e alla comprensione del Governo». In polemica col cons. Teiner, il consigliere democristiano ha rilevato che il Governo si trova a dover lottare non soltanto con la «Finmare», ma anche con il Parlamento, con la stampa, con le Società di navigazione: «O le risulta forse, cons. Teiner, che la Società «Adriatica» abbia chiesto qualcosa di più per l'Adriatico? Ha chiesto forse che oltre alla «San Marco» anche la «San Giorgio» venga trasferita a Trieste? Non voglio giustificare il Governo — ha proseguito il cons. Franzil — ma sarà bene ricordare che, quando si trattava di trasferire a Trieste l'«Asia» e la «Victoria», il Governo ha avuto a che fare con il segretario provinciale del P.S.I. di Genova e con „l'Avanti!"».

Il cons. Franzil ha quindi espresso la sua soddisfazione per l'annuncio dato dal Prosindaco a proposito della prossima costituzione di un organismo rappresentativo di tutti gli enti economici cittadini: «E' necessario — egli ha detto — che si giunga a una unione di tutte le forze vive della città, e che si faccia anche opera di convincimento nei confronti dei deputati che possono essere interessati allo sviluppo della marineria adriatica». Dopo aver detto che bisognerà chiedere il soddisfacimento dell'impegno più volte assunto dal Governo anche riguardo alla linea con Istanbul (impegno che si rileva dalle dichiarazioni fatte a suo tempo dal dott. Lino Sartori, dal Ministro Tambroni e più recentemente dal gen. Camilleri), il consigliere democristiano ha però insistito sulla necessità di impostare i nostri problemi su di una base realistica, fondandoli cioè su elementi obiettivi: «Non dobbiamo — egli ha detto — passare dalla parte del torto, quando sappiamo di aver ragione da vendere».

Il punto di vista espresso dal cons. Franzil ha incontrato la piena adesione della socialista Gruber e del missino Morelli: la prima si è soltanto dissociata dai ringraziamenti al Ministro Cassiani «perchè — ella ha detto — non è compito del Governo di fare regali a questa o quella città, ma di contemperare invece secondo giustizia le varie esigenze». Il cons. Tolloy (P.I.) trova che questo sistema di assegnazioni fatte e disfatte a colpi di bombe telegrafiche sia poco serio: «Le assegnazioni di navi — egli ha detto — bisognerebbe farle in base a precise esigenze, secondo un piano organico profondamente studiato, e non a seconda delle più o meno violente reazioni degli interessati». Il cons. Agneletto (L.D.S.) è contento che le proteste triestine abbiano salvato una nave, ma ritiene che sia necessario ora salvare anche l'altra: «Non soltanto Trieste ha bisogno di navi — ha detto — ma è nell'interesse della nazione dare navi a Trieste». Brevemente è intervenuto anche il titista Dekleva («solo con l'appoggio di tutta la cittadinanza potremo ottenere qualcosa») e il Prosindaco ha infine chiusa la discussione: «Sono lieto — egli ha detto — che abbia prevalso la linea dell'equilibrio, e ve ne ringrazio. Non possiamo dichiararci soddisfatti in tutte le nostre richieste, ma dobbiamo prendere atto che una nuova nave partirà da Trieste inaugurando una nuova linea. Tutto questo abbiamo potuto ottenerlo grazie a una lotta costante e attenta e, se continueremo a lottare, giungeremo certamente a ottenere il riconoscimento degli altri nostri diritti».

L'addetto culturale Snowden ha visitato ieri l'Università

L'addetto culturale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, prof. Frank M. Snowden, ha fatto visita nella mattinata di ieri al prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste. Il prof. Snowden, dopo essersi soffermato nei vari istituti, si è intrattenuto a lungo nella biblioteca centrale dell'Università.

Questa sera, alle 11, l'addetto culturale parteciperà ad un dibattito in lingua inglese presso l'Istituto di lingue moderne, discutendo con gli studenti vari problemi dell'educazione negli Stati Uniti. Con questa sua ultima conversazione, il prof. Snowden concluderà la sua visita a Trieste.

Il Presidente Gronchi riceve il Sindaco Bartoli

Apprendiamo da Cortina che ieri alle ore 15, il Presidente della Repubblica ha ricevuto all'Albergo Miramonti il Sindaco di Trieste, ing. Bartoli. Questi ha colto l'occasione per informare il Presidente Gronchi sullo stato acuto di alcuni problemi interessanti l'economia triestina e sulla necessità di una costante attenzione, da parte del Governo, in tutte le fasi della delicata ripresa economica di Trieste.

La Deputazione di Borsa riconfermata dall'on. Gava

Il Ministro del Tesoro on. Gava ha provveduto con proprio decreto alla costituzione delle Deputazioni delle Borse valori per l'anno 1956. Per quanto concerne la Deputazione della Borsa valori di Trieste, l'on. Gava ha riconfermato in carica tutti i suoi componenti, e precisamente a deputati effettivi i signori: dott. Giuseppe Navach, quale delegato governativo; dott. Leopoldo Bartolozzi, per l'Istituto di emissione; prof. dott. Giorgio Manni, per la Stanza di compensazione; rag. Vasco Ceccarelli, Giovanni Dinon, rag. Cataldo L'Episcopo e rag. Dario Zaffiropulo per la Camera di commercio; ed a deputati supplenti i signori: dott. ing. Giusto Muratti, per l'Istituto di emissione; rag. Giuseppe Abbiati, rag. Carlo Bak e Mario Monachesi per la Camera di commercio.

La Deputazione sarà prossimamente convocata per l'elezione del presidente e del vice presidente.

Una puntualizzazione del Sindacato sul problema ex dipendenti del G.M.A.

La venuta a Trieste dell'on. Russo e l'occasione colta dai rappresentanti sindacali per discutere con il Sottosegretario la situazione degli ex dipendenti del G.M.A., ha fruttato un positivo progresso verso la soluzione di questo delicato e complesso problema. Già abbiamo riferito l'esito dell'incontro tra i rappresentanti della categoria e l'on. Russo; consta ora che il Sindacato sta in questi giorni approfondendo il contatto con le autorità e si prepara a convocare una assemblea degli interessati, che molto probabilmente avrà luogo venerdì prossimo alla Camera del Lavoro.

Negli ambienti del Commissariato generale del Governo, che appunto impiega gli ex dipendenti del G.M.A., è frattanto oggetto di commento la conferenza svoltasi mercoledì al PSDI sui problemi della categoria. Le dichiarazioni che in quella sede sono state fatte in merito all'intendimento governativo per la sistemazione futura dei dipendenti, hanno infatti generato confusione e perplessità, che lo stesso sindacato dei dipendenti del Commissariato desidera chiarire. In primo luogo, ad esempio, non risulta fondata l'asserzione di un inquadramento degli ex dipendenti del GMA analogo a quello del personale del disciolto Ministero dell'Africa italiana. Problematica del resto appare una situazione parallela, per il fatto stesso che il personale di quel Ministero era già a tutti gli effetti personale statale, che semplicemente bastava trasferire presso altre amministrazioni, mentre per i dipendenti dell'ex GMA bisogna proprio cominciare con la assunzione nell'organico statale. Altrettanto dicasi per l'asserzione secondo cui la sorte dei dipendenti seguirà quella del Commissariato generale del Governo. La categoria nemmeno ha chiesto un tale provvedimento, bensì un inquadramento che avesse corrispondenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, appunto per avere una base di stabilità che evidentemente il Commissariato non può offrire, in quanto potrebbe venir modificato nella struttura ed anche sciolto nello sviluppo della normalizzazione amministrativa della zona.

Ma soprattutto confusione hanno suscitato talune affermazioni riguardanti il trattamento economico e giuridico che il progetto governativo prevederebbe per il personale. Sono questioni di delicato interesse sindacale che, se travisate, possono determinare ingiustificato pessimismo o addirittura eccessivo ottimismo: al riguardo pertanto secondo l'opinione dei sindacalisti per quanto concerne i licenziamenti ed i trasferimenti del personale, lo affidamento certo sinora avuto è che licenziamenti per riduzione del personale stesso non saranno effettuati, ed è sempre in discussione la più ampia tutela rivendicata dal Sindacato. Dei pari apertissima è la questione del mantenimento del trattamento economico attuale per quei dipendenti che, divenendo statali, avessero a ricevere uno stipendio inferiore. E' anzi questo il punto su cui verte maggiormente l'azione sindacale, anche perchè al problema economico vero e proprio s'aggiunge quello della determinazione delle funzioni.

CONFERENZE

Oggi, alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4) il chiarissimo prof. Antonio Marussi parlerà de «La terra santa del Buddismo antico». Nella sua seconda spedizione nell'Himalaya e nell'Hindu-Kush, il prof. Marussi è stato portato dalle sue ricerche nella valle dello Swat, la parte più remota della classica regione di Gandhara, che fu la culla dell'antico buddismo. Appena in epoca recentissima furono individuate in questa valle rovine imponenti di monumenti e monasteri buddisti, che sono tuttora assai poco note nel mondo degli studiosi; alcune valli laterali dello Swat, che pur custodiscono grandiosi monumenti, non erano conosciute affatto. Il prof. Marussi illustrerà oggi, alle ore 18, per la Minerva, questo suo affascinante viaggio nella Terra santa del buddismo antico, accompagnando la parola con una serie di splendide dispositive a colori da lui stesso assunte.

A cura dell'Associazione insegnanti di geografia, domani alle ore 10.30, il prof. Carlo Lona illustrerà alcune sale del Museo civico di storia naturale. Gli insegnanti elementari e medi sono invitati ad intervenire

Istituto per gli studi assicurativi. Oggi sabato, presso la Facoltà di economia e commercio, alle ore 17.30, lezione di «Statistica» del prof. Giorgio Bonifacio, e alle ore 18.30 lezione sul «Contratto di assicurazione» del prof. Angelo De Martini.

Le feste della «Sassari»

IL SEN. ROSSINI AL TRADIZIONALE RANCIO — LE ODIERNE CELEBRAZIONI

Nella tradizionale atmosfera di vivido patriottismo si è svolto ieri sera all'Albergo Excelsior il rancio che, con lo intervento di autorità, di rappresentanze dello Esercito, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e di numerosi appartenenti alla «Sassari», ha dato inizio alle celebrazioni di quest'anno per l'anniversario della battaglia dei «Tre monti» in cui l'eroismo della valorosa brigata rifulse in tutto il suo splendore. Circa 180 partecipanti hanno preso parte al rancio; per l'occasione era presente anche il sen. Aldo Rossini, presidente nazionale dell'Associazione del Fante.

Nell'ambito delle celebrazioni di questo trentottesimo anniversario, si terrà stamane alle 9 una Messa solenne nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo; alle 10 avrà luogo la deposizione di corone sui cippi celebrativi, alla caserma di via Rossetti e alle 15 il pellegrinaggio alla Trincea delle Frasche.

CORDIALI MESSAGGI DEL SINDACO DI VENEZIA

La Comunità dei porti adriatici appoggia le rivendicazioni triestine

Un invito al Lloyd Triestino - Camera di commercio e Camera del Lavoro intensificano l'azione di difesa

La decisione del Ministro Cassiani che assegna al nostro porto la motonave «Rosandra», per la linea del Lloyd tra Trieste e il Congo, è stata appresa ieri pomeriggio, con i telegrammi che il Ministro ha inviato al Prosindaco e al segretario provinciale della D.C., prof. Romano. La notizia ha suscitato ovunque soddisfazione ed è stata accolta come primo proficuo risultato dell'opposizione fatta al provvedimento che destinava invece la «Rosandra» a Genova, unitamente alla motonave «San Giorgio». Il fatto poi che il telegramma del Ministro Cassiani si riferiva esclusivamente alla «Rosandra» e non accenni in nessun modo alla seconda unità, la «San Giorgio», è stato variamente commentato ed è opinione che ciò costituisca elemento positivo per il proseguimento dell'azione di tutela della marineria triestina.

Il provvedimento è stato ieri oggetto di esame anche da parte della Giunta della Camera di commercio, e per il problema della marineria si è completamente mobilitata la segreteria della Camera Confederale del Lavoro, che da ieri mattina è a Roma per prospettare le istanze triestine direttamente alle autorità centrali.

Continua naturalmente anche l'azione generale, con la partecipazione anche della «Comunità dei porti adriatici», decisa, come già abbiamo informato ieri, nella riunione congiunta tenuta giovedì sera a Venezia. Nella sua veste di presidente della «Comunità», il Sindaco di Venezia, avv. Tognazzi, sentita la commissione di studio e documentazione, ha emesso una dichiarazione nella quale:

«Tenuto conto che: 1) il Ministero della Marina Mercantile promise — a suo tempo — il trasferimento delle navi «Asia» e «Victoria» in Adriatico, 2) i traffici assicurerebbero la vitalità della linea italiana per l'Estremo Oriente, in partenza dall'Adriatico, visto il successo di analoga linea straniera toccante i porti adriatici italiani; 3) la tradizione del Lloyd Triestino ed il prestigio della bandiera italiana impongono la necessità dell'immediato ripristino della linea per l'Estremo Oriente, per evitare che la navigazione adriatica in tale importante settore del traffico dell'Europa centro-orientale diventi un monopolio straniero; invita il Lloyd Triestino ad avvalersi del D. M. 19 febbraio 1953, che dà facoltà alla Società, previa autorizzazione del Ministero della Marina Mercantile e in dipendenza delle esigenze dei traffici, di fissare a Trieste anzichè a Genova il porto di inizio e di termine della linea espresso mensile Italia - Pakistan - India - Estremo Oriente».

Il presidente inoltre ricorda che alla Conferenza internazionale per il porto di Trieste, il rappresentante del Ministero della Marina Mercantile, riferendosi alla linea marittima al servizio del Porto franco di Trieste, dichiarò che le navi «San Marco» e «San Giorgio», in costruzione nel cantiere di Trieste per la Società Adriatica, avrebbero assicurato un ulteriore miglioramento dei servizi per il Levante.

Il Sindaco Tognazzi ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio, on. Segni:

«Giunta Consiglio comunale e cittadinanza veneziana tutta reagiscono contro annunziato provvedimento inteso a migliorare servizi versante tirrenico mentre restano tuttora da esaminare inascoltate vitali rivendicazioni adriatiche aggravando intollerabile sperequazione già in atto. Anche a nome Comunità porti adriatici prego Eccellenza Vostra autorevolmente intervenire onde riportare serenità e fiducia popolazioni adriatiche».

Inoltre ha manifestato la solidarietà per Trieste a nome degli altri porti adriatici, così telegrafando al nostro Sindaco:

«A nome Comunità porti adriatici e a seguito recenti comunicazioni ministeriali condividiamo e partecipiamo spirito di solidarietà alla appassionata reazione della cittadinanza triestina e confermiamo la volontà di continuare nell'azione solidale dei porti adriatici fino al raggiungimento dei giusti e indilazionabili provvedimenti per la rinascita dell'Adriatico come richiesto e ribadito nei convegni di Venezia e Bari».

PREOCCUPAZIONI NEL CAMPO DEL LAVORO

La Kraftmetal sospende un terzo dei dipendenti

Rasserenata la situazione al Cantiere Giuliano

Un'altra preoccupante situazione nel campo del lavoro si profila allo stabilimento della Krafmetal di Zaule, dove è stata preannunciata ieri la sospensione di 68 dipendenti, oltre un terzo del personale. Il provvedimento, che in particolare colpisce ventuno apprendisti, dovrebbe avere effetto dopodomani. Stamane peraltro è attesa una chiarificazione, con il diretto intervento della C.d.L. presso la direzione dell'azienda.

Negli ambienti sindacali frattanto l'attività si polarizza nel settore dei CRDA, nell'imminenza della discussione sui cottimi, a seguito degli intendimenti resi noti ieri l'altro dalla direzione dei Cantieri. Le parti si ritroveranno lunedì per iniziare il riesame delle tariffe e si prevede una trattativa molto difficile. Insoddisfazione manifestano anche i lavoratori petrolieri, per il prolungarsi delle trattative in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Una nuova sessione di lavori si aprirà lunedì a Roma, e i petrolieri triestini hanno inviato un telegramma agli organi sindacali centrali, per impegnarli a esigere il nuovo contratto con la massima sollecitudine.

Una vertenza invece risolta pienamente è quella dei licenziamenti al Cantiere navale Giuliano-San Giusto; con la dichiarazione fatta ieri dall'azienda che nessun licenziamento sarà effettuato, almeno per ora. Definita favorevolmente è stata ieri anche la controversia per la fornitura di mantelle impermeabili ai lavoratori del Calcificio di Aurisina, richieste dalla C.d.L. e che saranno date agli operai.

La C.G.I.L. è intervenuta ieri presso la direzione dei Lavori pubblici per sollecitare una ripresa delle assunzioni alla Selad. In vista della «costituente sindacale», promossa dalla stessa C.G.I.L., si è svolta anche un'assemblea di lavoratori dell'alimentazione, nel corso della quale sono stati dibattuti vari problemi interessanti la categoria, in particolare l'indennità di mensa e il rinnovo del contratto per i pastai, mugnai e risieri. Altre riunioni sono indette per domani e a una, dedicata ai lavoratori del commercio, interverrà il segretario centrale di categoria.

In sede nazionale è avvenuta la rottura delle trattative per il contratto riguardante gli addetti ai servizi in appalto dell'Amministrazione ferroviaria. Uno sciopero è stato proclamato dalle ore 22 del 15 febbraio alle 22 del giorno 16 e all'agitazione, come informa la Camera del Lavoro, parteciperanno anche i lavoratori triestini del settore.

Due morti improvvise

Da tempo la casalinga Maria Moratto, nata 80 anni fa a Buie d'Istria e abitante a Trieste in via dell'Istria 47, era sofferente di mal di cuore. Ieri mattina verso le 10 la donna è stata colta da un violento attacco cardiaco; i congiunti hanno prontamente richiesto lo intervento della CRI ma quando il dott. Verginella giunse sul posto la povera donna era già spirata.

Per improvviso collasso cardiaco è deceduto ieri alle 12.30 il calzolaio Sallustio Michele Maggi, di 68 anni, abitante in via D'Alviano 17. La morte è stata constatata dal medico della CRI dott. Montenero.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Scrupoloso controllo sul commercio al dettaglio

L'ultima parte della seduta del Consiglio comunale di ieri è stata dedicata ad argomenti riservati e si è svolta a porte chiuse. In precedenza erano state svolte alcune interrogazioni.

Con riferimento ai recenti aumenti verificatisi nel prezzo dell'olio commestibile, la cons. Gruber Benco (PSDI) ha chiesto se non fosse possibile estendere anche alla nostra città l'uso di vendere l'olio a chilo anzichè a litro. Ella ha anche lamentato che da parte di alcuni commestibilisti le bilancie vengano tenute seminascoste dietro pile di barattoli o vetrine, così che riesce difficile al cliente controllare il peso della merce acquistata. L'ass. Rinaldini ha risposto di ritenere che la legge non da facoltà al Comune di pretendere che una merce venga venduta a chilo o a litro: «Purtroppo — egli ha detto — vi sono alcune cose che non vanno nel settore dei prezzi, ma agli amministratori non sempre è consentito di intervenire». In linea generale, l'assessore ha aggiunto che il controllo esercitato sul commercio al dettaglio da parte dei vigili urbani è costante e scrupoloso: «E' questo — egli ha detto — un vanto della nostra città».

Dopo un intervento del cons. Agneletto (LDS) a proposito del controllo esercitato dall'ufficio igiene sul latte posto in vendita dalle villiche, al quale ha risposto esaurientemente l'ass. Zacchi, e un'interrogazione del cons. Gombacci (PC) a proposito delle pessime condizioni della via Panebianco a Servola, il cons. Dekleva ha chiesto l'abolizione dell'Ordine del G.M.A. n. 190 del 1949, il quale nega l'iscrizione nelle liste elettorali a coloro che abbiano ottenuto la cittadinanza italiana dopo il 15 settembre 1947: «Tale disposizione — ha detto il consigliere sloveno — contrasta con la Costituzione italiana». Lo ass. Venier ha risposto che il problema è già stato portato all'attenzione della Prefettura e che probabilmente verrà adottato un provvedimento in merito: la cosa comunque interessa al massimo 250 persone.

In tema di traffico stradale si sono avuti tre interventi. Il cons. Morelli ha presentato vari rilievi a proposito della sistemazione dei salvagente e, in genere, degli accorgimenti adottati per sveltire il traffico nella zona di piazza Garibaldi, via Oriani e largo Barriera, ed ha inoltre proposto il divieto di sosta per i veicoli in via Ginnastica. Nel piazzale Valmaura, inoltre, sarebbe indispensabile la presenza di un vigile. Le consigliere comuniste Bernetti e Weiss hanno sostenuto la necessità di proteggere adeguatamente l'incolumità degli alunni nei pressi delle scuole: come ad esempio in salita di Gretta, ove di recente si è verificato un mortale investimento, e in viale D'Annunzio, all'altezza della via Media.

La prossima seduta del Consiglio è convocata per martedì.

In memoria di Aldo Marchetti

Domani, alle 11, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata una Messa in suffragio di Aldo Marchetti durante la quale don Nicola Crestani commemorerà la indimenticabile figura dello scomparso, nel sedicesimo anniversario della sua morte.

Corse straordinarie per Cortina

Il 28 e 30 gennaio ed il 2 e 4 febbraio corse dirette per Cortina in partenza da Trieste alle ore 24. Prezzo andata e ritorno lire 3060. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima 2.7; pressione 1014.9 in aumento; umidità 70 per cento; temperatura del mare 9.2.

Oggi: S. Paolino. — Il sole sorge alle 7.33, tramonta alle 17.4. La luna leva alle 18.36, cala alle 7.37.

Maree. OGGI: bassa alle 16, cm. 63 sotto il l. m.; alta alle 22.40, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.25, cm. 29 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ L'Associazione per il diritto alla casa comunica che il signor Artemio D'Agosto, è stato designato a far parte della costituenda Consulta provinciale dell'Associazione danneggiati di guerra. Gli associati sono invitati a presentarsi nella sede di Corso Garibaldi numero 4.

★ L'Università popolare europea comunica che la segreteria è aperta presso la sede di via Imbriani n. 4, dalle 17 alle 18. La biblioteca è a disposizione dei soci, anche per prestiti a domicilio, ogni lunedì e giovedì, dalle 17 alle 18, nella stessa sede.

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
RIPARAZIONI

STATO CIVILE

Nati 9, morti 9, matrimoni 2.

MORTI: Serne ved. Srebot Anna a. 90; Mayer ved. Mattioli Maria a. 82; Padovani Pasquale a. 82; Rutar in Semitz Giulia a. 43; Ciardiello Immacolata a. 58; Brazzatti Luigi a. 75; Susani in Ruzzier Anna a. 39; Seggina Nicolò a. 89; Namre ved. Perhineck Maria a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Staffieri Giorgio commerciante con Crepaz Licia insegnante; Morgan Valerio bracciante con Orsini Elvira casalinga.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 29 corr., gita sul M. Concusso. Programma dettagliato nella sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domani, 29 corr. gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domani, 29 corrente, gita a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Oggi, sabato, alle ore 15.30 partenza dalla sede della gita per Cortina d'Ampezzo. Alle ore 16 partenza della gita per Sappada. Domattina, alle ore 5.30, partenza della Guida luminosa di via Carducci delle gite per Sappada. Per i posti ancora disponibili prenotazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Orchestra Ferrari; 13.20: Orchestra Savina; 13.45: Servizio speciale sulle Olimpiadi; 17: Sorella Radio; 17.45: Tosca, di Giacomo Puccini, secondo atto; 18.30: Servizio speciale per le Olimpiadi; 18.45: Scuola e cultura; 19: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Chiocchio; 21: Orchestra Cergoli; 21.30: Il miglior nemico, di Massimo Franciosa; 22.45: Orchestra Winterhalter.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14.30: Orchestra Pezzotta; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ricordo di Rocco Gaidieri; 18.10: Il Re dietro il paravento; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Adriana Lecouvreur.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.45: La fanciulla del West, secondo e terzo atto; 19: Corti viaggi sentimentali.

TELEVISIONE

10: Eurovisione da Cortina: telecronaca diretta della fase finale della gara di fondo femminile; 11.45: Eurovisione: da Misurina telecronaca delle gare di pattinaggio (500 metri); 14.25: Ripresa diretta di un incontro di calcio; 17.30: La leonessa della Castiglia, film; 20.45: Servizio speciale sulle Olimpiadi; 21: Lascia o raddoppia; 21.45: Programma musicale; 22.15: Rassegna Talia.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

LE ORE DELLA CITTA'

Il figlioccio

Cinquantamila lire e un corredino per il neonato saranno consegnati domani a una giovane sposa — Renata Blasi, di 20 anni, abitante in via delle Ginestre 3 — che mercoledì scorso, nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore, ha dato alla luce il piccolissimo Renzo, suo secondogenito. E' questo il bambino scelto dall'apposita commissione — composta dalla signora Lina Bartoli, da Chino Alessi e da don Giorgio Beari — come più meritevole del premio generosamente offerto da «Giornalfoto», che con questa benefica e originale iniziativa ha voluto festeggiare la apertura del suo nuovo negozio in piazza della Borsa. Il piccolo Renzo è figlio di un bracciante della Selad. Egli ha dimostrato magnifiche doti di tempista, venendo alla luce alle 23.50, soltando dieci minuti prima che scadesse il termine per partecipare al concorso.

La Mostra Luccardi

Continua ancora per pochi giorni la personale della pittrice Franca Luccardi alla Sala Comunale d'Arte di piazza Unità. La bella mostra ha suscitato un vasto e vivissimo interesse fra il pubblico, che affolla in continuità le sale, esaminando e discutendo la più recente produzione dell'artista triestina. La Mostra, com'è noto, chiuderà il 31 corrente.

Ufficiali in congedo

Domenica, alle ore 10, nella Caserma «Monte Cimone» di Banne, avrà luogo la terza riunione degli ufficiali in congedo. Gli interessati potranno fruire dei mezzi di trasporto messi a disposizione dal Comando militare di zona, in partenza da Villa Italia, via Università 8, alle ore 9.30 e da piazza Oberdan alle ore 9.40.

Carnevale a Gorizia

Il Carnevale goriziano della «Dama Bianca», segnerà domani domenica, allo Stadio comunale, la sua prima giornata di colore e vivacità. Si svolgerà il torneo dei nove borghi cittadini, che scenderanno in lizza, cimentandosi in cavalleresche contese, ambientate in un'atmosfera medievaleggiante. Verrà proclamata la «Dama Bianca», regina del Carnevale goriziano, che il 5 febbraio vivrà la sua giornata conclusiva, con un ricco corso mascherato ed altre manifestazioni. Al torneo cavalleresco in programma per domani alle ore 14.30, prenderanno parte, in costume, anche i balestrieri di San Sepolcro (Arezzo). Una fiaccolata scorterà la novella «Dama Bianca» al termine del trecentesco torneo.

Ballo della Vela

Le sale dell'Albergo Excelsior Palace si apriranno questa sera alle 22 per dare il via al 33.o Ballo della Vela. Le prenotazioni dei tavoli, effettuate in sede, sono state superiori ad ogni altro anno, per cui si prevede che la festa sarà particolarmente animata e brillante.

«Vecchia Ginnastica»

Il ballo «Vecchia Ginnastica» avrà luogo questa sera, nella vasta palestra sociale, dalle ore 21.30 in poi. Le numerose richieste d'invito fanno prevedere un lusinghiero successo alla manifestazione che ha il merito di unire i vecchi ai nuovi soci. Il sig. Iorio e la briosa orchestra animeranno la serata.

Un posto di direttore

Con Decreto Ministeriale 31 ottobre 1955, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 289 del 16 dicembre 1955, il Ministro del Tesoro ha bandito un concorso per titoli ed esperimento al posto di direttore della «Scuola dell'arte della medaglia» (grado 6, gruppo A) alle dipendenze del Ministero del Tesoro, Direzione generale del Tesoro. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e dei titoli, lavori e documenti previsti nell'art. 5 del bando relativo, scade il 14 febbraio prossimo. Un esemplare del bando è in visione presso la stanza n. 72 della Prefettura.

Agenda per oggi

Oggi dalle 11 alle 13 aperitivo «Alcionetto», con l'accompagnamento musicale del m.o Manzetti e del suo pianoforte; ore 17-19 tè musicale e 21-1 trattenimento dopocena, con l'orchestra Manzetti, i suoi solisti, e la deliziosa cantante Masy Fiorani. Il tutto, naturalmente, al Gran Bar Alcione.

Chitarrista al C.U.M.

Giovedì prossimo sarà ospite del C.U.M. il chitarrista Alirio Diaz. In programma musiche di Milan, Frescobaldi, Bach, Castelnuovo-Tedesco, Turina, Albeniz, Tarrega, nonchè musiche folcloristiche sudamericane elaborate da musicisti contemporanei fra cui Villa Lobos. Alirio Diaz, nato nel 1923 nel Venezuela, ha compiuto brillantemente i suoi studi al Conservatorio Reale di Madrid.

Metà prezzo

metà spesa: questo è quanto vi offre in questi giorni la Calzoleria Viale, che effettua una colossale svendita di rimanenze stagionali. Sono migliaia di paia di scarpe invernali, delle migliori marche, per donna, uomo e bambino. Visitate il negozio in viale XX Settembre 18.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

OLIMPIADI CORTINA, corse notturne autopullman 28 e 30 gennaio, 2 e 4 febbraio ore 24 (Cortina arrivo ore 6 circa, partenza ore 20). Lire 3060 andata e ritorno.
DISPONIBILI ALCUNI POSTI ANCHE PER LA CORSA DI QUESTA SERA

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

Gite sciatorie CIT
RAVASCLETTO, dom. ore 6.10.
RIGOLATO-SAPPADA, sabato ore 14.30 nonchè dom. ore 6.

PROCURA DELLA REPUBBLICA TRIESTE

Concorso per 138 posti di uditore giudiziario

Con decreto ministeriale 21 dicembre 1955, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 1956, è stato indetto un concorso per 138 posti di uditore giudiziario.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Procura della Repubblica di Trieste, stanza n. 245, non oltre il 29 febbraio 1956.

Si comunica che il signor Francesco Marinsek di Trieste non fa più parte dell'organizzazione di vendita all'ingrosso di orologi svizzeri marca

ONGER

Pertanto si prega la spettabile Clientela dettagliante per qualsiasi acquisto di rivolgersi direttamente alla Rappresentante esclusiva per l'Italia Ditta DANTE MENNI, via Unione N. 1 - Milano

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della «ITALIA» Società per azioni di navigazione, partecipano col più profondo dolore la perdita del compianto

Cav. Gr. Cr. Prof. Ing.

Michele Fileti

apprezzatissimo Consigliere di Amministrazione, che ha dato per molti anni alla Società il contributo inestimabile della sua intelligente collaborazione e di una lunga esperienza nel campo della Marina mercantile.

Genova, 27 gennaio 1956

I Dirigenti e il Personale tutto di terra e di mare della «ITALIA» Società per azioni di navigazione, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Cav. Gr. Cr. Prof. Ing.

Michele Fileti

amato Consigliere di Amministrazione della Società.

Genova, 27 gennaio 1956

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione del SINDACATO INTERNAZIONALE FRA GLI ARMATORI annunciano, con profondo cordoglio, il decesso del

Cav. Gr. Cr. Prof. Ing.

Michele Fileti

membro del Consiglio di Amministrazione.

Genova, 27 gennaio 1956

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione della SOCIETA' DI ASSICURAZIONI già MUTUA MARITTIMA NAZIONALE, annunciano, con profondo cordoglio, il decesso del

Cav. Gr. Cr. Prof. Ing.

Michele Fileti

Vice Presidente della Società

Genova, 27 gennaio 1956

† Dopo breve malattia si è spento serenamente

Leopoldo Tessaris

d'anni 59

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie ANTONIETTA ZOTTI, i fratelli ITALIA con il marito cap. PIETRO ZULIANI e CESARE con la moglie TALIA, le cognate ELSIE ZOTTIG (assente) e VALNEA con il marito EGIDIO ZOTTI, il cognato MARCELLO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si spense la nostra cara

Andreina Ramotti

Il desolato marito, il figlio unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.30 partendo dalla casa N. 5 di via G. Galilei.

† Venerdì 27 corr. si spense serenamente

Giacoma ved. Redolfi

d'anni 77

Ne dànno il triste annuncio il figlio LUIGI con la moglie BENIAMINA GIOVANNINI, la figl'a TERESA ved. TAGLIAPIETRA, ed i nipoti ETTA e GIANFRANCO.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Tor S. Lorenzo 8.

† **Luigi Brazzatti**

si è spento il 26 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 dalla chiesa di Servola.

† Il giorno 26 corrente alle ore 18.46 si spense

Giulia Semitz nata Rutar

d'anni 43

Ne dànno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia LUCIANA, i genitori, la sorella GIORDANA, la cognata IRMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le manifestazioni d'affetto e cordoglio tributate al nostro caro

Paolo Cantù

ringraziamo sentitamente il personale dei Depositi Locomotive FF.SS., gli ingegneri e impiegati dell'Ufficio Ponti e Gru del Cantiere S. Marco, gli amici e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie CANTU' - SALA - DAGNELETTO - ROMOLI

Trieste-Villasanta (Milano)

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Guido Zottar

la moglie e i congiunti ringraziano gli amici del coro e tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Un sentito ringraziamento, per le assidue amorevoli cure prestategli, vada al medico curante dott. Adriano Devetta.

IL PICCOLO
Cond. Lib. ...
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

INTERESSANTI DICHIARAZIONI DI SERNESI A NEW YORK

L'«Italia» costruirà due transatlantici per rimpiazzare «Vulcania» e «Saturnia»

Si tratta di unità veloci da 32-35 mila tonnellate - Le due motonavi gemelle verranno destinate all'America del Sud - Trasformazioni al «Biancamano» - Fiduciosa attesa dei Cantieri triestini

Come abbiamo riferito nella nostra edizione serale, un dispaccio dell'«Associated Press» da New York informa che il direttore generale della Compagnia di navigazione «Italia», Salvino Sernesi, ha annunciato ufficialmente che la Compagnia che egli rappresenta ha attualmente in progetto di costruire due nuovi transatlantici da immettere sulle rotte dell'Atlantico settentrionale. Si tratterebbe di due unità di linea più grandi e più veloci della «Cristoforo Colombo» e dell'«Andrea Doria», che sarebbero destinate, a suo tempo, a rimpiazzare le motonavi gemelle «Saturnia» e «Vulcania» sulle rotte, appunto, dell'Atlantico settentrionale.

Il direttore dell'«Italia», dott. Sernesi, ha aggiunto che i progetti per la realizzazione di queste due nuove e modernissime navi sono ancora in fase di studio; ma da quanto si può sapere fin d'ora esse dovrebbero essere in grado di trasportare da 1300 a 1500 passeggeri. Il servizio tra il porto di New York e l'Italia dovrebbe essere effettuato in soli sette giorni. I due transatlantici risulterebbero le navi di linea più veloci in servizio nel Mediterraneo.

Dai dati forniti dal dott. Sernesi si può arguire che le due unità dovrebbero avere una stazza da 32 a 35 mila tonnellate. Per quello che riguarda il servizio attualmente svolto dalla «Cristoforo Colombo» e dall'«Andrea Doria», diremo che la traversata viene compiuta in nove giorni. Le due navi toccano gli scali di Cannes, Napoli, Gibilterra e New York. Il servizio della «Saturnia» e della «Vulcania» viene invece effettuato — come è noto — in quindici giorni in quanto le due motonavi toccano i porti di Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York.

Parlando del potenziamento delle attività della società «Italia» nel traffico atlantico, il dottor Sernesi ha accennato alla modernizzazione del «Biancamano», in maniera da renderlo più adeguato e confortevole nella seconda classe ed in quella turistica. Durante la sua permanenza di circa dieci giorni negli Stati Uniti, il dott. Sernesi ha potuto esaminare le possibilità assai favorevoli per un crescente sviluppo dell'attività della Compagnia che occupa già il secondo posto, subito dopo la «Cunard Line», nei traffici atlantici per il complesso passeggeri che essa ha trasportato nei due sensi nello scorso anno. La Compagnia «Italia», che ha già sei filiali importanti negli Stati Uniti, si ripromette di espandere la sua attività diretta con l'apertura di nuove agenzie specie nelle regioni meridionali della Federazione americana.

Il dottor Sernesi ha dichiarato che è in programma la destinazione permanente del «Biancamano» alle rotte dell'Atlantico settentrionale, senza che esso sia più spostato verso l'America del Sud, sulle cui rotte verrebbero permanentemente destinate la «Vulcania» e la «Saturnia». Questi due ultimi transatlantici verrebbero sostituiti a loro volta dalle due nuove navi, la cui progettazione è già avanzata. La trasformazione del «Biancamano» si renderebbe necessaria per agevolare un importante tipo di traffico di passeggeri che non possono accedere alle prime classi, assai più dispendiose. Perciò la necessità di rendere le seconde e le classi turistiche più confortevoli.

Il dott. Sernesi ha aggiunto di aver esaminata anche la questione dell'assegnazione da parte delle autorità del porto di New York di un nuovo molo, riservato alle navi della Compagnia. Probabilmente le autorità di New York potranno riservare alla Compagnia «Italia» un nuovo molo che dovrà essere tuttavia costruito, e che potrà essere approntato non prima di due anni. Il dott. Sernesi si è dichiarato assai soddisfatto delle esperienze fatte negli Stati Uniti e delle assai favorevoli prospettive che esistono per il potenziamento della attività della sua Compagnia.

Queste notizie hanno destato enorme interesse, specialmente negli ambienti marittimi cittadini poichè si tratta di rimpiazzare le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», che fanno capolinea al nostro porto e che un giorno saranno destinate al Sud America.

Secondo le dichiarazioni del dott. Sernesi, i progetti per le due nuove navi sono ancora in fase di studio e non è quindi prevedibile quando e dove se ne inizierà la costruzione; tuttavia sembra assai improbabile che la impostazione dei due modernissimi transatlantici possa essere procrastinata di molto. A questo proposito vale la pena di ricalcare che nel 1955 la Compagnia «Italia» ha conseguito il secondo posto assoluto nella classifica mondiale del traffico fra gli Stati Uniti e l'Europa, preceduta solamente dalla «Cunard», ed è ovvio che se tale importantissimo risultato, che tanto vale nell'affermazione del prestigio nazionale, deve essere mantenuto e possibilmente migliorato, è indispensabile che si rammoderni la flotta costruendo appunto i due transatlantici di cui il dott. Sernesi ha fatto cenno.

Noi ci auguriamo che tutte le questioni connesse con un sì importante problema possano essere risolte rapidamente e che l'Italia possa avere via libera per la realizzazione di questi progetti auspicando che almeno la costruzione di uno dei due transatlantici venga affidata ai nostri cantieri. E questo non solo perchè essi sono all'altezza di qualsiasi confronto, ma anche perchè trattandosi di sostituire «Saturnia» e «Vulcania», quanto dire due navi nate e costruite a Trieste, possono vantare anche qualche diritto sentimentale.

LA VITA NEL PORTO

In regresso i traffici di transito nel mese di gennaio - Buone prospettive per il futuro - La m/n «Africa» partirà con 116 passeggeri - Sviluppo normale nei contatti con il Levante

Navi ormeggiate la mattina del 27 gennaio.

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Cap. 1: «Vicenza», imbarca 3000 tonn. di nitrato più varie; Cap. 1 a: «Tisa», sbarca 320 tonn. agrumi; Molo III b: «Enotria», imbarca varie; Molo III c: «F. Grimani»; Cap. 13 a: «Mimina S.» imbarca legname; Cap 17: «Blessas», imbarca legname; Cap. 21: «Isola di Sardegna»; Cap. 23: «Hercules».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Beograd», sbarca 1000 tonn. cromo; Cap. 55: «Zonnewijk», imbarca 7200 tonn. rotaie; Cap. 58: «Everest» sbarca 8845 tonn. ferraccio per l'Austria; Cap. 64: Africa» imbarca e sbarca varie; Cap. 63: «Pietro Andalo», sbarca 2200 tonn. fosfato; Cap. 65: «Stahleck» (riparazione macchina); Cap. 69: «Caterina Madre» sbarca caffè; «Una», imbarca legname; «Fabiola» imbarca legname.

Società di p.i.n.

Il «Portorose» del Lloyd Triestino è partito ieri l'altro per Fiume per imbarcare oltre 5000 tonn. di barre d'acciaio e rotaie. Ritornerà nel nostro porto per caricare circa 3000 tonn. di varie, e proseguirà per Venezia per completare il carico. L'unità è inserita sulla linea per l'India orientale. La m/n «Africa» sta caricando 500 tonn. di varie; uscirà a pieno carico dall'Adriatico. Per quanto concerne il traffico passeggeri è da rilevare che l'«Africa», dopo avere sbarcato a Trieste 48 passeggeri provenienti dall'oltremare, prenderà a bordo fra domani e lunedì 116 passeggeri transoceanici (con 9 autovetture al seguito), fra cui molti belgi, sudafricani, connazionali, inglesi ecc. Completerà quasi l'intera disponibilità di posti a Venezia ed a Brindisi, nonostante la stagione morta. Partirà alle ore 10 di lunedì dalla Stazione Marittima.

La «Vulcania», della Società «Italia», si trova presentemente in bacino a Venezia e rientrerà a Trieste per iniziare le caricazioni l'1 p. v. Alla fine del mese sarà in porto, proveniente dal Sud America, il piroscafo «Perla» con circa 200 tonn. di caffè.

Dalla Società «Adriatica» si apprende che la m/n «Enotria» è partita ieri alle 12 per Alessandria-Beirut, con 3 passeggeri e 360 tonnellate di merci varie; nella serata è partito il «Chioggia» per Alessandria - Port Said con 1800 tonn. di carico generale, mentre il «Vicenza» prenderà il mare domani per la Grecia e la Turchia con 500 tonn. di carico. Per il 30 è atteso l'«Otranto» con 350 tonn. di collettame dalla Turchia e Grecia.

Per lunedì è attesa la «Mareghiaro» della Soc. Tirrenia, proveniente dalla linea del Periplo. Caricherà circa 300 tonn. di varie e legnami.

Rinrendono i carboni e minerali

Fra il 29 corrente ed i primi giorni di febbraio saranno in porto i seguenti grossi «cargo»: «Enrichetto» ed «Airone» con 10.000 tonn. di carboni americani ciascuno e «Rosa Pelagi» con minerale di ferro indiano (le navi sono appoggiate all'Adriatic Shipping), «Olimpia», «Aquila» e «Cesare Battisti» (Agenzia Marittima) con 29 mila tonn. complessive di carboni americani, il «Portaria» con 9000 tonn. di rottami di ferro per lo «Schrottverband» di Vienna. Per la stessa agenzia eta presentemente scaricando il p.fo «Everest» rottami di ferro per la sullodata ditta viennese.

Per il Nord Africa.

E' partito ieri l'altro il «Teulada» (della F.lli Cosulich) con 1100 mc. di varie dirette ai porti del Nord Africa francese. L'unità è stata inserita come «outsider» sulla linea regolare Trieste - Casablanca, gestita dalla Cosulich. Sarà in porto il 5 p. v. il «Teresa Cosulich» proveniente dal Nord Africa con un carico completo di granaglie nordafricane (che saranno sbarcate però a Ravenna).

L'«El Nil» della Misr.

Per fine mese attraccherà, proveniente dalla linea regolare della Misr Navig. Cy. (F.lli Cosulich) Adriatico - India - Pakistan, la motonave «El Nil» con circa 600 tonn. di cotoni e varie. Caricherà nel nostro porto e completerà l'intero volume di stiva a Venezia ed a Fiume.

Lino romeno.

A fine mese sarà in porto il piroscafo «Secondo San Giorgio» (Agenzia Schiavuzzi) che sbarcherà 500 tonn. di panello di lino imbarcato a Costanza. In precedenza scaricherà a Ravenna 1700 tonn. di mais. romeno.

Varie.

Partono oggi: la m/n «Blessas» (Ag. U. Bos) con 700 mc. di legnami e varie per porti greci; la «Fabiola» (Ag. Battisti) per Bougie e Philippeville con 700 mc. di legnami. Sono attesi per oggi il «Kozani» (Bos) con 300 tonn. di agrumi per la Cecoslovacchia, imbarcati a Chios; la m/n «Milvia» dalla linea Cipro - Beirut - Grecia (Battisti) che imbarcherà 1000 mc. di legnami e 250 mc. carico generale e lo «Scoiattolo» (Battisti) il quale ha sbarcato a Tor Viscosa un grosso quantitativo di paletti di eucalipto di produzione libica. La unità rimarrà in porto per alcuni lavori di riparazione. La m/n «Mamma Rosa» (Battisti) è sotto carico per Bougie. Completerà a Fiume.

I traffici di gennaio nei MMGG.

Nel corrente mese i due Punti Franchi registreranno un traffico complessivo di circa 190.000 tonn. di merci, di cui circa 140.000 in entrata via mare e 50.000 in uscita. Nello stesso mese dello scorso anno, il movimento totale è stato di 226.994 tonnellate.

Aperto il rubinetto del gas ha atteso serenamente la morte

La depressione psichica ha spinto al suicidio l'altra notte il tranviere Ugo Moretti di 40 anni. Lo uomo abitava in via Don Giovanni Bosco 12, in un piccolo e modesto appartamento assieme alla madre, quasi cieca, ed era l'unico sostentamento della famiglia.

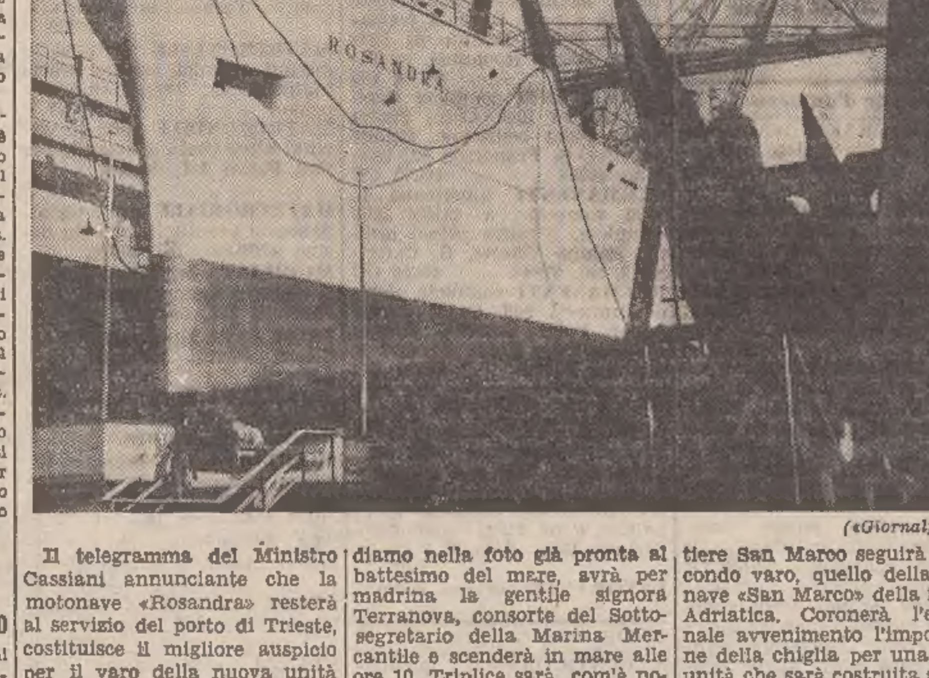
Da lungo tempo il Moretti riteneva di esser affetto da una grave malattia di fegato. In questi ultimi mesi la malattia si era acuita tanto che era stato costretto a sospendere il lavoro; il fatto che il medico gli avesse consigliato di restare ancora per qualche tempo a riposo aveva rafforzato nella sua mente il sospetto che la malattia fosse incurabile e senza speranza. L'altra sera il poveretto ha atteso che la madre si coricasse e quindi ha messo in atto il suo tragico disegno. Si è levato la giacca e la camicia, ha preso due sacchi vuoti per adattarli a cuscino e infine, dopo aver aperto il rubinetto del gas si è steso a terra attendendo la morte. Prima di chiudersi nella cucina il Moretti aveva provveduto a portare la gabbia del canarino in anticamera, affinchè le venefiche esalazioni non facessero un'altra innocente vittima. Precauzione inutile, perchè anche l'anticamera è stata invasa dal gas e il povero uccellino è morto miseramente.

Ieri mattina la madre del tranviere svegliandosi di buon'ora, è rimasta subito colpita dal fatto che il figlio non si trovava nel suo letto. Si è recata allora in cucina e già prima di entrare ha avvertito un forte odore di gas. Quasi a tentoni — la donna vede pochissimo — ha aperto la finestra, poi ha chiesto l'aiuto dei vicini di casa e della CRI. Al sanitario di turno non è rimasto altro che constatare la morte del Moretti per asfissia da gas illuminante; il medico legale dott. Niccolini ha confermato il decesso. Sul tavolo della cucina sono stati trovati due biglietti scritti dal Moretti alla madre; uno per spiegare i motivi che l'avevano spinto al tragico gesto e l'altro per chiederle perdono.

Conclude all'ospedale una partita di pallacanestro

Assieme ad altri nove colleghi Roberto Pollidoro di 14 anni abitante in via del Beato Angelico 12 e studente alla scuola «Padovan» di San Luigi stava disputando una accesa partita di pallacanestro nel corso della settimanale ora di educazione fisica che si svolgeva nella palestra della scuola media di viale XX Settembre 26. Nel pieno di una movimentata azione il Pollidoro ha perduto lo equilibrio ed è malamente caduto a terra. Il ragazzo ha subito accusato lancinanti dolori al polso e alla mano sinistra per cui è stato costretto a lasciare il campo di gioco ed a recarsi all'ospedale. Il sanitario di turno gli ha riscontrato la frattura del polso sinistro.

Triplice festa del lavoro ai CRDA



(«Giornalfoto»)

Il telegramma del Ministro Cassiani annunciante che la motonave «Rosandra» resterà al servizio del porto di Trieste, costituisce il migliore auspicio per il varo della nuova unità lloydiana, che avrà luogo domani mattina al Cantiere di Monfalcone. La nave, che vediamo nella foto già pronta al battesimo del mare, avrà per madrina la gentile signora Terranova, consorte del Sottosegretario della Marina Mercantile e scenderà in mare alle ore 10. Triplice sarà, com'è noto, domani la festa del lavoro negli stabilimenti dei CRDA. A mezzogiorno infatti, al Cantiere San Marco seguirà un secondo varo, quello della motonave «San Marco» della Società Adriatica. Coronerà l'eccezionale avvenimento l'impostazione della chiglia per una nuova unità che sarà costruita al Cantiere S. Marco: una nave da carico di 9.550 tonnellate, per la Società Marco U. Martinolich.

SFILATA DI VIOLENTI DINANZI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE

Aggredì il marito addormentato colpendolo col manico della scopa

Le hanno inflitto due mesi con la condizionale - Un'altra condanna e una assoluzione

Imputata di lesioni personali volontarie aggravate in danno del marito, è comparsa di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale Luigia Benvenuti in Ban, di 57 anni, abitante in via Machlig 18. La sera del 2 marzo del 1954 la donna ebbe una lite col marito Romano, di 52 anni, coabitante: nel corso della quale quest'ultimo venne colpito al capo dalla consorte con la tradizionale arma di tutte le massaie: un manico di scopa. Origini della lite? I soliti, generici «futili motivi»: con particolare riguardo alla pesante situazione economica della famigliola. «Da quando mio marito è disoccupato — ha precisato la donna — i litigi sono all'ordine del giorno: quella sera in particolare, lui mi aggredì per primo, colpendomi con degli schiaffi».

Tale tesi è stata però recisamente smentita dal marito il quale ha sostenuto di essere stato colpito dalla donna «a tradimento», quando ormai si trovava a letto e stava per addormentarsi: e il Tribunale, accogliendo la sua tesi, ha condannato l'imputata a due mesi e 4 giorni di reclusione, con tutti i benefici. Anche in questo caso, come quasi sempre, non è stato il marito a denunciare la moglie: bensì il medico dell'astanteria dell'ospedale ove il Ban si è presentato per farsi medicare, al quale compete, per legge, di segnalare all'autorità giudiziaria tutti i casi di lesioni tra coniugi o tra parenti.

Imputazione analoga quella a carico del pittore Bruno Flora, di 25 anni, abitante in via Revoltella 112. La sera del 3 marzo del 1954 (ultimo giorno di carnevale) il Flora rincasò con la moglie alle ore piccole, dopo aver trascorso la nottata in non si sa quale veglione. In casa, gli sposini trovarono la madre del Flora che aveva pensato di festeggiare il martedì grasso per conto suo, e che alla vista dei due cominciò a recriminare e a lamentarsi, non senza aspre parole nei confronti della nuora. Il figlio intervenne per metter pace, la madre reagì e alzò le mani su di lui: nel difendersi il Bruno Flora andò forse oltre i limiti, e colpì la madre con degli schiaffi. Ricorsa all'astanteria dell'ospedale maggiore, Carla Flora venne medicata per alcuni ematomi alla fronte e alla coscia sinistra giudicati guaribili in sei-otto giorni. Da ciò ebbe origine il processo a carico del figlio, al termine del quale i giudici hanno pronunciato nei confronti di Bruno Flora una sentenza di non luogo a procedere per lesioni lievissime provocate in eccesso colposo di legittima difesa.

Terzo caso analogo o quasi: quello avvenuto verso le 14.10 dell'11 luglio 1954 in un appartamento di via Broletto 22 ove abita la signora Nella Ciuk in Spunton, di 44 anni. La donna è da tempo separata dal marito, il tappezziere Otello Spunton, di 46 anni, il quale, oltre al resto, ha avuto più d'un precedente penale. Nel primo pomeriggio di quel giorno la Spunton se lo vide capitare davanti, in casa, con la richiesta di vedere i propri figli. La donna gli rispose che poteva vederli in qualsiasi momento, essendo essi ormai grandi e liberi delle proprie azioni; ma nel sentire tale risposta — espressa forse in maniera un po' brusca — l'uomo si infuriò e la aggredì, colpendola con un pugno all'occhio.

Riconosciuto colpevole di lesioni personali volontarie aggravate in danno della moglie, Otello Spunton è stato condannato a tre mesi e sei giorni di reclusione nonchè 12 mila lire di spese di costituzione e patrocinio della parte civile.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Rachelli; difesa Strudthoff, rappres. di P. C. (per la causa Spunton) Borgna.

Aldo Peterlini ricordato all'Istituto "A. Volta,,

Ieri è stato celebrato l'anniversario della morte del sottotenente pilota, Aldo Peterlini, valorosamente immolatosi nel cielo dell'Africa settentrionale nell'ultimo conflitto. Alla commemorazione, che ha avuto luogo nella sede dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», presso il quale Aldo Peterlini aveva compiuto con onore l'intero ciclo di studi, erano presenti i familiari, gli insegnanti, l'intera sezione «edile» e le rappresentanze di tutte le altre sezioni e delle scuole annesse dell'Istituto. Il preside dott. ing. Dalla Rossa, ha ricordato agli alunni la figura e l'eroico sacrificio del giovane concittadino ed ha letto la motivazione della concessione della Medaglia d'argento al valore militare concessa alla memoria.

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

Questa sera prima di "Manon„ di Massenet

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Manon» di Massenet. L'opera, concertata e diretta dal m.o Glauco Curiel, avrà per protagonista Clara Petrella e Agostino Lazzari, Paolo Pedani, Vito Susca, nei ruoli principali.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello de Banfield, «Allamistakeo» di Giulio Viozzi, «Poema coreografico» di Mario Bugamelli.

Le repliche al Nuovo

Anche ieri sera «Le vergini» di Marco Praga sono state accolte con caloroso successo. Marisa Mantovani, ha commosso e conquistato il pubblico nell'interpretazione del personaggio principale, la dolce Paolina. Un particolare rilievo viene dato a questo spettacolo dalla squisita messinscena immaginata con tanta precisione di ambiente dal giovane scenografo Gianfranco Padovani, e realizzata nel laboratorio del Teatro Stabile. Egli però non è alla sua prima affermazione nella nostra città; ricordiamo come l'anno scorso si sia meritato l'applauso del pubblico per l'allestimento del «Paese delle vacanze» di Betti e de «La scuola dei padri» di Stefano Pirandello. Questa volta, però, ha superato gli allestimenti precedenti dimostrando una maturità ed una sicurezza ormai raggiunte. Questa sera si replica. Turno di abbonamento C.

DISPERATO GESTO DI UNA MALATA DI NERVI

Presa la rincorsa si getta in mare a capofitto

Tratta in salvo dal proprio marito mentre sta per annegare - I coniugi ricoverati all'Ospedale per principio di assideramento

Il pronto intervento del marito ha impedito alla signora Valeria S. di 48 anni, di por fine ai propri giorni. La povera donna da molti anni è affetta da una grave forma di depressione nervosa; spesso viene colta da violente crisi e allora manifesta propositi di suicidio. Per tale ragione è oggetto di continua e attenta sorveglianza nonchè d'ogni sorta di cure e di affetti da parte del marito e del figlio.

Ieri sera, verso le 22, il marito Francesco l'accompagnava in una passeggiata lungo le rive. A un tratto la donna ha manifestato il desiderio di incamminarsi lungo il molo Audace e il marito, tenendola sempre al braccio, ha indirizzato i passi verso la testata del molo. I due erano giunti a circa venti metri dalla «rosa dei venti» quando la donna si è svincolata improvvisamente dal marito, ha coperto di corsa la distanza che la separava dal mare e si è gettata in acqua alla sinistra del molo. Il marito non ha frapposto indugi e senza nemmeno togliersi il mantello si è lanciato a sua volta nelle gelide acque per salvare la moglie.

Alle grida dell'uomo sono accorsi sulla banchina alcuni passanti e alcuni marinai imbarcati sul rimorchiatore «San Giusto», ormeggiato nei pressi. Da terra i marinai hanno lanciato ai due una fune e dopo lunghi sforzi i due coniugi sono stati tratti a riva. La donna era già in istato di semiincoscienza; i soccorritori le hanno prontamente praticato la respirazione artificiale in attesa che giungesse sul posto la CRI. Il dott. Montenero, appena arrivato al molo Audace, ha provveduto a sua volta a praticare alla povera donna la respirazione artificiale e quindi l'ha avviata all'Ospedale maggiore assieme al marito. E' stata accolta nella II divisione medica con prognosi di 5 giorni per principio di assideramento. Anche il marito è stato trattenuto nella II divisione medica con prognosi di tre giorni, per principio di assideramento.

Si frattura un femore

Vittima di una grave caduta, la casalinga Giuseppina Baucer ved. Plisca di 75 anni, abitante in via Besenghi 59, è stata ricoverata con prognosi riservata al reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. Verso le 15.15 di ieri mentre camminava nel cortile dell'edificio, ove ha sede l'istituzione delle Madri Ausiliatrici, in via Besenghi 23, era inciampata cadendo quindi pesantemente a terra in modo da riportare la frattura del femore sinistro.

Lega Nazionale Valmaura. Questa sera, dalle 21 in poi, nella sede della Sezione della Lega Nazionale di Valmaura in via dell'Istria 149, avrà luogo un grande veglione. Sala riscaldata, ambiente accogliente, prezzi familiari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Ore 20.30: Prima rappresentazione di «Manon» di Massenet. Turno abbonam.: A platea e palchi; C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Le vergini» di Marco Praga. Regia di O. Spadaro. Turno in abb. C. Prezzi: poltrone A 600, B 400, galleria 250. Pren. botteghino teatro, tel. 24-183

EXCELSIOR. 15: «Sette mogli per un marito», brillantissimo technicolor, con Rex Harrison e Margaret Leighton. Ultima 22.
FENICE. 15: «Piccola posta» con Alberto Sordi, Franca Valeri e Peppino De Filippo. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Elena di Troia» con Rossana Podestà e Jack Sernas. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Non sono valide le tessere.
ROSSETTI. 15: «Il tesoro di Rommel», un Cinemascope in Ferraniacolor, con Dawn Addams, Paul Christian e Isa Miranda. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15: «Elena di Troia». Cinemascope Warnercolor. Dall'avvento del Cinemascope a oggi non si era visto mai un film più avvincente, più bello e più grandioso. Interpreti: Rossana Podestà, Jack Sernas, Sir Cedric Hardwicke e Robert Douglas. Per i primi tre giorni sono vietate tessere e omaggi, esclusa la stampa. Prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 16: «L'uomo di Laramie». Un classico e spettacolare Cinemascope in technicolor, con James Stewart, Arthur Kennedy e Cathy O'Donnell. Regia di Anthony Mann.
GRATTACIELO. 16: «Gli sbandati». Un film Titanus premiato alla Mostra di Venezia, con Lucia Bosè, J. Pierre Mockel. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: «Le amiche» con Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti e Franco Fabrizi. Il film di M. Antonioni. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «L'avventuriero di Hong-Kong». Grandioso Cinemascope Fox in technicolor, con Clark Gable, Susan Hayward e Michael Rennie. Tre grandi attori, una grande avventura. Non valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Il ribelle di Irlanda», technicolor Universal, con Rock Hudson e B. Rush. Ult. 22.

ALABARDA. 16: Quarta settimana di «Oltre il destino». Colosso musicale Metro a colori in Cinemascope, con Eleanor Parker e Glenn Ford. Ultime repliche.
ARISTON. 16: «E' nata una stella». Stupendo, drammatico Cinemascope in technicolor, con Judy Garland e J. Mason. Grande successo.
ARMONIA. 15: «Le avventure del capitano Davidson». Grandioso technicolor, con W. Corey e F. Tucker. Varietà: «Tutto per l'appetito», spettacolo comicissimo.
AURORA. 16: «Racconti romani» con V. De Sica, S. Pampanini, Totò, A. Cifariello, G. Ralli e F. Fabrizi. Un film fuori del normale, un divertentissimo e allegro Cinemascope in Eastmancolor Diana. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
AURORA. Domani, 10 e 11.30: Mattinata con «Il mare intorno a noi», cortometraggio «Cacciatori eschimesi» e Topolino. Adulti 80, ragazzi 60.
GARIBALDI. 15.30: «Il demone dell'isola». J. Payne e M. Murphy. In Vistavision-technicolor. Viet. ai min.
IDEALE. 16: Mandy, la bimba che commosse il mondo intero, in una altra grande, drammatica interpretazione: «Il grido del sangue», technicolor di grande successo.
ITALIA. 15: «L'uomo e il diavolo». Stupendo technicolor, dal romanzo «Le rouge et le noir» di Stendhal, con Gerard Philipe e Danielle Darrieux. Proibito ai minori.
IMPERO. 16: «Marthy» con E. Borgnine e B. Blair. Una incomparabile interpretazione in un capolavoro senza precedenti. E' un film Dear.
MARE. 16: «Carosello disneiano». Le ultime creazioni di W. Disney. Segue interessante documentario.
MODERNO. 16: James Stewart e June Allyson in «Aquile nell'infinito», un eccezionale technicolor in Vistavision.
SAVONA. 15.30: «Madame Butterfly». Una eccezionale realizzazione cinematografica in technicolor con la deliziosa Kaouru Jachigusa e N. Filacuridi.
S. MARCO. 16: «Mogambo». Un capolavoro Metro in technicolor, con Clark Gable, Ava Gardner, G. Kelly.
VIALE. 16: «Il bacio di fuoco» con Jack Palance e Barbara Rush. Stupendo technicolor di grandi avventure e di un ardente amore.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Le eroiche gesta di Paperino», in technicolor, di Walt Disney, con il Paperini e Topolini. La gioia di grandi e piccini. L. 100.
VITT. VENETO. 16: «7 spose per 7 fratelli». Il più divertente film a colori in Cinemascope, con Howard Keel e Jane Powell.
AZZURRO. 16: «Malaga» (La via del contrabbando). Avventuroso in technicolor, con Maureen O'Hara e Mac Donald Carey. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Pony Express», avventuroso technicolor Paramount, con C. Heston, R. Fleming e F. Tucker.
LUMIERE. 17: «La regina vergine», technicolor, con J. Simmons, S. Granger, D. Kerr e C. Laughton.
MARCONI. 16: «Fuoco verde». Un eccezionale Cinemascope M. G. M., con Stewart Granger e Grace Kelly.
MASSIMO. 16: «La polizia bussa alla porta». Lotta all'ultimo sangue tra poliziotti e fuorilegge, con Cornel Wilde, R. Conte e J. Wallace. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Tre ladri», comicissimo, con Totò e G. Ralli.
ODEON. 16: «L'orfana del ghetto» dal romanzo di C. Invernizio, con F. Marzi, R. Baldini e A. Farnese.
RADIO. 16: «Rose Marie». Cinemascope Metro, con suono stereofonico, interpretato da Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas.
FERR. S. VITO. 18: «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari, Lucia Bosè e Carlo Campanini.
SERVOLA. 18: «Cavalieri di Allah». Warner Bros.
VENEZIA. 15.30: «La spada di Damasco», technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie. Segue Topolino.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Un giornale moderno
fedele alla tradizione
Da questa settimana
La Tribuna
illustrata
è in vendita a 32 pagine
e costa sempre 30 lire
Pagine a colori
Servizi da tutto il mondo
C'è tutto per tutti

OGGI AL GRATTACIELO

Titanus presenta
LUCIA BOSÈ
JEAN PIERRE MOCKY
con la partecipazione di
ISA MIRANDA
regia di
FRANCESCO MASELLI
prodotto dalla
C.V.C.
MEDAGLIA D'ORO
ALLA XVI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA A VENEZIA
gli SBANDATI

Oggi - Al Garibaldi - Oggi
la PARAMOUNT presenta
IL DEMONE DELL'ISOLA
in VISTAVISION TECHNICOLOR
CON
J. PAYNE
MARY MURPHY
VIETATO AI MINORI VIETATO AI MINORI

OGGI AL MASSIMO UN FILM ECCEZIONALE
La Polizia bussa alla porta
con CORNEL WILDE - RICHARD CONTE - JEAN WALLACE
Lotta all'ultimo sangue tra poliziotti e fuorilegge
PROIBITO AI MINORI

Niente di più buono
della senape Thomy
con il maiale!

Per rendere la carne di maiale più saporita niente di meglio che la senape ed in particolare la senape Thomy, più sostanziosa, più aromatica e di finissima qualità: la senape Thomy è veramente eccezionale! È un solvente dei grassi e li rende più facilmente digestibili. Provatela!
Senape Thomy
... la marca mondiale
fabbricata in Svizzera

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 . Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd», tel. 36747

Totocalcio sta per compiere 10 anni
al Totocalcio
i milioni costano 100 lire
GIOVANNI CAPPELLO 77 MILIONI
Tredici atomici milioni a Tor...
Bastano cento lire per comperare la speranza
Settantatre milioni, vinti da un capoofficina
156 MILIONI TOTOCALCIO
IL VINCITORE è un modesto mi...
VINCE 54 MILIONI l'autista dell'on. Togliatti
SUPER TOTOCALCIO 243 MILIONI!
Un solo "tredici" UN QUARTO DI MILIARDO
Ha vinto 51 milioni con 100 lire
74 volte milionario
l'operaio Oreste Frigato
UN SOLO 13 140 MILIONI
77 milioni a un minatore
Il sardo Mannu
Pinteri e Piacenza 104 MILIONI CIASCUNO
ha vinto 85 milioni l'operaia Rosina Bazzoni

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTENTATI E IMBOSCATE DELLE BANDE DI RIBELLI

SANGUINOSA RIPRESA DEL TERRORISMO IN ALGERIA

Oltre trenta vittime fra militari e civili francesi La immediata repressione delle forze dell'ordine

Algeri, 27

Le autorità francesi hanno riferito questa sera che oltre 30 persone sono perite in seguito a una recrudescenza di episodi terroristici nell'Algeria orientale ed occidentale.

Nella regione di Orano i fuorilegge hanno teso ieri una imboscata a un autobus che fa servizio fra Tlemcen e Port Say, a bordo del quale viaggiavano solo sette militari, di cui due mussulmani. I banditi, che erano armati ma non indossavano uniforme, hanno incendiato il pullman e dopo aver intimato all'autista e al bigliettaio di allontanarsi a piedi senza voltarsi indietro, hanno massacrato i soldati: uno solo è stato ritrovato ancora vivo, sebbene gravemente ferito. D'altra parte, i fuorilegge hanno fatto deragliare il treno Tunisi - Bona in territorio algerino, causando il ferimento di dodici persone. Attentati isolati hanno provocato la morte di cinque francesi. Nel Constantinese sono segnalati parecchi scontri fra bande di fellaghas e pattuglie militari. Il più violento si sarebbe svolto nella regione di Tazmalt, causando cinque morti e quattro feriti tra le forze dell'ordine.

Durante le ultime ventiquattro ore, venticinque fuorilegge sono stati uccisi presso Aisn Smara, un piccolo villaggio situato a una ventina di chilometri da Constantine, sulla strada di Setif. Una pattuglia di gendarmi, poi rafforzata da un'altra unità, ha ucciso dodici uomini, tra cui il capo della banda. Le forze dell'ordine hanno avuto cinque feriti. Altri sei fuorilegge sono stati uccisi in un secondo scontro svoltosi nella foresta di Si Moussa, a sei chilometri da Al Milia.

Ma il fenomeno nuovo nelle ultime settimane è la ripresa dell'attività dei fellaghas in Tunisia, dove continuano ad essere segnalati attentati isolati, in varie parti del paese. Secondo le informazioni fornite dall'inviato di «France-Soir», queste bande sarebbero composte da elementi algerini nel centro del paese, esclusivamente da tunisini nell'ovest, ma le più numerose, le più agguerrite e meglio armate, e che a quanto pare sarebbero state organizzate dal noto Tahar Lassued, sarebbero miste, forti ognuna di circa 50 uomini, e comprenderebbero in totale circa 1.000-1.500 uomini armati. Questi ribelli proclamerebbero la loro fedeltà alla politica del leader neo-destouriano dissidente, Salah Ben Yussef, che si è sempre battuto per l'indipendenza assoluta e immediata, senza compromessi con la Francia.

Per «impedire la pace di Bourguiba» i fautori di Salah Ben Yussef sono disposti a favorire una rinascita dell'attività terroristica che provochi una reazione delle forze armate francesi, al fine di poter dimostrare che la presenza e la oppressione francese sono rimaste immutate. D'altra parte le autorità governative neo-destouriane, che avevano preso posizione in favore del movimento indipendentista algerino, si trovano molto imbarazzate dalla presenza di elementi algerini nelle bande operanti in Tunisia.

A Parigi si annuncia intanto il prossimo arrivo del leader neodestouriano Habib Bourguiba, che esaminerà certamente con i rappresentanti del nuovo Governo i problemi suscitati da questa ripresa dell'attività terroristica. Da Rabat si annuncia che il Sultano Ben Yussef si recherebbe nella capitale francese in febbraio (si parla del 12) per assistere all'inaugurazione delle conversazioni franco-marocchine e rimanervi tutto il tempo che la sua presenza potrà essere utile, eventualmente anche due mesi.

Una conferenza di Mattarella

La necessità per l'Europa dell'integrazione economica

Roma, 27

Il Ministro del Commercio con l'Estero, on. Bernardo Mattarella, in una conferenza tenuta nel salone del Banco di Roma sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» ha oggi illustrato il problema della integrazione economica europea e degli scambi con l'estero.

Dopo avere affermato che la storia ha dovuto registrare in questi anni un fatto nuovo: lo spirito della solidarietà europea germogliato dalle sofferenze della guerra, l'on. Mattarella ha rilevato come, in grave contrasto con tale spirito, sussistano tuttora le barriere che dividono i vari Stati d'Europa, che impediscono ai vari mercati di produzione e di consumo di svolgere la loro funzione naturale di reciproca complementarità ed impediscono alle attrezzature produttive di dimensionarsi secondo le esigenze del progresso.

Di qui — ha sottolineato lo oratore — la necessità di superare le barriere politiche ed economiche attraverso la integrazione economica, intesa come primo mezzo per giungere alla unione politica e come primo passo che ha già una sua funzione autonoma per la soluzione dei più gravi problemi.

CONTRO LE MANOVRE SPECULATIVE

NUOVA ASTA PER L'OLIO DELLE SCORTE STATALI

Già assicurato il 50 p. c. delle integrazioni per colmare il deficit dello scarso raccolto

Roma, 27

L'Alto Commissariato della Alimentazione ha indetto per il 4 febbraio p. v. una nuova asta, per l'aggiudicazione di altri 60 mila quintali di olio di semi.

Il sistema degli abbinamenti — si fa rilevare in un comunicato — è stato ulteriormente ampliato rispetto a quello precedente. Il nuovo schema prevede, contro un chilo di olio di semi statale, l'importazione o di 20 chili di olio di oliva o di 3.5 chili di altri olii vegetali o di 8 chili di olio di semi e frutti oleosi.

La variazione più importante nel nuovo schema di abbinamenti, riguarda l'olio di oliva. Tutti gli operatori in grado di disporre all'estero di contingenti di olio di oliva potranno importarli senza speciali formalità. Fermo restando il rapporto previsto di 1 a 20, gli operatori potranno ritirare — per diretta assegnazione — il contingente abbinato di olio di semi statale, ricevendo le relative autorizzazioni di sdoganamento, rilasciate dall'Alto Commissariato dell'alimentazione.

Con le vendite del mese di dicembre e con quelle dei prossimi giorni, si è concretato un piano di importazione per rifornire il mercato interno di circa 800 mila quintali di olio, dei quali almeno 200 mila di olio di oliva. A tutt'oggi risultano già importati 75 mila quintali di olio di oliva. Pertanto — considerati anche i quantitativi ceduti dallo Stato o per gara o per assegnazione — si ha in complesso una disponibilità di circa un milione di quintali. Il che significa che già nei primi tre mesi della campagna olearia si è assicurato oltre il 50 per cento delle integrazioni necessarie a colmare il deficit provocato dallo scarso raccolto di quest'anno. Va infine considerato l'ulteriore apporto determinato dagli acquisti di Stato.

L'allargamento degli abbinamenti — si rileva ancora dal comunicato — conferma perciò la decisiva volontà governativa di impedire che si possano comunque manifestare sul mercato interno dell'olio (sia di semi che di oliva) eventuali manovre speculative.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9250 (9355), Bastogi 1716 (1726), Ass. Gen. 20180 (20145), Ras 6900 (6850), Assicuratr. 5050 (5060).

Tessili

Cantoni 10350 (10450), Olcese 985 (—), Cucirini 6325 (6355), Linif. e Canap. 670 (673), Coton. Mer. 198.75 (—), Un. Manif. 45000 (46500), Lanif. Gavardo 3200 (3230), Lanif. Rossi 6500 (6660), Lanif. Targetti 475 (480), Fisac 181 (—), Fibre Tessili 2490 (2495), Snia Viscosa 1685 (1717).

Elettrici

Sade 1330 (—), Edison 2823 (2856), Valdarno 3138 (3120), Sarda 3290 (3300), Seso 2827 (2848), Sip 1466 (1473), Vizzola 3242 (3247), Ovesticino 1690 (1700), Romana Elettr. 2970 (2980), Terni 329.50 (337).

Chimici

Anic 2705 (2700), Saffa 1898 (1880), Italgas 1526 (1534), Liquigas 349.50 (344), Rumianca 1442 (—).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 746 (755), Ciga 3850 (3900), Italcementi 14305 (14420), Linoleum 2570 (2590), Pirelli It. 3195 (3265), Pirelli e C. 2970 (3003).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 625 (631), Montecatini 2980 (2985), Fiat 1611 (1645).

TRIESTE

Finmare 465 (478), Ass. Gener. 20100 (—), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6800 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1675 (1710), Montecat. 2955 (2975), Crda 393 (—), Beni Stabili 9200 (9300), Generale Imm. 744 (750), Pirelli S. p. A. 3216 (3245).

Cambi: Sterlina 1670, dollaro 642, fr. svizzero 150, list. oro 6400, marengo 4550, oro al mille 733.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia sarà ancora interessata da una perturbazione che provocherà su tutte le regioni nuvolosità intensa accompagnata da precipitazioni che si presenteranno più intense sulle regioni settentrionali. Nevicate si avranno sulle regioni alpine e sull'Appennino settentrionale e centrale oltre i 1200 metri. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria altrove. Mari: Mar Ligure e Tirreno mossi; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.4, 7.4; Trento —3, 5.6; Trieste 2.7, 6.6; Venezia 2, 4; Milano —0.4, 7; Torino —3.2, 6.9; Genova 8, 18; Bologna —0.2, 7.5; Firenze 0, 4.2; Pisa 0.8, 6.5; Ancona 2.7, 7; Perugia —0.2, 4.2; Pescara —1.2, 10.8; L'Aquila —0.4, 5.4; Roma —0.3, 11.7; Campobasso —2.2, 4.7; Bari 2, 11; Napoli 2.9, 9.2; Potenza —3.2, 3.5; Reggio Calabria 6.4, 13.2; Messina 7.6, 13.6; Palermo 7, 16.7; Catania 1.2, 16.3.

RIVELAZIONI DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE AMERICANA

VEDREMO A OCCHIO NUDO IL SATELLITE ARTIFICIALE

Tutti gli Stati potranno captare i segnali trasmessi dall'ordigno che viaggerà a 28 mila chilometri all'ora

Washington, 27

L'Accademia nazionale delle Scienze ha rivelato oggi alcuni dettagli relativi al satellite che sarà lanciato dagli Stati Uniti durante l'anno internazionale geofisico (I.G.Y.) 1957-58. Tale annuncio è stato dato dal dott. Kaplan, presidente del Comitato nazionale americano per l'anno geofisico, in una lettera al prof. Champan, presidente del Comitato speciale per l'I.G.Y. a Bruxelles. Il satellite di forma sferica avrà un diametro di circa 75 centimetri e peserà circa 9 chilogrammi. Esso non rappresenterà che una piccola parte del proiettile che sarà lanciato dalla base aerea di Patrick sulla costa orientale della Florida.

La propulsione del satellite avverrà mediante un sistema di razzo a tre fasi: durante la prima fase il razzo verrà proiettato in due minuti a una distanza circa di 64 chilometri raggiungendo una velocità di cinquemila - seimila chilometri all'ora; avrà inizio allora la seconda fase durante la quale sarà raggiunta una velocità di 17.600 chilometri orari. All'altezza di 480 chilometri avrà inizio la terza fase e il satellite sarà lanciato nella sua orbita ad una velocità di circa 28 mila chilometri orari. Esso si staccherà allora dal razzo propulsore. L'orbita avrà una inclinazione di circa 40 gradi rispetto all'Equatore. Nelle 24 ore il satellite girerà intorno alla Terra sedici volte descrivendo una ellisse. Il punto massimo di avvicinamento alla Terra sarà di 320 chilometri e quella di maggior allontanamento di 1280 chilometri.

Il satellite potrà essere osservato dagli Stati Uniti, dall'America centrale e da quella meridionale, dall'Africa, dall'Europa meridionale, dai Balcani, dal Medio Oriente, dal Pakistan e da numerose regioni dell'Asia. Esso sarà visibile anche ad occhio nudo. Il satellite conterrà una radiotrasmittente i cui segnali potranno essere raccolti permettendo così di seguirne il percorso.

Il satellite girerà intorno alla Terra per diversi giorni. Man mano la sua orbita per effetto dell'atmosfera terrestre verrà modificandosi fino a trasformarsi in una spirale più vicina alla Terra, fino a quando penetrato nell'atmosfera più densa il satellite si disintegrerà a causa della pressione dell'aria.

Perduta e ritrovata una bustina con brillanti

Udine, 27

Un portafogli, che conteneva alcuni brillanti sciolti in bustina, per il valore di oltre venti milioni, smarrito da un commerciante di preziosi, è stato ricuperato per l'onestà di un operaio che l'aveva trovato.

Il dott. Sergio Bortolozzo, di 32 anni, da Padova, giunto ieri a Udine, dopo aver visitato alcuni clienti, aveva trascorso la serata con un amico, Ferruccio Marin, e una sua conoscente, incontrata in un locale notturno. I tre avevano poi fatto una gita a Codroipo. Dopo aver riaccompagnato la signora a Udine, i due amici raggiungevano Tricesimo, dove avevano fissato le stanze in albergo.

Solo stamane il dott. Bortolozzo, nel riordinare i preziosi che portava con sè, si accorgeva che uno dei portafogli contenente dei brillanti sciolti, racchiusi in una bustina di carta — del valore di oltre venti milioni — non si trovava più nella tasca dei suoi pantaloni.

Questa sera, uno stagnino di Tricesimo, Guerrino Morussi, di anni 40 ha trovato il portafogli presso l'albergo, e l'ha consegnato alla polizia. Dopo un inventario del contenuto esso è stato riconsegnato al legittimo proprietario, che ha compensato adeguatamente l'onesto stagnino.

RIMOSSI I BLOCCHI sulle strade per Cortina

Cortina d'Ampezzo, 27

Un comunicato «Ansa» dà notizia stasera che in relazione alla favorevole situazione della viabilità sulle strade che conducono a Cortina, le autorità hanno disposto la rimozione dei blocchi stradali a Tai di Cadore, Dobbiaco, Andraz e Cima Gogna. Ciò è avvenuto ieri sera. Il transito sugli itinerari interni a tali località è quindi del tutto libero sino alla periferia di Cortina e cioè ai parcheggi di Campo, Fiammes, Pocol e Cianderies.

I mezzi dei turisti in arrivo a Cortina per assistere alle varie manifestazioni delle Olimpiadi potranno quindi raggiungere senza esibire alcun disco o autorizzazione (sinora, peraltro, concessa verso pagamento a chiunque ne avesse fatto richiesta) i suddetti parcheggi esterni alla città.

La notizia è stata appresa con soddisfazione dal pubblico che giornalmente si reca a Cortina per assistere alle gare olimpiche e soprattutto nelle località vicine al centro dolomitico. I blocchi stradali, infatti, avevano creato non pochi inconvenienti, per le lungaggini burocratiche che ne derivavano. Non solo, ma, per esempio, a Dobbiaco il blocco aveva provocato numerose proteste da parte della popolazione locale che veniva a trovarsi ostacolata nei suoi movimenti dalla istituzione del blocco che segnava un confine fra i due settori del paese. Un medico, chiamato d'urgenza di notte a «Dobbiaco nuova», non aveva potuto superare il blocco mancandogli il contrassegno olimpionico.

Si crede che la rimozione del blocco non sia dovuta soltanto a considerazioni di viabilità, ma soprattutto in seguito alle numerose proteste delle popolazioni locali e dei turisti.

Difficile la reciprocità per il turismo con la Russia

Roma, 27

L'on. Mario Berry ha rivolto una interrogazione al Ministro degli Esteri con la quale chiede se risponde a verità la notizia secondo cui in base all'accordo fr Intourist (URSS) e Cit (Italia) i turisti italiani in Russia dovranno sempre essere accompagnati da agenti del primo ente, obbligati a percorrere itinerari prestabiliti, mentre ai sovietici in Italia verrebbe concessa ampia libertà di movimento e di scelta nel soggiorno, ravvisando in tale accordo la mancanza di ogni reciprocità e una incompatibilità con il prestigio e la dignità del nostro paese.

Martino ha risposto dicendo fra l'altro che le osservazioni saranno tenute in considerazione in sede di approvazione degli accordi, ma avverte del pari che ha tenuto presente «che la stessa differenza dei regimi vigenti nei paesi avrà come conseguenza una ovvia ripercussione sul grado di libertà di cui fruiranno i turisti italiani in Russia e sovietici in Italia, malgrado tutti gli accorgimenti formali che potessero essere adottati in sede di trattative».

SOLENNE CERIMONIA ALLA PRESENZA DI RAAB

L'ANNO MOZARTIANO INAUGURATO A SALISBURGO

Rappresentata al Teatro del Festival l'Opera «Idomeneo»

Salisburgo, 27

L'anno mozartiano si è inaugurato tra un festoso suono di campane e di fanfare sotto una abbondante nevicata. Il Presidente della Repubblica austriaca, accompagnato dal Cancelliere e dai membri del Governo ha assistito alla cerimonia nella casa che diede i natali al grande musicista. In un breve discorso l'ottantaduenne Presidente ha detto che con la nascita di Mozart il mondo si è arricchito di una fulgida luce che conserva dopo due secoli tutta la sua forza; una luce — ha aggiunto — che non si spegnerà fino a quando la musica sarà di conforto ai cuori umani.

E' seguita poi la celebrazione nel Teatro del Festival davanti a un folto pubblico, presenti i membri del Governo, il corpo diplomatico con il Nunzio apostolico e i delegati di numerosi paesi. Dopo l'esecuzione di una sinfonia da parte dei filodrammatici di Vienna il Cancelliere Raab ha posto in rilievo l'universalità della musica mozartiana. L'Austria, ha detto, si sente oggi unita con gli uomini di tutte le Nazioni che sono ancora capaci di entusiasmi per la musica e disposti a riceverne il suo conforto. Ricordato il triste destino di Mozart dopo i primi entusiasmi suscitati nelle varie città d'Europa per la sua precoce genialità, Raab ha detto che l'Austria vuole riparare all'ingiustizia fatta a Mozart, morto abbandonato e in miseria, e di cui si ignora perfino il luogo di sepoltura. Il paese e il Governo devono impedire che tocchi ad altri il destino riservato al grande salisburghese, assistendo coloro che abbiano le capacità di affrontare le vie dell'arte.

A conclusione della prima giornata celebrativa è stata rappresentata al Teatro del Festival in serata di gala l'opera mozartiana «Idomeneo».

Una modella di Pittsburgh rifiuta di mostrare i piedi

Pittsburgh, 27

Il direttore dell'Istituto d'Arte di Pittsburgh è stato costretto a licenziare una modella che, sebbene disposta a posare come «nudo», si è rifiutata di togliersi i sandali. Malgrado i ripetuti inviti del direttore, che le faceva rilevare che gli allievi assistevano ad un corso per disegnare o dipingere l'intero corpo della modella compresi i piedi, la giovane donna si è ostinata dignitosamente nel suo diniego di scoprire le estremità, affermando che «a tutto c'è un limite».

Bollettino della neve

Tarvisio-Camporosso cm. 5, —1; Monte Lussari 100, —3; Fusine Laghi 15, —1; Rifugio Zacchi 110, —3; Valbruna 5, —1; Ravascletto 30, —5; Forni Avoltri 30, —7; Forni di Sopra 25, —3; Rigolato 30, —3; Sappada 40, —6; Valfurva 40; Alpe di Siusi 50; Ortisei 20; Selva 30; Passo Sella 60; Passo Gardena 50; Corvara e Colfosco 25; Colle Isarco 25; Malga Zirago 50; Solda 35; Trafoi 30; Canazei-Marmolada 60; Col Rodella (Campitello di Fassa) 50; Fai-Paganella 120; Altipiano di Folgaria 40; Madonna di Campiglio 100; Moena-Passo San Pellegrino 40; Monte Bondone (Trento) 60; Passo Tonale 100; San Martino di Castrozza 50; Vigo di Fassa 60; Ciampediè 40; Arabba 30; Auronzo 30; Belluno-Nevegal 35; Cortina d'Ampezzo 30; Forcelle Aurine 25; Frassenè Agordino 35; Marmolada 90; Misurina 50.

INAUDITA FEROCIA DI UN GIOVANE INGLESE

UNA BIMBA DI QUATTRO ANNI SOTTOPOSTA AD ATROCI TORTURE

Rifiutata la libertà provvisoria al colpevole

Londra, 27

Lynn Coley, una bambina di quattro anni, è stata sottoposta per 25 giorni all'inaudita ferocia di un uomo che viveva con sua madre: e se un vicino non avesse sporto denuncia, le torture sarebbero continuate. Oggi il Tribunale ha rifiutato di mettere in libertà provvisoria contro pagamento di una cauzione, Adam Carruters, il colpevole di tanta ferocia, non solo perchè la Polizia teme possa nascondersi, ma anche per proteggerlo dall'indignazione dei coinquilini.

Michel Roland, il vicino che ha sporto la denuncia, sapeva da tempo che il Carruters, un uomo di 24 anni, la picchiava, la teneva legata per ore e ore ed infine le strappava la pelle con delle pinze. Quando si accorse che alla bambina veniva bruciata la pelle con la sigaretta, si decise finalmente a recarsi alla Polizia. Carruters abitava in una stanza vicina a quella di Roland. La notte del 2 dicembre Roland fu svegliato da urla e colpi: Carruters stava insegnando a contare fino a dieci alla piccola e ad ogni suo sbaglio la picchiava con la pesante fibbia d'ottone della sua cintura di cuoio. Da allora in poi egli la picchiava ogni notte.

Il 17 dicembre Roland aveva trovato la piccola Lynn per la strada, in cerca di cibo. Nonostante la madre avesse poi castigato la bambina, al suo ritorno in casa, Carruters l'aveva tirata giù dal letto e l'aveva picchiata di nuovo con la cinta tanto da provocarle un taglio sulla fronte. L'aveva poi trascinata per i capelli sul pavimento della stanza, e battuta ancora fino a che la bambina era caduta esausta. Roland era intervenuto dalla stanza vicina e allora Carruters, perdendo completamente il controllo, aveva strettamente legato Lynn al letto per i piedi e l'aveva lasciata nuda al freddo.

Il 19 dicembre questo trattamento si ripetè. E Lynn fu costretta a restare così legata dalle 8 di sera fino alle 7.30 del mattino seguente. Il 23 dicembre Roland vide che Carruters con delle pinzette stava tirando via la pelle delle dita alla bambina che urlava disperatamente. Il 25 dicembre, il giorno di Natale, Roland si accorse che la bambina aveva quattro bruciature sulla coscia destra e una sulla coscia sinistra. Interrogato dalla Polizia Carruters ha risposto: «Ho perduto la pazienza».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA prestaservizi stabile offresi qualsiasi lavoro. Via Crispi 17, calzoleria. 60812 A

CUOCA, domestica raccomandata, prestaservizi offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 60820 A

DONNA capace offresi pulizia scale, uffici. Cass. 20442 A UPI.

PRESTASERVIZI capacissime mattina intera giornata offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A

SIGNORA offresi 3-4 volte settimanali, ore combinarsi. Cassetta 10275 A UPI.

50.ENNE offresi 2 ore mattino lavori domestici cambio alloggio vuoto per sè e madre pensionata. Cass. 20470 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane tuttofare referenze ore combinarsi cercasi. Tagliapietra 4-VI, sinistra. 60805 B

C Richieste d'impiego L. 10

DATTILOGRAFA italiano tedesco francese inglese occuperebbesi seria Ditta. Cassetta 20469 C UPI.

IMPIEGATA contabile cassiera praticissima paghe contributi ottime referenze offresi. Offerte Cassetta 10281 C UPI.

INFERMIERA diplomata, assistente notte o giorno offresi; referenze. Telef. 37784. 60798 C

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 40673 C

RAGIONIERE referenziato energico, capace generali mansioni amministrative, organizzative, direttive; esperto commerciale, trattare affari varie branche, conoscenza lingue, passaporto europeo, provetto autoguida secondo grado accetterebbe qualsiasi incarico interno esterno, viaggiatore, rappresentante o di collaborazione. Miti pretese. Cassetta 2832 C UPI.

SIGNORINA offresi per pomeriggio anche per bambini. Indirizzo UPI 60821 C.

17.ENNE stenodattilografa, presenza, pratica ufficio, referenze offresi miti pretese. Telefono 35868, ore 9-12 - 16-18. 60695 C

23.ENNE giovane primarie referenze, Banca qualunque lavoro offresi. Ind. UPI 60806 C.

CC Artigianato L. 20

A. DATTILOGRAFA precisa, con propria macchina, affiderebbesi lavoro continuato proprio domicilio. Offerte dattiloscritte Cassetta 60 CC UPI.

A. MERAVIGLIOSAMENTE perfette, permanenti TIEDE (1000). Ciani, Oriani 1, 90139. 40677 CC

CONFEZIONI interni bianchi sciatrici. Noleggio mantelle bianche per spose; stole giacche balli. Telefonare 38321.

MASSAGGI elettrici, efficacissimi per obesità, circolazione sangue, celluliti, ecc., prove gratuite. Cure facciali, maquillages, bagni medicati, arresto caduta capelli. Speciali trattamenti. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», telefono 90119. 60792 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000; Oreol Pastel Super Fuka bellissime. Salone Sabrina, S. Francesco 52, telefono 38095. 40670 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 40655 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 900. Oreol Pastel Super Fuka Gioiello. Salone Marisa, Viale Terza Armata 5, telefono 31589. 40670 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera 15 16 anni volonterosa, bella presenza cerca Bar, via Slataper n. 10. 60785 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5267 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Viale Sonnino n. 4, Leone.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Via Crispi 3-II, porta destra. 60834 F

A. INGRESSO scale affittasi, escluso donne. Tiziano 1-II. 60800 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, uso bagno, affittasi a coniugi. Piazza Medaglie d'Oro 5, Gorizia. Rivolgersi portineria. 373 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 60823 F

CAMERA matrimoniale ingresso scale affittasi a due amici, amiche, garçonniere. Altra una persona ottomila mensili. Sannicolò 13, porta 9. 70819 F

CAMERA ingresso libero affittasi a due amici, escluso donne. Telef. 54176. 60781 F

CAMERE due vuote affittansi per alloggio. Toro 8-I, ufficio. 60866 F

CAMERETTA pulita affittasi uomo perbene. S. Michele 2-II, porta 11. 60784 F

INDIPENDENTE bagno telefono, volendo vitto affittasi distinto, oppure uso ufficio, lavoratorio. Tarabochia 3, porta 8. 60329 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti o amici, oppure ufficio indipendente. Trentaottobre 3, primo. 60827 F

MATRIMONIALE comodo cucina; altra vuota affittansi. Tor San Pietro 4-I, destra. 60813 F

MATRIMONIALE bagno riscaldamento eventuale comodo cucina affittasi. Tel. 43728.

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 60783 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 60833 F

MOBILIATA centrale soleggiata confort affittasi distinti. Via Rossini 4-IV, sinistra. 60801 F

MOBILIATA ingresso scale, telefono, eventualmente riscaldamento affittasi distinti. Trenta Ottobre 5, porta 10. 60799 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. S. Nicolò 20-III. 60816 F

STANZA uso ufficio affittasi. Machiavelli 15-I, sinistra. 60808 F

STANZA centralissima ogni confort affittasi uno due amici. Telefonare 25682. 60811 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 40216 G

A.A.A. UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni medie inferiori. Telefonare 25153.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo bistanze affittiamo 15.000 mensili prelevando mobili. Agenzia, Galleria Rossoni. 60835 I

CEDO in affitto a seria ditta parte di magazzino 1000 mq. coperto e scoperto. Cass. 10271 I UPI.

DUE, tristanze, riscaldamento, Mazzini, secondo affittiamo ufficio artigiano. Telef. 29566. 60818 I

PARAGGI Carlalberto affittiamo soleggiato, 3 stanze, termobagno, poggiuoli mare. Alabarda, S. Spiridione 6. 60818 I

UFFICIO pianoterra due stanze indipendenti telefono affittasi. Commerciale 13, portineria. Visitabile 10-13. 60776 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO vuoto, buona posizione, adatto caffè-latteria cercasi. Tel. 95517. 40697 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna, carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 40710 M

A. A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4424 M

BASSOTTO vendesi. Telefono 48436. 60788 M

BAULE armadio foderato seminuovo 1,22 x 55 vendesi. San Lazzaro 8, porta 7. 60780 M

«CATTABRIGA» macchina gelati; cassa controllo «National» vendonsi, 9-12 - 15-17. Novi, S. Francesco 9, interno. 60787 M

MACCHINA cucire «Elna» portatile, nuovissima, garanzia vendesi L. 85.000. Telefonare 26680. 60797 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni Lire 59.000. Garanzia senza limite di tempo, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40654 M

OCCASIONE letto ferro pieghevole ottimo stato vendesi. Telefonare 46957. 40682 M

RADIO Geloso Philips Marelli Telefunken Lire 3000 - 5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 60738 M

VALIGIA cuoio occasione; pelliccia zampe vendonsi. Indirizzo UPI 60817 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

STANZE letto, pranzo, salotti, mobili singoli, macchine cucire ed altri oggetti acquisto. Telefono 31037. 40705 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.a. DA Stegù, via Sorgente 3, le migliori panchette letto da lire 36.000 in poi. Troverete inoltre il più vasto assortimento di tinelli da lire 85 mila in poi. 60685 NN

A. «ALABARDA», Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 60791 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 60697 NN

CUCINE lussuose; altre medie, piccole, vendonsi rateale. Crispi 51, Falegname. 60687 NN

MATRIMONIALE, cucina seminuova, causa partenza vendo. Campanelle 121. 60814 NN

PIANINO germanico piastra metallica vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro, monete acquisto. Scambio massima convenienza. Oreficeria Ponterosso 5. 60627 O

FAGGIO stagionato tagliato cm. 25, 1490 quintale, franco domicilio vendesi. Telefonare 31510 o 24701. 60830 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA alimentari pratico assume Industria produttrice. Offerte dettagliando pretese Cassetta 10265 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1100/103, 1100 E, 500 C, Belvedere, Giardinette, furgoni. Via Udine 21. 60809 Q

AUTORIMESSA Venezia, Lazzaretto Vecchio 12, vendonsi 1100 E, 500 C, 500 A, Furgoncino, Belvedere 54, Opel 13 HP. 60831 Q

LAMBRETTA con carrozzino vendo causa partenza. Campanelle 121. 60814 Q

PRIVATO vende 1100 E perfetta, occasione. Telef. 47851. 60828 Q

«600» pronta cedo. Telefonare 45040. 60822 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR ristorante albergo affittasi a famiglia competente, mediatori esclusi. Cassetta 10273 R UPI.

BAR cercasi gestione cauzionando. Tel. 28353. 60782 R

LABORATORIO - pasticceria annesso rivendita pane dolciumi centro cedesi. Commerciale 3, Agenzia. 60824 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cerco. Telefonare 41058. 60832 S

APPARTAMENTO condominio liberi, centrali, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60832 S

CONDOMINIO bi-tristanze bagno acquistasi. Inintermediari. Cassetta 10129 S UPI.

LOCALE in scantinato centro, adatto tipografia, tavernetta, deposito, bagno diurno ecc. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60832 S